Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 marzo 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 75 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quals iasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

A CAUSA DELLA FREDDA PIOGGIA BATTENTE E DELLO SCARSO ENTUSIASMO DEI GREGARI

È FALLITA L'ADUNATA PER IL VIETNAM ORGANIZZATA DAI COMUNISTI NELLA CAPITALE

Quella che doveva essere una «marcia su Roma» si è risolta in un comizio di alcune migliaia di gitanti
Imponente schieramento di polizia per isolare piazza del Popolo - Un contro-comizio messo insieme dai missini





Roma — I due comizi tenuti ieri mattina nella Capitale per il Vietnam, sotto le sferzate della pioggia, quello comunista, in piazza del Popolo, e quello dei missini in piazza dell'Esedra (Telefoto A. P. e Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Sarà stato il maltempo, sarà stato per altri motivi che è inutile indagare, ma questa mattina, in piazza del Popolo, alla manifestazione organizzata dal «Comitato per la pace e la libertà nel Vietnam» c'erano soltanto 14 mila persone circa. Non che non si trattasse di un numero rispettabile d'intervenuti; tuttavia, se si tiene conto che i comunisti da settimane continuavano a far calcoli — e a pubblicare con vistosi caratteri i risultati — delle adesioni provenienti da tutta Italia ed erano arrivati a parlare di un centinaio di migliaia di persone che avrebbero gremito fino all'inverosimile piazza del Popolo, il bilancio non deve essere apparso entusiasmante agli affaticati agit-prop.

I responsabili capitolini del traffico si erano adeguati alla situazione. E dopo aver studiato programmi e itinerari, avevano deciso di rivoluzionare per questa mattina il traffico tutt'attorno a piazza del Popolo per un largo raggio e lungo tutte le direttrici di accesso. Deviazioni di mezzi pubblici, divieti di sosta, strade bloccate eccetera. Insomma, doveva essere una giornata eccezionale: qualcuno, data la prevista imponenza della manifestazione, aveva parlato di una vera e propria «marcia su Roma» dei comunisti.

Stamattina presto, i numerosi autopullman sono arrivati stracarichi, sciorinando grandi drappi rossi e drappi a strisce rossoblù. Chissà quanti avevano approfittato della occasione per venire all'Olimpico ad assistere all'incontro Roma-Bologna. Per duemila lire — che tanto era il prezzo della gita organizzata a Bologna da via delle Botteghe Oscure — valeva la pena.

I pullman, quelli che venivano da Nord e quelli che salivano da Sud, si sono fermati piuttosto lontano da piazza del Popolo. Quelli che stavano dentro non osavano mettere il naso fuori. Faceva freddo e pioveva a dirotto. Qualche drappello di coraggiosi si è avviato verso da piazza. E così verso le 8.30 attorno all'obelisco ci saranno state in tutto un centinaio di persone e altrettante più o meno si riparavano sotto i portici delle due chiese che fanno da quinta alla piazza dalla parte del Corso. Da quegli inzuppati si levava qualche tentativo di inno, di canto popolare che si spegneva senza eco. Polizia e carabinieri tenevano saldamente la piazza con autoblindo, jeep e jeeponi carichi di agenti pronti ad entrare in azione, e idranti dalle corte bocche puntate. Cinque, seimila uomini mobilitati in tutto.

Piazza del Popolo, battuta dalla pioggia e sferzata dalla tramontana, con quel paio di centinaia di persone che cercavano di ripararsi alla meglio con i cartelli inneggianti alla pace e con le bandiere, aveva un aspetto piuttosto squallido. Poi, pioggia o non pioggia, gli organizzatori si sono dati da fare perchè la piazza cominciasse a movimentarsi e, volenti o nolenti, quelli che erano rimasti nei pullman hanno dovuto scendere e avviarsi in piccoli cortei. Quelli che erano venuti con le proprie vetture, con l'idea di finire ai Castelli passando alla larga da piazza del Popolo, hanno rinunciato quasi tutti alla gita a causa proprio della pioggia ed hanno finito anche loro, quasi tutti, per andare alla manifestazione. Quelli che erano venuti per la partita hanno pensato che bagnarsi due volte non era il caso e, pertanto, in molti sono riusciti a scantonare in tempo, dirigendosi subito dalle parti dello stadio. Insomma alle 10, ora convenuta per l'inizio della manifestazione, in piazza del Popolo non c'erano più di 12-13 mila persone, compresi naturalmente i romani. Molti gli striscioni, sui quali lo slogan dominante era: «Non un soldo nè un soldato per gli USA».

Alla presidenza della manifestazione è stato chiamato il prof. Franco Antonicelli, il quale dopo aver chiesto che il Governo italiano si assuma la responsabilità di iniziative intese a cercare per il Governo americano «una via d'uscita al vicolo cieco nel quale oggi si trova», ha dato la parola all'on. Luzzatto, del PSI, che ha accusato gli americani di essere intervenuti nel Vietnam in violazione degli accordi di Ginevra del 1954 ed ha parlato di «guerra coloniale». Sotto la pioggia, con qualche ondeggiamento e fuggi fuggi della folla quando gli scrosci si facevano temporaleschi, alla tribuna hanno continuato ad avvicendarsi oratori per tutta la mattinata.

Intanto, ragazzi e ragazze si aggiravano tra gli infreddoliti partecipanti raccogliendo denaro per il Vietnam e vendendo dischi. Uno sconosciuto filo-cinese che tentava la distribuzione, a titolo evidentemente personale, di volantini non in linea con le direttive del partito, ha rischiato di essere mezzo linciato. Alla tribuna, dopo Luzzatto, è salito un democristiano fiorentino, Gianni Giovannoni, che ha portato l'adesione della rivista «Note di Cultura» all'invito rivolto a tutto il mondo dal comitato americano di Berkeley, ed ha letto un messaggio di La Pira affermante che «il conflitto nel Vietnam rappresenta un punto limite al di là del quale c'è la pace millenaria o la distruzione della civiltà».

Breve, e applaudito non fos'altro che per dovere di ospitalità, l'intervento dell'americano professor Oglesby, presidente dell'Associazione degli universitari del partito democratico, il quale ha portato la adesione del Comitato americano per la pace. Un esponente della Federazione giovanile socialista, Alberto Scandone, si è soffermato sulla soggezione di Tanassi a Moro e di Moro alla «sporca politica di Johnson»; Alicata, direttore dell'«Unità», ha accusato il Governo di asservimento alle tesi di Washington; Santi, della CGIL, ha prospettato l'idea dello sganciamento dell'Italia dagli alleati occidentali alla scadenza del Patto atlantico. Finale con la banda di Carpi in campo, a suonare inni rivoluzionari. Da un canto della piazza un chitarrista traeva accordi piuttosto stridenti invitando chi gli era attorno a cantare con lui «Cuba sì, Yankee nooo...».

Anche se alla manifestazione frontista di piazza del Popolo hanno preso parte attiva alcuni noti esponenti socialisti, il PSI non ha aderito alla manifestazione.

Mentre in piazza del Popolo i comunisti e i loro amici si affannavano a condannare l'intervento degli Stati Uniti nel Vietnam, in piazza dell'Esedra, due o tremila giovani missini si erano radunati per ascoltare un discorso dell'on. Delfino, che aveva per tema: «L'aggressione comunista nel Vietnam». Anche qui la pioggia violenta, gli scrosci temporaleschi creavano vuoti tra gli ascoltatori. Anche qui cartelli e striscioni; lo slogan dominante era: «Fermiamo il comunismo nel mondo».

Il motivo della manifestazione non era dubbio e lo stesso on. Delfino lo ha ribadito, affermando che rappresentava «una chiara risposta all'intimidazione dell'apparato comunista che vorrebbe forzare la situazione italiana per modificare la nostra politica estera di solidarietà occidentale», e sottolineando che in piazza del Popolo, tre degli oratori designati erano del PSI, segno questo della «ambiguità del centro-sinistra». Gli aggressori sono i comunisti, una resa degli americani significherebbe il dilagare della sovversione comunista nell'Asia, nell'Africa e nell'America Latina. La fermezza degli Stati Uniti — ha detto Delfino, il quale aveva accanto, sul palco, gli onorevoli Turchi e Caradonna — ha ridato coraggio ai popoli oppressi dal comunismo che, come nel Ghana e in Indonesia, si sono ribellati ai fantocci di Mosca e di Pechino».

Piazza del Popolo e piazza dell'Esedra, due manifestazioni che avrebbero potuto sfociare in duri scontri, invece si sono concluse abbastanza tranquillamente. Quelli di piazza del Popolo se ne sono andati in fretta verso lo stadio per non perdere la partita, e hanno defluito quasi ordinatamente, sventolando drappi fradici di pioggia e cantando allegri, perchè il tempaccio s'era placato e la lunga mattinata fredda era finita. Quelli di piazza dell'Esedra sono stati più rumorosi. Il solito gruppo di scalmanati, non più di duecento, hanno tentato un corteo, che però ad ogni sbocco si è imbattuto nella polizia. C'è stato qualche tafferuglio, qualche carosello di «jeeps», una quarantina di fermati. Poi, in un quarto d'ora, tutto è tornato calmo.

C. M.

MENTRE CONTINUA IL DIBATTITO SUI TEMPI DELL'UNIFICAZIONE

IL P.S.I. SOLLECITATO A LASCIARE GLI ULTIMI LEGAMI CON IL P.C.I.

Orlandi: «Le soluzioni amministrative locali non possono essere anomale e contraddittorie rispetto alla scelta politica di fondo»

Roma, 27

Nel corso della settimana il PSDI replicherà al PSI sul problema della unificazione socialista. Il PSDI, inoltre, dovrà pronunciarsi sulla questione delle eventuali liste unite dei due partiti per le elezioni amministrative di giugno. Su questo problema in particolare hanno discusso, in un colloquio durato oltre un'ora, Nenni e Tanassi. Sul problema, comunque, dovranno esprimersi i segretari provinciali del PSDI, che si riuniranno a Roma martedì. Il giorno seguente, mercoledì, la direzione del PSDI esaminerà il documento approvato dal comitato centrale del PSI e il problema dell'eventuale presentazione di liste unitarie alle elezioni amministrative. Le conclusioni della direzione socialdemocratica saranno sottoposte, il 4 aprile, al comitato centrale del partito. A quanto pare gli esponenti del PSDI sono propensi a ritenere che il problema delle liste unitarie non debba essere considerato strettamente interdipendente da quello, politicamente più importante e decisivo, dell'unificazione.

Questa sera, il vicesegretario del PSI, on. Brodolini, ha concesso una intervista alla TV, nel corso della quale ha voluto chiarire i motivi per i quali il comitato centrale del PSI non ha ritenuto l'unità d'azione realizzatasi negli ultimi tempi tra il suo partito e il PSDI sufficiente ad una riunificazione immediata dei due partiti. Pur essendo questa unità d'azione un fatto «estremamente significativo ed importante» — ha affermato — non si può dire che «tutti i problemi siano stati risolti».

Brodolini ha poi aggiunto, in riferimento al problema dei tempi, che esso non deve essere posto in termini artificiosi. Non esistono tempi lunghi e tempi brevi, ma «tempi necessari a far sì che l'unificazione si realizzi nel massimo di chiarezza» e guadagni il massimo di consensi. «D'altra parte — ha detto ancora il vicesegretario del PSI — io credo, penso e spero personalmente, che i tempi necessari possano essere anche tempi brevi». Ciò dipenderà dall'impegno col quale sarà portata avanti l'azione comune e la definizione della piattaforma del partito unificato. Si tratta, insomma, di «un problema di tempi rapidi e di contenuto».

A sua volta l'on. Orlandi, in una manifestazione unitaria del PSI e del PSDI, svoltasi a Reggio Emilia, ha detto tra l'altro: «Ci troviamo nella fase più delicata del processo di unificazione che è uscito dal terreno preliminare, ma per forza di cose vago, delle affermazioni di principio, delle manifestazioni di volontà, degli auspici e delle esortazioni, per entrare sull'onda delle centinaia di autonome e spontanee manifestazioni di base che abbiamo registrato sul terreno più consistente e, ovviamente, più difficile della definizione e della concretizzazione».

«Siamo già — ha proseguito l'on. Orlandi — nella fase dei comitati e al discorso sui tempi, lunghi, brevi, strettamente necessari. Per quello che ci riguarda, la possibilità di realizzare le convergenze auspicate non è in relazione alla volontà politica e all'impegno di superare le residue incertezze e divergenze.

«Le divergenze, a nostro avviso, continuano a sussistere non tanto sul terreno sindacale, ove è soddisfacente la preservazione di uno "statu quo" che ci consenta di mantenere il nostro posto nell'UIL, mentre matura in seno al PSI una sempre più viva consapevolezza dell'esigenza di autonomia sindacale, ma sul terreno delle scelte amministrative».

«Per parte nostra — ha concluso l'oratore — il discorso dell'on. De Martino sulla validità ed insostituibilità, in sede nazionale, della politica di centro-sinistra e la pur chiara, anche se non categorica, proiezione di questa impostazione sul piano delle alleanze in seno alle future Amministrazioni regionali, vanno completate, con un'indicazione di soluzioni amministrative sul piano locale che non possono essere anomale e contraddittorie rispetto alla scelta politica di fondo».

In altre parole, Orlandi ha chiesto al PSI lo sganciamento definitivo dei socialisti dai comunisti nelle Amministrazioni locali.

A proposito dell'unificazione, è da segnalare un articolo sull'«Adige», nel quale il vicesegretario della D.C. on. Piccoli scrive, fra l'altro, che il processo di fusione dei due partiti socialisti ha subito una pausa di maggiore riflessione sui contenuti e sugli obiettivi della costituenda formazione politica. «Molti esponenti del partito socialista — scrive l'on. Piccoli — sono apparsi preoccupati di difendere e di affermare i contenuti del loro partito, contro la presentazione e la definizione di un partito deideologizzato. Tutto ciò è significativo ed è per certi aspetti coincidente con il processo interno che sta svolgendosi nella D.C.; dove pure è in atto un ripensamento sui doveri del partito — fatta salva, con coerenza e fedeltà, la sua posizione di collaborazione democratica in sede di Governo — di esprimersi come forza di ispirazione cristiana in tutti i suoi contenuti, con l'ampiezza dei suoi ideali e dell'autonoma elaborazione ideologica e programmatica».

In III pagina

È stata trovata la famosa Coppa del Mondo

DOMANI SI RIUNISCONO A MOSCA CINQUEMILA DELEGATI DEL COMUNISMO SOVIETICO

Al Congresso del PCUS Stalin potrebbe avere la riabilitazione

Non si parla più della «misteriosa» morte di Kirov che fu attribuita al fosco dittatore
Ignorato nelle più recenti pubblicazioni su Togliatti il «testamento politico di Yalta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

Sono ormai molte le delegazioni dei Partiti comunisti stranieri giunte a Mosca in vista dell'inaugurazione, martedì mattina, del Congresso del PCUS. E' la ventitreesima edizione del Congresso, la prima da quando, nel 1964, Nikita Kruscev fu allontanato dal potere; essa indicherà probabilmente di quanto la nuova «direzione collegiale» si sia scostata dalla linea di Kruscev sui problemi interni ed esteri.

Leonida Breznev, il Primo segretario del PCUS, darà il motivo conduttore al Congresso, leggendo una relazione di quattro ore, che è stata approvata dal Comitato centrale in seduta speciale. Si dice che il rapporto sia di cento pagine ed è certo che abbraccerà tutti i più importanti problemi, eccezion fatta per quelli economici. Questo settore è di spettanza del Primo Ministro Alexei Kossighin, che probabilmente prenderà la parola dopo Breznev. Ai 5 mila delegati il Primo segretario dirà della situazione ideologica e della politica estera in generale. Si ritiene che userà termini piuttosto duri nei confronti dell'Occidente, ma che lascerà qualche apertura per un possibile miglioramento.

E' improbabile, dicono gli osservatori, che Breznev venga incontro alle richieste avanzate dall'intellighentia «liberale» di maggiori occasioni di libera espressione; si vuol vedere piuttosto qualche indizio di più rigidi controlli ideologici; si sa che i dirigenti del partito sono preoccupati per i segni di crescente indifferenza politica fra i giovani e di tale fatto attribuiscono in buona parte la colpa a romanzi, racconti e film imperniati su problemi individuali anzichè sociali.

In merito all'atteggiamento del partito verso Stalin e l'era staliniana, i pareri e le previsioni sono contrastanti. Da una parte, c'è chi esclude, dopo la presa di posizione di una rivista della Lega giovanile che rinnova le critiche al «culto della personalità», una riabilitazione del defunto leader; d'altra parte si pensa che Breznev farà qualche concessione ai «duri», mettendo in miglior luce, rispetto ai tempi di Kruscev, le realizzazioni dell'era staliniana. Oggi infatti, sono emersi alcuni elementi che lasciano capire che una riabilitazione, almeno parziale, di Giuseppe Stalin, rientrerebbe nei progetti degli attuali dirigenti del PCUS. Si tratta degli articoli pubblicati oggi in tutta la stampa sovietica, in occasione dell'80.o anniversario della nascita di Sergei Kirov, l'eminente bolscevico che fu a capo del PCUS e che fu ucciso in circostanze oscure, nel 1934. L'uccisione di Kirov diede il pretesto a Stalin per scatenare le tremende purghe che falcidiarono le file dei vecchi dirigenti bolscevichi.

Kruscev disse sempre, a partire dal suo esplosivo rapporto del 20.o Congresso, che la morte di Kirov era «misteriosa» e che bisognava chiarirne le circostanze. Da allora in poi si accennò sempre al «mistero» della morte di Kirov sulla stampa sovietica, e con quella parola si sottintendeva il sospetto, e per molti la certezza, che fosse stato proprio Stalin a fare uccidere Kirov, un uomo che poteva aspirare a prendere il suo posto al vertice della gerarchia sovietica. Oggi, per la prima volta dal 1956, la stampa sovietica ignora che la morte di Kirov, sia avvenuta in circostanze misteriose: qualunque sospetto su una possibile responsabilità di Stalin in relazione a quel delitto viene così semplicemente negato, con un silenzio tanto più significativo, in quanto costituisce un manifesto cambiamento di posizioni rispetto al recente passato.

Ma ci sono altri indizi nello stesso senso: sono stati pubblicati a Mosca due volumi che raccolgono gli scritti del defunto segretario del PCI, Palmiro Togliatti; significativamente è stato omesso un documento di importanza fondamentale e cioè il famoso «testamento politico di Yalta», pubblicato postumo in Italia e nel quale Togliatti affrontava il problema della democrazia in regime comunista, cioè il tema centrale della destalinizzazione.

Nel 1956, agli inizi della campagna di destalinizzazione, Togliatti aveva detto che tutta la colpa veniva data a Stalin, ma che «i veri problemi vengono elusi» questi problemi erano: «Perchè e come la società sovietica ha potuto raggiungere e ha raggiunto certe forme estranee alla via democratica e alla legalità che si era prestabilite, sino al punto di degenerare». Queste osservazioni di Togliatti sono state rigorosamente omesse dai testi pubblicati a Mosca, benchè la loro risonanza fosse stata grandissima. Nel suo testamento nel 1964, il leader del PCI scrisse che ancora nel 1964 un grosso problema per i comunisti era «il superamento del regime di restrizioni e di coercizione della libertà democratica e personale, introdotto da Stalin».

Se gli indizi raccolti in questi giorni non sono ingannevoli, la resistenza alla destalinizzazione sembra destinata a divenire, da passiva, attiva. Fonti comuniste, come si è detto sopra, dicono che Breznev, nella relazione di apertura al Congresso, discuterà la figura di Stalin: questo documento costituirebbe un ripensamento della liquidazione di Stalin fatta da Kruscev, e darebbe una nuova direttiva, secondo cui Stalin verrebbe sollevato da molte delle colpe e dei sospetti che sono ricaduti su di lui dal 1956 ad oggi. Si salverebbe da questa revisione la decisione di Kruscev di rendere esplicita la condanna del «culto della persona del capo».

A. P.

La situazione

Nella settimana si avranno importanti decisioni nella politica interna. Infatti, la direzione socialdemocratica dovrà rispondere alle decisioni espresse dal Comitato centrale socialista in merito all'unificazione e soprattutto dovrà pronunciarsi sulla questione delle liste unitarie da presentare alle elezioni amministrative di giugno. Le liste uniche sono auspicate da molti dirigenti del PSI e avversate, invece, da molti, anzi da tutti gli esponenti del PSDI. In un colloquio con Nenni, il leader socialdemocratico Tanassi ha ribadito questa posizione.

Mercoledì si aprirà il consiglio nazionale della Democrazia cristiana, che è chiamato ugualmente a prendere importanti decisioni. Anzitutto, per statuto il C. N. democristiano dovrà ratificare l'operato della direzione del partito per la soluzione della crisi governativa. Dovrà poi discutere ampiamente i problemi della situazione interna dopo la decisione della sinistra del partito di ritirare i suoi rappresentanti dalla direzione. Dovrà, infine, procedere alla nomina del suo nuovo presidente nella persona dell'on. Scelba in sostituzione del sen. Piccioni.

L'adunata nazionale organizzata dai comunisti a Roma per manifestare a favore della pace nel Vietnam, naturalmente in chiave anti-americana, si è risolta, nonostante la vasta e lunga preparazione, in un comizio di alcune migliaia di gitanti. Hanno preso la parola anche esponenti socialisti, come l'on. Santi, ma il PSI non aveva aderito alla manifestazione. Contemporaneamente i missini hanno organizzato un contro-comizio in altra parte della Capitale. Sono seguiti tafferugli con le forze dell'ordine e alcuni fermi.

La settimana che si è aperta sarà importante anche sul piano internazionale. A Mosca domani si apre il 23.o Congresso del PCUS, con una relazione di Breznev. Il massimo consesso del partito sovietico è chiamato a discutere, ma soprattutto ad approvare gli orientamenti che i dirigenti del Cremlino intendono seguire nei vari campi, sia all'interno, specialmente nel settore economico che rimane pesante, e nel problema della «destalinizzazione» che, a quanto pare, verrà ridimensionata; sia all'estero, nei riguardi dei problemi mondiali più importanti e nei riguardi della polemica sempre più aspra tra Mosca e Pechino. Si prevede che al vertice del partito e del Governo sovietico si avranno probabilmente dei mutamenti, frutto del compromesso tra i vari gruppi che detengono insieme il potere in Russia. Sarebbero però mutamenti non sensazionali.

I «MARINES» NELLA REGIONE DEL DELTA



(Telefoto A. P. e Ansa)
Saigon — Lo sbarco operato dai «marines» nella regione del Delta, finora saldamente tenuta dalle forze del Vietcong

ARCHI E FRECCE CONTRO I FUCILI DELLA POLIZIA

MARAGIÀ UCCISO CON SETTE SUOI GUERRIERI

Lo scontro è avvenuto a Jagadalpur, in India

Nuova Delhi, 27

E' stato annunciato che il maragià Pravin Chandra Bhanjdeo, di 41 anni, ex capo dello Stato principesco di Bastar, e sette suoi seguaci, sono stati trovati morti ieri mattina nel suo palazzo di Jagadalpur, nell'India centrale. Pravin Chandra venne deposto otto anni fa perchè ritenuto insano di mente. Da quel giorno il maragià aveva organizzato numerosi colpi di stato contro il Governo centrale di Nuova Delhi per riprendere il potere.

Il Capo dei Ministri dello Stato di Madhya Pradesh, di cui ora fa parte Bastar, ha annunciato che è stata ordinata un'inchiesta per stabilire le cause della morte del maragià e dei suoi uomini. In un telegramma inviato al Presidente dell'India Radhakrishnan, il leader della opposizione, Virendrakumar Sakiecha, afferma che Bhanjdeo è stato ucciso da una «sparatoria indiscriminata» della polizia. Oggi forti contingenti di polizia presidiano la città di Jagdalpur.

A quanto si è appreso successivamente, il maragià, privato nel 1947 del suo Stato come centinaia di altri principi indiani, è morto durante uno scontro tra guerrieri tribali, armati di archi e frecce, a lui fedeli, e uno schieramento di agenti di polizia inviati a sedare i torbidi. La tribù di Bastar era da tempo in stato di latente rivolta contro il Governo e riconosceva il maragià come suo capo.

MISSINI FERMATI a Bari dopo un comizio

Bari, 27

Otto persone sono state fermate dopo un comizio del presidente nazionale della «Giovane Italia», Pietro Cerullo. Appena terminato il discorso, un centinaio di giovani hanno tentato di percorrere in corteo le vie del centro, ma sono stati dispersi dalla polizia, poichè il corteo non era autorizzato. Gli otto fermati, che avevano opposto resistenza, sono stati rilasciati dopo gli accertamenti.

RAI IL PICCOLO 28 MARZO 1966

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 26 MARZO 1966

nome e cognome .....

indirizzo .....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

NEL LAZIO, IN UNA CASA DI CAMPAGNA

Rapinatori zazzeruti infieriscono su due coniugi

L'uomo, benchè vecchio, li aveva affrontati con gran coraggio ma è stato poi sopraffatto

Roma, 27

Un episodio di banditismo di eccezionale gravità, è accaduto in una abitazione nei pressi di Marino. Moglie e marito, entrambi anziani, sono stati massacrati a bastonate da due zazzeruti i quali si erano presentati in casa loro fingendosi acquirenti di vino. Vedendo che l'uomo non abboccava, uno dei due estraeva una pistola, ma il coraggioso sebbene anziano padrone di casa lo disarmava, con l'aiuto della moglie accorsa a dargli man forte. Questo atto però provocava l'ira furibonda dell'altro teppista il quale roteando un nodoso bastone, colpiva all'impazzata i due coniugi riducendoli in condizioni gravissime. Quindi si dava alla fuga insieme con il complice facendo perdere ogni traccia.

La località dove è avvenuto il sanguinoso tentativo di rapina si chiama Fontana di Sala ed è lontana dall'abitato. Alle 19 circa si trovavano nella loro casa il signor Ferdinando Onorati di 75 anni e la moglie, signora Giacinta Padroni di 67. La porta dell'abitazione reca il numero 6 e la strada è denominata via dei Lombardi. Mentre la donna stava preparando la cena, due individui, uno sui 35 anni, l'altro sui 25, bussavano all'uscio e l'Onorati si recava ad aprire. Si trattava di due sporchi zazzeruti dalla faccia tutt'altro che rassicurante.

«Vogliamo acquistare del vino» diceva uno, ma l'Onorati rispondeva di non averne, preferendo non venderlo a quei tipi che avevano l'aspetto di ladri e non di acquirenti. Quindi faceva per richiudere la porta, ma il più giovane, con mossa fulminea metteva un piede nel vano e si introduceva di forza nell'appartamento. Una volta nel corridoio, estraeva dalla tasca una pistola puntandola contro l'Onorati che però, con eccezionale prontezza vibrava un pugno sul braccio del teppista facendogli cadere a terra l'arma. L'altro malfattore allora, roteando un nodoso bastone, colpiva ripetutamente l'Onorati e subito dopo anche la moglie accorsa in suo aiuto.

Ne nasceva una furibonda colluttazione, nel corso della quale i malviventi tentavano invano di chiudere in una stanza moglie e marito che grondanti sangue, si erano messi a gridare con quanto fiato avevano in gola. I due banditi allora, nel timore di essere sorpresi dai vicini di casa si davano alla fuga senza portar via nulla.

Poco dopo i due coniugi venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Marino, dove i medici li facevano ricoverare entrambi con prognosi riservata avendo tra l'altro riportato ferite e contusioni alla testa.

Sul posto si recavano, appena informati del grave accaduto, i carabinieri di Marino, organizzando una vasta battuta in tutta la zona dei castelli romani.

Ogni via di accesso a Marino e alle zone circostanti veniva bloccata dai militari dell'Arma che precludevano così ogni possibilità di fuga ai teppisti i quali, nonostante la fulmineità dell'entrata in azione delle «Gazzelle», non sono stati finora rintracciati.

SCONTRO A UN INCROCIO PRESSO CASTIGLIONE DELLO STIVIERE

Tre morti in un'auto che non osserva lo «stop»

Le vittime sono decedute sul colpo dopo il terribile urto I due viaggiatori dell'altra macchina sono in fin di vita

Mantova, 27

Tre persone sono morte in un incidente avvenuto sulla circonvallazione di Castiglione delle Stiviere, lungo la statale Goitese. Altre due persone sono state ricoverate in ospedale in gravissime condizioni. Le vittime sono: Mario D'Allera, di 30 anni; Alfredo Perdomini, di 55; Luigi Rodope, di 70; tutti residenti a Cremona; i feriti sono Americo Termignoni, di 54 anni e Giuseppe Benatti, di 35, entrambi di Milano.

L'auto con a bordo i tre cremonesi era uscita da una strada secondaria sulla statale, senza rispettare lo stop, proprio mentre giungeva da Brescia una seconda vettura sulla quale viaggiavano il Termignoni e il Benatti. La vettura targata Cremona, era condotta D'Allera ed aveva a bordo, il Perdomini e il Rodope; proveniente da Medole, giunta in prossimità del bivio «Muradel» aveva superato un camioncino carico di bidoni di latte e, successivamente, probabilmente perchè non aveva scorto in tempo il segnale di stop, si era immessa sulla statale proprio quando da Brescia giungeva l'auto targata Milano guidata dal Termignoni che aveva al suo fianco il Benatti.

L'urto è stato violentissimo. L'auto milanese ha urtato la fiancata sinistra di quella cremonese che, dopo essersi capovolta, si è rovesciata su un fianco in un fossato laterale, mentre la vettura milanese, dopo un testa-coda è rimasta sulla sede stradale. Alcuni automobilisti di passaggio hanno cercato di soccorrere gli infortunati, ma per i tre cremonesi non vi era più nulla da fare: erano morti. Il Termignoni e il Benatti invece sono stati portati all'ospedale di Castiglione delle Stiviere e ricoverati per numerose fratture e per la commozione cerebrale. Le loro condizioni sono gravissime.

Il caso «Zanzara»

BERUTTI SCONFESSATO Denuncia all'«Avanti!»

Roma, 27

Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati ha votato, a proposito dell'atteggiamento del Presidente nazionale dimissionario avv. Berutti sul caso «Zanzara» un ordine del giorno nel quale è detto fra l'altro: «Il Comitato direttivo esprime il proprio rincrescimento per la situazione determinata da un'iniziativa personale, che non può incontrare il consenso del Comitato direttivo centrale in quanto, al di fuori dei compiti statutari, ha offerto la possibilità, per la sua forma di essere anche interpretata in contrasto con la regola — costantemente osservata dagli organi dell'associazione — di non interferire nei procedimenti in corso e nello svolgimento delle funzioni giudiziarie».

«Rileva con rammarico, in relazione al comunicato del consiglio di presidenza dell'Unione Magistrati Italiani, in data 25 c. m. che ancora una volta si è voluto prendere occasione da un caso che per la sua entità, trascendeva i termini della polemica interna tra magistrati per una propaganda di parte attuata per di più mediante il travisamento del significato di un gesto dettato, nell'intenzione di sensibilità democratica.

«Ribadisce la validità e l'attualità della azione associativa che contro ogni spirito di casta ed ogni preconcetto rifiuto del controllo democratico della pubblica opinione e degli organi competenti, si è sempre indirizzata verso la piena attuazione costituzionale e l'adeguamento della legislazione e delle strutture giudiziarie alle mutate esigenze della società moderna.

«Dà atto al presidente Berutti del contributo dato per molti anni a questa associazione, sostenendo infaticabilmente e coraggiosamente per molti anni, nelle più diverse tesi e con multiforme attività, la causa del rinnovamento democratico della giustizia del Paese. Prende atto delle dimissioni presentate dal presidente Berutti».

Intanto a Milano il dott. Raimondo Attardo, Giudice del Tribunale, ha presentato una denuncia per vilipendio della Magistratura contro il quotidiano «Avanti!», che, nella sua edizione di domenica 20 marzo, era uscito con il titolo in tutta la prima pagina «Ipocriti parrucconi conformisti».

L'ING. NOTARANGELI presidente del MITAM

Milano, 27

L'ing. Tomaso Notarangeli è stato eletto presidente del Mercato internazionale del tessile per l'abbigliamento e l'arredamento (MITAM). In una riunione del Consiglio generale dell'Ente il cav. del lavoro Marinotti ha commemorato lo scomparso presidente e fondatore del MITAM, ambasciatore Dino Alfieri, rilevandone le benemerenze acquisite verso l'industria tessile.



Una fotografia del Sindaco Dozza sul campo del «Bologna»

GIA' DA TEMPO GLI ERA STATO TOLTO L'EFFETTIVO POTERE

Dozza Sindaco di Bologna viene giubilato dal P.C.I.

Il mito dell'uomo che con piglio da "Peppone„ per vent'anni ha retto il grande Comune viene brutalmente messo da parte

Bologna, 26

L'annuncio delle dimissioni di Giuseppe Dozza dalla carica di Sindaco di Bologna è ormai questione di pochi giorni. Mentre si attende la comunicazione ufficiale del ritiro del vecchio «leader» comunista, il problema della sua sostituzione (per la quale il PCI ha già designato l'attuale segretario della Federazione bolognese Guido Fanti) è al centro dell'interesse degli ambienti politici cittadini, che valutano anche le «novità» che l'avvicendamento nel posto di primo cittadino potrà determinare.

Secondo Adamo Vecchi, segretario provinciale del PSIUP e consigliere comunale, la sostituzione di Dozza — della quale egli tiene a precisare di non essere stato ancora ufficialmente informato — non è un problema politico e di «potere». «Tutti sappiamo — ha dichiarato l'esponente socialproletario — che la questione è legata alle condizioni di salute di Dozza, le quali purtroppo non gli consentono di assolvere, con la assiduità necessaria, alle sue funzioni di capo dell'Amministrazione. La cosa che resta, e che la polemica non potrà cancellare, è che nessuno più di Dozza ha saputo essere il Sindaco della sua città. Egli è stato per oltre vent'anni il Sindaco di un'Amministrazione capace ed onesta. Che ciò sia vero, lo dimostrano i voti ricevuti da cittadini non elettori del suo partito».

Diverse sono invece le opinioni dei rappresentanti delle minoranze consiliari. Il dott. Fernando Felicori, capogruppo della D.C., ha detto che «il ritiro dell'on. Dozza dalla carica di Sindaco segna la chiusura di un ciclo ventennale di presenza del PCI nella nostra città: ciclo che, attraverso varie e diverse fasi che vanno dalla Resistenza alla «guerra fredda», dalla destalinizzazione al tentativo di «dialogo», rappresenta fedelmente i vari momenti della politica del PCI in Italia e richiama la costante e decisa azione di tutte le forze politiche che, in questi venti e più anni, si sono impegnate per contrapporre al comunismo la crescita civile e democratica del Paese».

Per l'avv. Dagoberto degli Esposti, capogruppo del PSDI, la sostituzione di Dozza «è indubbiamente un fatto politico di grande importanza». Tuttavia, egli non crede che «l'avvicendamento nel posto di Sindaco comporterà novità di rilievo nella linea amministrativa del PCI bolognese», in quanto «l'on. Dozza, come tutti sanno, non ha più in mano da vario tempo le redini dell'Amministrazione comunale, per cui il suo materiale abbandono della carica non dovrebbe essere accompagnato da sensibili mutamenti della linea di condotta fin qui seguita ad opera degli amministratori comunisti». Se mutamenti vi saranno — aggiunge il rappresentante socialdemocratico — «essi saranno causati dalle obiettive situazioni di difficoltà economico-finanziaria a cui il nostro Comune è stato ridotto da alcuni anni a questa parte, a seguito dell'intempestivo abbandono della politica di contenimento della spesa, proprio quando la situazione generale del Paese suggeriva una diversa direttrice di marcia».

Il passivo dal «bilancio al pareggio» al «bilancio in disavanzo» costituisce anche per il capogruppo del PLI Giandonato di Matteo «uno dei segni più evidenti del cambiamento di rotta». Questo mutamento risale ad alcuni anni or sono, quando — ricorda l'esponente liberale — vennero allontanati alcuni degli assessori più anziani, fra cui l'assessore Cenerini che, con il Sindaco Dozza, era sempre stato contrario a spareggiare il bilancio. «L'on. Dozza era rimasto Sindaco solo per la necessità del PCI di sfruttare il prestigio che egli, più o meno a ragione, si era procurato in questi venti anni»: perciò «noi liberali vediamo l'avvicendamento nel posto di Sindaco come un semplice cambio di persone e non crediamo che esso comporterà grossi mutamenti nella linea amministrativa del PCI bolognese».

Analoghe considerazioni fa il dott. Felicori: «La sostituzione dell'on. Dozza — se pure segue e sottolinea il passaggio, del resto già in atto, ad una classe dirigente più giovane delle leve di potere del PCI nella sua organizzazione e nelle posizioni acquisite nelle pubbliche strutture — non pare possa comportare, a breve scadenza, sostanziali mutamenti nella linea amministrativa adottata dal PCI bolognese. E ciò anche perchè la presenza e l'incidenza dell'on. Dozza si è da tempo affievolita, come da tempo ha assunto maggiore e determinante peso il gruppo dei dirigenti comunisti del quale sarà espressione il nuovo Sindaco».

«Per questi motivi — prosegue il capogruppo D.C. — ritengo parimenti che la sostituzione dell'on. Dozza non potrà portare, a breve scadenza, alla revisione dei rapporti all'interno dell'attuale maggioranza di Palazzo d'Accursio: piuttosto saranno altri fatti, derivanti dallo evolversi dell'attuale politica nazionale, che potrebbero eventualmente, nel tempo, riproporre il problema dei rapporti fra PCI e PSI. Quanto poi ai rapporti fra maggioranza e minoranza, escluderei che possano derivare sostanziali ripercussioni, poichè tali rapporti si radicano, non certamente nelle persone, ma sulle diverse e contrastanti linee politiche ed amministrative».

Anche il socialproletario Vecchi, per diverse ragioni, pensa che «per quello che riguarda i problemi futuri, della politica amministrativa, dei rapporti nella Giunta e con i gruppi consiliari, il problema non sia personale ma sia legato alle questioni generali». A suo avviso, infatti, «I processi involutivi in atto con il centro-sinistra e la unificazione fra il PSI e il PSDI evidentemente non potranno essere estranei alla vita e ai problemi dell'amministrazione comunale». Il PSIUP — conclude — «valuterà responsabilmente tutti questi problemi e assumerà le posizioni opportune».

Il socialdemocratico Degli Esposti prevede invece «rilevanti ripercussioni all'interno della maggioranza a seguito dello sostituzione del Sindaco». Tali ripercussioni, a suo giudizio, «dovrebbero verificarsi anzitutto perchè i socialisti, dopo le elezioni amministrative del 1964, dissero esplicitamente che, nell'ipotesi di un mutamento della persona del Sindaco, si sarebbero sentiti autorizzati a riesaminare la loro posizione». Di conseguenza, d rappresentanti del PSI pretendono di fare il punto sulla situazione attuale e — di fronte ad una svolta di tanta importanza — pretenderanno quantomeno determinate garanzie politiche e di natura amministrativa».

«Ho ragione di ritenere — soggiunge il capogruppo del PSDI — che pure i rapporti fra maggioranza e minoranza subiranno ripercussioni non trascurabili. Non va dimenticato che nuovo Sindaco sarà quasi certamente l'attuale segretario politico della Federazione bolognese del PCI e che ciò potrebbe portare ad una maggiore politicizzazione dei rapporti fra la parte comunista della maggioranza e le minoranze. In ogni caso, ripercussioni non dovrebbero mancare per il solo fatto che, finalmente, ad assumere in via ufficiale la guida del Comune di Bologna saranno gli uomini che oggi comandano il PCI nella nostra provincia, e non colui che da vari anni non fa più parte della "equipe" che ha in mano il potere del comunismo bolognese».

LO SCRITTORE ANTICONFORMISTA SOVIETICO DICHIARATO PAZZO ED ESPULSO DALLA RUSSIA

TARSIS A ROMA RIVELA LA RIBELLIONE DELLA NUOVA GUARDIA INTELLETTUALE NELL'URSS

Si tratta per lo più di giovani figli di gerarchi comunisti che si richiamano agli esempi di Dostojewski e Pasternak Ha confermato il valore della solidarietà occidentale ai perseguitati dal regime e la validità della politica di distensione

Roma, 27

Valerij Tarsis, lo scrittore sovietico venuto in Italia in seguito all'invito rivoltogli dalla UICP (Unione italiana per il progresso della cultura) ha tenuto stamani una conferenza, in un teatro romano. L'on. Paolo Rossi, nel presentare Tarsis, ha ricordato che è «vanto dell'Italia non avere esuli e accogliere tutti gli esuli». Quindi ha ribadito il concetto della importanza fondamentale della libertà, deplorando che l'Unione Sovietica ne ostacoli tutte le espressioni.

Valerij Tarsis, il quale ha superato i 60 anni e afferma di essersi salvato la vita perchè la legge sovietica non prevede che vengano condannati a morte coloro i quali, come lui, hanno trascorso un periodo di tempo in manicomio, ha definito il comunismo «fascismo socialista» e, ancora, «il più inumano dei sistemi, in quanto antitetico con il principio di libertà». Quindi ha informato i presenti che, mentre i problemi di libertà creativa non sfiorano più gli anziani liberali sovietici, essi costituiscono, al contrario, uno stimolo per i giovani intellettuali. Questi ultimi, «in un Paese nel quale letteratura ed arte sono considerate alla stregua di uno strumento di propaganda comunista», hanno creato una associazione, «Smog», paragonabile, nello spirito e nelle intenzioni, alla «nouvelle vague» europea. Questi giovani intellettuali «smogisti», per la maggior parte figli di persone che rivestono alte cariche nel partito, rivendicano in nome di Dostojewski e di Pasternak e valori dell'arte, confidando di dimostrarsi all'altezza dei loro maestri.

Essi — ha detto Tarsis — si rivolgono al mondo libero, antico ammiratore dell'arte russa perchè «gli stivali dei poliziotti sovietici non calpestino germogli e aspirazioni». Quanto al mondo libero e alla sua partecipazione ai problemi di coloro i quali, nell'Unione Sovietica, si battono per la libertà, Tarsis ha detto che l'azione di solidarietà da parte degli uomini liberi verso uomini oppressi si è rivelata valida. La validità di quest'opera di solidarietà, secondo Tarsis, è coincisa con lo indebolimento del partito, indebolimento dovuto anche al fatto che in seno al PCUS si sono create due opposte tendenze. Tuttavia la «stoltezza politica del potere sovietico, che trova un contrapposto nella maggiore maturità del popolo in generale e dei giovani in particolare, non ha impedito che anche di recente fossero promossi processi contro due scrittori liberi: Daniel e Siniavski». Processi quotidiani vengono inoltre promossi — ha aggiunto Tarsis — non soltanto a scrittori, ma anche a cattolici, la posizione dei quali è pesante, nell'Unione Sovietica, almeno quanto quella degli intellettuali.

E' seguito un dibattito, durante il quale sono state rivolte allo scrittore sovietico domande sui motivi che hanno determinato, nell'URSS, adesioni a nuovi fermenti, e sugli argomenti ecumenici, che hanno incontrato maggior favore nel suo Paese. L'on. Pacciardi ha chiesto a Tarsis se egli ritiene che «la politica occidentale di distensione nei confronti della Unione Sovietica abbia contribuito alla contraddittorietà della politica comunista e di conseguenza a un atteggiamento che — fatte le debite eccezioni — potrebbe essere definito tollerante». Valerij Tarsis, le risposte del quale sono state tradotte dal russo da un interprete, ha detto che «la politica di distensione di una parte dello Occidente ha avuto il suo peso, quanto le manifestazioni di solidarietà».



Lo scrittore Valery Tarsis

Qualcuno ha chiesto infine a Tarsis se, «deplorando le istanze marxiste, egli giustifichi l'esistenza di istanze sociali». La risposta di Valerij Tarsis è stata: «Una società che si basi su principi umani, può essere soltanto di ispirazione cristiana».

Più tardi Valerij Tarsis ha incontrato alcuni giornalisti nella sede romana del «Centro Rizzoli». Dopo avere ripetuto che l'Italia è, per lui, un Paese ideale, ha detto che si ripropone di andare nei prossimi giorni a Napoli, a Firenze e a Venezia, e che si augura soprattutto di poter fissare la sua residenza a Roma. Egli ha dichiarato che «i comunisti russi sono spregevoli», mentre i «comunisti italiani sono persone perbene che sbagliano». Quindi, dopo avere affermato che «la politica è una cosa deleteria» e che «soltanto il Cristianesimo può salvare la umanità dalla distruzione atomica», ha espresso il desiderio di essere ricevuto dal Papa.

Ai giornalisti, i quali cercavano di porgli alcune domande di ordine politico, Tarsis ha risposto di essere e di considerarsi innanzitutto uno scrittore. Precisato che i suoi libri finora pubblicati non sono le cose migliori che ha scritto, ha annunciato che prossimamente saranno tradotti negli Stati Uniti e in Europa tre suoi romanzi: «Una vita gioconda», «Il complesso dell'edilizia», «Mille illusioni», oltre a una commedia intitolata «Grazie, non voglio». Il primo romanzo di quella che Tarsis definisce una trilogia è, a suo avviso, «un quadro dell'epoca di Kruscev e dell'inizio della deteriorizzazione del regime sovietico». Negli Stati Uniti, contemporaneamente ai suoi romanzi — ha detto — saranno tradotti alcuni racconti «scritti con gli aghi negli angoli degli occhi». Nel parlare del suo lavoro di scrittore, Tarsis ha precisato che «circostanze esterne lo hanno costretto a interrompere un romanzo sulla vita contemporanea: „Lontano da Mosca"».

Un giornalista gli ha chiesto, a questo punto, per quale ragione egli crede che un critico italiano abbia attribuito ai suoi manoscritti un «valore documentaristico» e non letterario. Valerij Tarsis ha risposto che «quello degli scrittori è un destino crudele: si parla bene di loro soltanto quando sono morti».

MOBILITATI I MEZZI DI RICERCA PER TRE GIOVANI VELEGGIATORI

STUDENTI DEL NAUTICO DI CAMOGLI DISPERSI IN MARE CON UNA «STELLA»

Finora le perlustrazioni non hanno dato esito alcuno e l'ansia aumenta perchè è preannunciata una burrasca che spegnerebbe ogni speranza

Genova, 27

Mezzi della Marina e della Guardia di finanza stanno perlustrando le acque del Tigullio alla ricerca di una barca a vela della classe «stella» scomparsa ieri sera con tre giovani a bordo. I giovani sono Carlo Tomai, di 20 anni, di Roma, Gian Luigi Villa, di 20, di Crema e Giuseppe Mibelli, di 17 anni, dell'Isola d'Elba. Tutti e tre sono studenti dell'Istituto nautico di Camogli e vivono a pensione presso una signora.

I tre erano partiti ieri pomeriggio alle 16 dal porticciolo di Santa Margherita Ligure e dovevano rientrare alle 18 a Camogli. La padrona della pensione, preoccupata, è andata a cercarli a Santa Margherita Ligure e Portofino senza trovarli. La donna ha poi dato l'allarme ai Carabinieri ed alle autorità marittime.

Le ricerche hanno dato finora esito negativo. Sotto la direzione della Capitaneria di porto di Genova sono state fatte perlustrazioni con i rimorchiatori «Alghero» di Genova e «Giuseppe Piaggio» di Savona. Il primo ha battuto prevalentemente la zona a Levante di Genova, il secondo quella a Ponente. Ad essi si è aggiunto un dragamine della Marina militare, elicotteri dei Vigili del fuoco e motoscafi di privati.

Le condizioni del mare sottocosta sono discrete. Al largo il mare, mosso da vento di libeccio, è agitato. Le condizioni, però, tendono a peggiorare: è stato diramato infatti un avviso di burrasca.

SOLENNI FUNERALI all'assessore ucciso

Palermo, 27

Si sono svolti oggi a Tusa i funerali di Carmelo Battaglia, l'assessore comunale socialista ucciso all'alba di giovedì scorso con due colpi di fucile lungo il sentiero di Santa Caterina. Il feretro portato a spalla lungo le vie principali di Tusa è stato seguito da una folla commossa di autorità e di cittadini. Ai funerali sono intervenuti anche il Sottosegretario agli Interni on. Amadei, accompagnato dal Prefetto e dal Questore di Messina, e numerosi deputati regionali.

Le piste seguite dagli inquirenti vengono ormai circoscritte alle questioni riguardanti la conduzione del fondo «Billieri» e ai contrasti avvenuti in seno alla cooperativa «Risveglio Alesino» fomentati da persone estranee interessate al pascolo degli animali. Recentemente era stato deciso di fissare alcune zone di pascolo evitando gli sconfinamenti. Carmelo Battaglia era uno dei maggiori assertori di questa norma e il suo intransigente atteggiamento avrebbe provocato la reazione di alcuni allevatori. Gli inquirenti avrebbero accertato che Biagio Amata, pur restando coi suoi armenti nel fondo «Billieri» non era socio della cooperativa. Intanto è stata completata la perizia tecnico-balistica dei due fucili sequestrati nel corso di una battuta. Le indagini sono dirette personalmente dal capo della Squadra mobile di Messina, dott. Giorgiani, e dal Colonnello dei Carabinieri De Franco.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino cielo molto nuvoloso con nevicate e rovesci. Su Val Padana e Liguria nuvoloso con accentuazione della nuvolosità sull'Emilia dove potranno aversi piogge. Su regioni centrali e Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso, con piogge più probabili nelle zone interne. Nevicate sugli Appennini oltre i mille metri. Su regioni meridionali e Sicilia annuvolamenti irregolari intermittenti. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 3, 16; Verona 0, 15; Trieste 6, 12; Venezia 1, 12; Milano 1, 15; Torino — 3, 13; Genova 9, 15; Bologna 2, 17; Firenze 5, 12; Pisa 6, 14; Ancona 5, 14; Perugia 3, 10; Pescara 0, 18; L'Aquila 2, 8; Roma 3, 15; Roma (Fiumicino) 3, 16; Campobasso 0, 9; Bari 2, 14; Napoli 4, 13; Potenza — 1, 7; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 5, 17; Messina 8, 15; Palermo 9, 17; Catania 1, 18; Alghero 9, 16; Cagliari 7, 18.

I FATTI, AVVENUTI A ROMA, RISALGONO AL DICEMBRE SCORSO

Con due arresti chiarito il mistero di un ferimento in ambienti particolari

Gli arrestati tentarono una rapina e di fronte all'inattesa reazione spararono

Roma, 27

I responsabili di un fatto di sangue che si verificò la sera del 18 dicembre scorso in via S. Giovanni in Laterano, meglio nota ai romani come lo «Stradone di San Giovanni», sono stati arrestati: si tratta di due giovani, Mario Napolitani, ventenne e Luigi Barbante, diciannovenne, che aggredirono con la intenzione di rapinarlo e ferirono con due colpi di rivoltella il quarantasettenne Gianfranco Bianchi; e di un inserviente della Compagnia dei vagoni letto, Filippo Sciacca, di trenta anni, organizzatore del «colpo». Quest'ultimo è stato arrestato pochi minuti prima che partisse con un treno di lusso per la Germania.

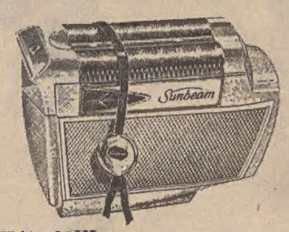
Il fatto accedde alle 21.30 del 18 dicembre in un appartamento del numero 210 di via S. Giovanni in Laterano, dove abitavano Gianfranco Bianchi e Wilfredo Pellegrini. Una telefonata preannunciò la visita di «un amico» che doveva portare al Bianchi i saluti di un certo Antonio Murtas, effettivamente legato da affettuosi vincoli di amicizia con il Bianchi. All'ora fissata, infatti, si presentarono nella casa, dove oltre al Bianchi si trovava anche il Pellegrini, due giovani. Ma, appena entrati nell'appartamento, avevano tentato di rapinare il Bianchi e il Pellegrini contro i quali avevano puntato due pistole. Senonchè, gli aggrediti avevano opposto una inaspettata resistenza ed uno dei malviventi aveva sparato contro il Bianchi colpendolo al piede sinistro e alla regione epigastrica.

Le indagini si rivelarono subito difficili: i malviventi non avevano lasciato tracce utili mentre, d'altra parte, gli inquirenti si trovarono costretti ad indagare in particolari ambienti dove l'omertà è legge che non viene mai infranta. Le indagini fatte a Cagliari permisero di accertare che Antonio Murtas era completamente estraneo alla vicenda; di conseguenza non restò agli inquirenti della Mobile che identificare a poco a poco tutti coloro che avevano avuto a che fare con il Bianchi e con il Murtas con particolare attenzione alla zona di Centocelle di dove era partita la telefonata preannunciante la visita dei malviventi.

Il lungo, estenuante lavoro continuava metodico quando la sera di mercoledì scorso agenti del Commissariato Esposizione arrestavano due ladri di auto. Quando il dott. Mari ebbe dinanzi i due, appunto Mario Napolitani e Luigi Barbante, notò che essi dimostravano un orgasmo sproporzionato al reato per il quale erano stati arrestati. Intensificò l'interrogatorio ed il nervosismo dei due aumentò mentre le caratteristiche psicosomatiche di entrambi facevano balenare il sospetto che essi potessero essere collegati al fatto dello scorso dicembre.

Il dott. Mari informò la Squadra mobile dei suoi sospetti e i due furono condotti negli uffici della «Mobile» e interrogati a lungo. Alla fine il Napolitani e il Barbante crollarono: non soltanto confessarono ampiamente ma dissero anche che la rapina era stata ideata e organizzata da un inserviente della Compagnia internazionale dei vagoni letto, conosciuto a Centocelle. Non ne sapevano il nome ma soltanto il soprannome. La descrizione di costui permetteva agli inquirenti di identificarlo immediatamente: si trattava del trentenne Filippo Sciacca, già amico di quell'Antonio Murtas del cui nome i malviventi si erano serviti.

DUE GRANDI SUCCESSI SUNBEAM



777 Lire. 24.500
la strepitosa novità della doppia curva radente, di 6 vere lame, di un autentico tagliabasette. Sunbeam 777 è il fuoriclasse della rasatura elettrica.



555
al prezzo di oggi, con la permuta, nessun rasoio elettrico Vi offre tanto come Sunbeam 555: 3 vere lame, un vero motore, la proverbiale dolcezza di rasatura Sunbeam

Concessionario per l'Italia Centro Nord Organizzazione Paolo Romano - via Venini 23 Milano

PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM

Nozze principesche ad Atene



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Atene — La cerimonia delle nozze della principessa Tatiana Radziwill con il dott. Jean-Henry Franchaud nella chiesa cattolica di San Luca, svoltasi alla presenza anche dei reali di Grecia

UN RAPIDO LAVORO DI SCOTLAND YARD DOPO L'ARRESTO DEL LADRO

TROVATA LA FAMOSA COPPA PER I MONDIALI DI «FOOT-BALL»

Era nascosta nel giardino di un'abitazione in un sobborgo di Londra Le molte ingenuità del ricatto tentato dall'autore del clamoroso furto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Scotland Yard ha annunciato stasera che la coppa d'oro per i campionati mondiali di foot-ball è stata ritrovata nel giardino di una casa a Upper Norwood, un sobborgo meridionale di Londra. La coppa, che una settimana fa era stata rubata dalla Central Hall di Westminster, ove era esposta al pubblico, è stata presa in consegna da Scotland Yard, che la restituirà alla Federazione internazionale di calcio (FIFA) a cui appartiene.

I particolari di come un pezzo della coppa è venuto alla luce, e del modo in cui il ladro è stato arrestato, sono stati raccontati al domenicale «People» dal presidente della «Foot-ball Association» inglese, Joe Mears, che è anche presidente della squadra del Chelsea: a lui il ladro ha fatto capo per restituire la coppa dietro pagamento di una congrua somma.

Lunedì, il segretario del Chelsea, John Mattersby — secondo il racconto fatto dal Mears — ricevette una telefonata da un uomo, che desiderava parlare con il presidente. Mattersby diede il numero di telefono della «Foot-ball Association», al Lancaster Gate, dove Mears stava partecipando a una riunione in cui si discuteva la formazione della squadra nazionale inglese per i prossimi campionati del mondo.

L'individuo telefonò a Mears. La conversazione fu brevissima, solo per annunciargli che l'indomani, martedì, avrebbe ricevuto per posta un pacco, che lo avrebbe interessato. L'uomo non disse naturalmente il suo nome, nè che cosa il pacco avrebbe contenuto; disse solo che in esso Mears avrebbe trovato istruzioni. Ma era chiaro che si trattava della coppa del mondo.

Il pacco arrivò soltanto mercoledì alla sede del Chelsea, presso Stamford Bridge. Era avvolto in una carta marrone scuro e dal timbro risultava essere stato spedito da Londra. Misurava 10 centimetri per 6 di larghezza, 5 per 3 di altezza, e conteneva un altro involto, con dentro una scatola rudimentale, costruita con un po' di cartone tagliato all'uopo. Aperta la scatola, Mears vi trovò la parte superiore, a forma di ottagono, della Coppa del mondo. C'era anche una busta blu, con dentro un foglio di carta da lettere blu, scritto a macchina, in cui si chiedeva la consegna di 15 mila sterline in biglietti da cinque e una sterlina, come condizione per restituire la parte rimanente della coppa, e si annunciava che altre istruzioni sarebbero seguite.

Nella stessa giornata di mercoledì, sul tardi, l'uomo telefonò a Mears e disse di mettere su un giornale di Londra questa inserzione: «Desidero combinare l'affare. Joe». Poi, venerdì, altra telefonata. Mears non era in casa, rispose sua moglie Betty. L'uomo domandava se il denaro era pronto e voleva combinare un incontro con Mears; ma saputo che questi non era rintracciabile, si accontentò di incontrarsi con un amico di Mears, come la signora gli aveva proposto.

Quello che l'anonimo non sapeva era che la polizia era in ascolto e che la rete stava chiudendosi su di lui. La storia rivela complicazioni inutili, suggerite forse da un'immaginazione romanzesca da quattro soldi, come quella di far mettere l'inserzione sul giornale nonostante i diretti contatti telefonici, e una tecnica di ricatto da novellino inesperto.

Le varie ingenuità e imprudenze hanno condotto in trappola l'uomo, che ieri è comparso davanti al giudice di Bow Street, imputato del furto della coppa e rimandato in custodia, per un supplemento di indagini, fino al 4 aprile: si tratta di certo Edward Betchtley, di 47 anni, scaricatore di porto, abitante nei quartieri meridionali di Londra.

A tarda sera si è appreso che la Coppa Rimet è stata ritrovata da un uomo che stava facendo fare una passeggiata al suo cane in una tranquilla strada suburbana nel sud di Londra. L'uomo ha scorto per caso la coppa che si trovava in terra, appena all'interno del cancello del giardino della casa; la polizia ritiene che la coppa, di oro massiccio alta una trentina di centimetri, sia stata gettata dall'esterno del giardino.

Un portavoce della polizia ha affermato che la Coppa «non è stata danneggiata»; il trofeo è ora all'esame di funzionari della Federazione inglese di calcio affinchè ne sia controllata con certezza l'autenticità.

Una massiccia operazione era stata iniziata dalla polizia inglese dopo il furto per ritrovare il trofeo; gli agenti sono ora alla ricerca di una seconda persona, dopo l'arresto di Edward Bletchley, il portuale incriminato ieri del furto.

La notizia che la prestigiosa Coppa Rimet è stata finalmente recuperata si è diffusa a Londra e in tutte le isole britanniche come un lampo, portata in tutte le case dalle onde della radio e della televisione. Si può davvero dire che per milioni di inglesi, anche per coloro che di sport in generale e di calcio in particolare non si occupano minimamente, sapere che Scotland Yard ha finalmente restituito al mondo la celeberrima coppa è stato un sollievo.

Eugenio Galvano

UN'INIZIATIVA DI ALTO VALORE CULTURALE

Aperta in tutta Italia la settimana dei musei

Il vivo interesse del pubblico sottolineato dal Ministro della Pubblica Istruzione Gui

Roma, 27

E' incominciata oggi, in tutta Italia, la «IX settimana dei musei italiani», promossa dal comitato italiano dell'«International Council of Museums» e realizzata dalla Direzione generale delle antichità e belle arti in collaborazione con l'Associazione nazionale dei musei italiani. La manifestazione, che ha lo scopo di diffondere e potenziare l'azione culturale dei musei, richiamando su di essi l'interesse di un pubblico sempre più vasto, è stata aperta con una solenne cerimonia svoltasi stamane, alla presenza del Ministro della P. I. Gui, nella sala di Santa Marta.

Dopo un breve discorso del prof. Romanelli, il quale ha affermato che «i musei sono una cosa viva nell'animo e nella vita della Nazione, come lo è la scuola; scuola e musei devono marciare insieme»; il Ministro Gui ha consegnato i diplomi di benemerenza della scuola della cultura e dell'arte a 13 persone distintesi particolarmente nel campo delle antichità e belle arti. Fra i premiati, l'ing. Calì, il dott. Incisa della Rocchetta, l'avv. Violati, l'ing. Lao e il generale dell'Aeronautica Verengia Pozzovecchio.

Quindi il presidente del comitato ordinatore della «Mostra antologica dell'attività delle Soprintendenze», Italo Faldi, ha illustrato i criteri dell'esposizione allestita nella sala di Santa Marta in occasione della settimana dei musei.

Ha preso poi la parola il Ministro Gui, il quale ha parlato delle precedenti manifestazioni, iniziatesi nel 1957 e che hanno ottenuto «risultati di volta in volta più apprezzabili».

«Il numero dei visitatori — ha detto il Ministro — ha toccato indici di frequenza mai prima raggiunti e, ciò che più conta, l'interesse del pubblico è stato non solo di semplice curiosità, ma anche di partecipazione viva e consapevole. Diviene sempre più chiara e generalmente diffusa la coscienza dell'importanza culturale e sociale del museo, modernamente concepito non solo come luogo di mera conservazione del patrimonio artistico, ma anche come "scuola", centro vivo di educazione».

«Il museo — ha continuato Gui — non ha altra strada, oggi, per avanzare nella società, che quella di diventare un centro sociale, un luogo di convergenza di molteplici interessi culturali. Queste nuove esigenze hanno posto sul tappeto, d'altra parte, il problema arduo dell'adeguamento e della trasformazione dei nostri istituti da "musei-archivio" in "musei-scuola" e del loro inserimento nella vita moderna».

Dopo aver affermato che «il problema si ricollega a quello generale e non meno arduo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio artistico nazionale, che è oggi uno dei punti principali all'ordine del giorno della Nazione», l'oratore ha ricordato l'opera svolta, a tale proposito, dalla commissione parlamentare d'indagine, che ha chiuso di recente i suoi lavori. «E' compito ora dell'Amministrazione — ha proseguito Gui — vagliare attentamente e tradurre in disegni di legge le preziose indicazioni offerte dalla commissione». Il Ministro ha quindi affermato che anche la migliore riforma «cadrebbe nel vuoto senza una attiva partecipazione del pubblico alla comune opera di tutela, senza un'adeguata coscienza del valore culturale e sociale che il nostro patrimonio artistico riveste».

Il Ministro ha concluso dicendo che l'interesse del pubblico, oltre che sui musei, viene anche richiamato sull'esigenza «che la rapida e profonda trasformazione del tessuto urbanistico e paesistico, cui noi oggi assistiamo, non ubbidisca unicamente alla pressione di interessi particolari ma si svolga nel rispetto dei monumenti e dei centri storici e crei per tutti un ambiente più razionale e umano».

Le autorità hanno quindi inaugurato la mostra di restauri e ritrovamenti archeologici, allestita a cura delle Soprintendenze di Roma e del Lazio, e che comprende alcune decine di pezzi archeologici trovati nello scorso anno, di quadri e affreschi restaurati recentemente ed una documentazione fotografica di recenti lavori di scavo e restauro. Fra gli intervenuti alla cerimonia erano il Sottosegretario alla P. I. Caleffi, il direttore generale delle Antichità e belle arti, prof. Molajoli, e numerose personalità del mondo della cultura.

ZAPELLONI PRESIDENTE dell'Unione dei cronisti

Formia, 27

Al congresso straordinario dell'Unione nazionale cronisti italiani (UNCI), convocato per l'elezione del presidente nazionale, in sostituzione dello scomparso presidente Saverio Francesco Procopio, sono intervenuti il Ministro dell'Industria on. Giulio Andreotti, il direttore generale dei servizi informazione della Presidenza del Consiglio dott. Padellaro, il presidente della giunta dalla FNSI Falvo e le autorità locali.

Il presidente del sindacato romano cronisti, Zapelloni, ha commemorato Francesco Saverio Procopio e ha posto in particolare rilievo l'azione svolta da lui in tanti anni a favore della categoria dei cronisti. Lo on. Andreotti ha sottolineato alcuni aspetti della funzione della stampa e del giornalista. Egli ha rilevato, in particolare, l'importanza che in un regime di democrazia assume la stampa e ha posto l'accento sul senso di responsabilità e di autocontrollo che deve sempre presiedere l'attività dei giornalisti, doti peculiari, queste che non possono derivare da leggi o da regolamenti, ma che scaturiscono dal costume e dalla coscienza morale.

A conclusione dei lavori, Sandro Zapelloni è stato eletto presidente dell'UNCI con trenta voti favorevoli e una scheda bianca. Rodolfo Crociani è stato confermato dal presidente nell'incarico di segretario generale dell'Unione.

BEN DIFESA LA VITA DEL PIU' PREZIOSO FRA I «TESTIMONI FEDERALI»

Valachi in una cassaforte scrive e guarda la televisione

Tutto un piano della munitissima prigione di Milan nel Michigan a disposizione del «gangster» su cui pesa la condanna a morte del sindacato del crimine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 27

Joseph Valachi, l'uomo che ha «cantato» sulle faccende di «Cosa Nostra» vive in una cassaforte. Come è noto, giorni fa egli è stato trasferito in gran segreto nella prigione «più sicura» degli Stati Uniti, il carcere federale di Milan, nel Michigan, una cinquantina di chilometri a sud-ovest di Detroit. Gli è stata assegnata una cella di quattro metri per cinque, con una tavola, un letto e un apparecchio televisivo. La cella è chiusa con tali sistemi di sicurezza che una guardia da sola non può aprirla: le cassette di sicurezza di una banca sono vigilate certamente con minori precauzioni. La cella non è molto grande, ma tutto il piano della prigione è stato sgomberato completamento, e si può dire che sia per intero a disposizione di Valachi.

Tre guardie sostano in continuazione nel piano. All'ingresso del carcere, le pesanti porte di acciaio, che pure richiedono più di una persona per essere manovrate, sono vigilate da agenti dell'«FBI». All'esterno della prigione, speciali pattuglie di Polizia fanno la ronda. Forse mai un prigioniero è stato vigilato con tanta cura, assecondato — nei limiti del regolamento — con tanta attenzione nei suoi desideri, guardato a vista e, si può dirlo, tenuto in vita con tanta attenzione. Joseph Valachi è un pericoloso criminale, ma le autorità americane non temono che fugga: temono solo che «qualcuno» lo possa raggiungere e uccidere.

Come si sa, su Valachi pende una condanna a morte da parte del «Sindacato del crimine», dopo le sue famose rivelazioni su «Cosa Nostra», fatte nel 1963 per salvarsi da una condanna a morte più legittima: quella di una Corte, che lo stava processando per assassinio. Ora le autorità sono impegnate a impedire la vendetta dei «gangsters» contro la spia, e lo proteggono in ogni modo, lo spostano di prigione, gli mettono attorno un vero e proprio cordone di sicurezza.

E' da tre anni che lo Stato americano paga per la sicurezza di Valachi probabilmente più o meno quanto per la sicurezza del Presidente degli Stati Uniti. In questi giorni, sembra che la situazione sia diventata più drammatica, perchè «Cosa Nostra», o quello che rimane di «Cosa Nostra», ha avanzato nuove minacce contro il traditore, ribadendo l'offerta di un milione di dollari come vera e propria taglia per chi lo ucciderà. Così almeno si dice, per spiegare il trasferimento di Valachi nel carcere di Milan.

Il «caso Valachi» scoppiò appunto nel 1963, quando il «gangster», che stava scontando una pena detentiva per smercio di droga, uccise un compagno di prigione. Portato in giudizio, disse che l'aveva ucciso per legittima difesa, poichè già allora il Sindacato del crimine intendeva punirlo per certe supposte infrazioni al Codice dell'omertà. Invece che finire sulla sedia elettrica, Valachi venne condannato all'ergastolo, ma da quel momento divenne «testimone federale» e, in quanto tale, oltre a fruire di misure di sicurezza paragonabili a quelle messe in atto per proteggere i maggiori tesori del mondo, spifferò tutto quello che sapeva (o quasi tutto, ammesso che non se lo sia inventato) su «Cosa Nostra», sulla organizzazione del crimine e sulla mafia internazionale.

Valachi continua a parlare, e adesso sta anche scrivendo un libro, evidentemente autobiografico. Le autorità vigilano sul raccoglimento e sulla tranquillità di tanto singolare scrittore.

U. P. I.

UN CONVEGNO MEDICO sui problemi del tetano

Roma, 27

Nell'ambito della 366.a Fiera di Grottaferrata si è svolto il Convegno medico interregionale sui problemi della epidemiologia e prevenzione del tetano. Ha aperto i lavori il Presidente dell'ENPI, dott. Molinari, il quale ha messo in rilievo la necessità di promuovere ulteriormente l'educazione sanitaria nelle campagne, superando due ostacoli psicologici: l'atavico pregiudizio che il lavoro dei campi sia di per se stesso sano e la conoscenza spesso manchevole da parte dei contadino dei problemi medici.

Nel quadro del processo evolutivo del lavoro nelle campagne, occorre inserire vigorosamente — ha aggiunto Molinari — la medicina preventiva, che è, del resto, l'indirizzo caratteristico dell'attuale momento storico. Egli ha poi ricordato che tuttora nel mondo il tetano uccide ogni anno circa 50 mila persone. In Italia, pur essendo la situazione notevolmente migliorata negli ultimi anni, i casi di morte sono risultati secondo gli ultimi dati dell'ISTAT, 466 nel 1960.

Il presidente dell'ENPI ha concluso rilevando che la vaccinazione delle reclute riesce a contenere il fenomeno dei decessi causati dal tetano ed ha auspicato, pertanto, l'estensione a tutti della vaccinazione, oggi obbligatoria solo per alcune categorie.

Ha svolto poi la relazione introduttiva il prof. Vittorio del Vecchio, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Roma, il quale ha detto di considerare paradossale il fatto che le statistiche italiane continuano a registrare ogni anno un numero di infetti e di morti per tetano, affezione che può essere considerata assurda e anacronistica. Il fardello sociale del tetano, ha aggiunto il prof. Del Vecchio, è rappresentato fedelmente dall'elevato indice di mortalità, che oscilla tra il 50 e il 70 per cento, salvo ad abbassarsi in particolari, ma eccezionali condizioni di assistenza e di trattamento.

Il prof. Del Vecchio ha auspicato pertanto, riferendosi ai voti recentemente espressi dal Consiglio superiore della Sanità, che la vaccino-profilassi del tetano venga estesa obbligatoriamente ai bambini, oltre che ad altre categorie particolarmente soggette alla possibilità di infezione.

E' intervenuto successivamente il prof. Bevere, direttore di divisione del Ministero di sanità, il quale ha ricordato, tra l'altro, le iniziative parlamentari intese a estendere la pratica della vaccinazione. Egli ha auspicato altresì, che venga effettuata un'attiva opera di propaganda nei riguardi di tutta la popolazione.

Legittima difesa?

SI COSTITUISCE L'UOMO che uccise «O' Bambiniello»

Napoli, 27

Ugo Triante, di 35 anni, che giovedì uccise con un colpo di pistola alla testa, a Torre Annunziata, Aldo Vimini, di 33 anni, un sorvegliato speciale soprannominato «O' Bambiniello», si è costituito la scorsa notte agli agenti del Commissariato di P. S. di Torre Annunziata. Il Triante è stato prima interrogato dal commissario capo dott. Attanasio, che già nei giorni scorsi aveva svolto opera di persuasione personale presso i suoi familiari per farlo costituire, e poi dal Pretore di Torre Annunziata, dott. Fienga, alla presenza anche del medico legale dott. Nastri, poichè l'uomo presenta gravi ematomi e contusioni per il corpo.

L'omicida, che in questi giorni si è nascosto nelle campagne dell'entroterra vesuviano, ha spiegato i motivi che lo hanno portato alla uccisione di «U. Bambinello». Questi gli aveva chiesto in prestito una forte somma di danaro. Avendo il Triante manifestato perplessità circa la restituzione della somma, il Vimini si offese e aggredì il Triante, percuotendolo duramente. Avendo a un certo momento il Vimini portato una mano alla cintola, il Triante — sempre secondo le sue dichiarazioni — ritenne che l'avversario volesse spararglì, per cui tirò fuori dalla tasca la pistola, sparando un colpo che raggiunse «O' Bambiniello» alla testa, uccidendolo.

LA FAVOLOSA EREDITA' DELLA PRINCIPESSA EGIZIANA

Più di tre miliardi a una sartina di Cannes

Era stata la moglie di un autista della nobildonna che avrebbe lasciato un patrimonio di cento miliardi

Cannes, 27

Una principessa egiziana morta all'inizio dello scorso anno a Nizza ha lasciato a una sartina di Cannes una favolosa eredità: 30 milioni di nuovi franchi (oltre tre miliardi di lire). Si tratta della principessa Kemal El Din, morta il 2 gennaio 1965, all'età di 84 anni.

Il marito della sarta, la quale si chiama Aimée Guittay ed è madre di due ragazzi, rispettivamente di 15 e 18 anni, aveva lavorato per molti anni come autista dalla principessa. Quest'ultima si era molto affezionata alla sartina, alla quale faceva numerosi regali. La signora Guittay è ora divorziata, ma la principessa ha pensato anche all'ex marito, al quale ha lasciato 10 milioni di franchi (circa un miliardo e un quarto di lire).

Si ritiene che la principessa abbia lasciato in tutto 750 milioni di franchi (quasi cento miliardi di lire) che, ai sensi del testamento aperto di recente a Losanna, andranno a numerosi eredi, alcuni dei quali si trovano in Egitto o negli Stati Uniti.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Cannes — La signora Aimée Guittay, la sartina francese, fortunata erede della defunta principessa egiziana Kemal El Din

UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO DELLE POSTE

Grossa speculazione sul «Gronchi rosa»?

Il famoso «errore» filatelico avrebbe fruttato a qualcuno la bellezza di 14 miliardi di lire

Roma, 27

Il senatore Francavilla ha presentato un'interrogazione al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni per sapere: «Quale fondamento abbiano le notizie apparse recentemente sulla stampa in ordine a una colossale speculazione, che avrebbe fruttato 14 miliardi di lire e che sarebbe avvenuta sul francobollo indicato in gergo filatelico come "Gronchi rosa". Tale francobollo, del valore di emissione di lire 205, fu posto in vendita, come è noto, il giorno festivo del 3 aprile 1961, alla vigilia del viaggio in Perù del Presidente Gronchi; la vendita stessa, però, fu bloccata telegraficamente nello stesso giorno a causa di un errore cartografico. E' noto, altresì, che attualmente il valore di quotazione del francobollo in parola si aggira sulle 180 mila lire». (Le ultime quotazioni arrivano a 200 mila lire).

L'interrogante chiede inoltre di conoscere, qualora le notizie suddette siano fondate, «se e in quale misura e da quali organi responsabili sia stata favorita la speculazione di cui si parla». Infine, l'interrogante chiede di conoscere quanti esemplari del francobollo siano stati effettivamente venduti e quale sorte abbiano subito le rimanenze.

Vita sotterranea

UN INGLESE TENTA di migliorare il record

Londra, 27

David Lafferty, un ex ufficiale della RAF di 27 anni, che aspira a battere il record mondiale restando da solo sotto terra per più di 126 giorni, si è calato oggi nelle profondità delle grotte di Cheddar per iniziare la sua solitaria avventura. Si è portato dietro 1438 candele, più una abbondante scorta di cibo e 200 libri.

Il proprietario delle Grotte, Lord Weymouth, ha promesso a Lafferty un premio di 500 sterline (circa un milione di lire) se riesce a rimanervi per 100 giorni e per ogni giorno in più altre cinque sterline al giorno.

Lafferty si terrà in contatto con la superficie per mezzo di un telefono: ha in progetto di scrivere le sue impressioni e di leggerle ogni giorno a coloro che resteranno in ascolto in superficie.

OPERAZIONE A VASTO RAGGIO IN COLLABORAZIONE FRA LE POLIZIE DI VARI PAESI

Scoperto un vasto traffico di dollari falsi ed eroina

Un primo arresto a Milano aveva portato poi le indagini in territorio svizzero Appostamenti e perquisizioni a Torino - Sei «fermi» negli ultimi giorni

Milano, 27

Le polizie di vari Paesi, e in particolare quelle italiana ed elvetica, sono interessate alle indagini per un traffico di dollari falsi e di eroina scoperto nei giorni scorsi. Sono già state fermate sei persone: Nunzio Cardaci, di 47 anni, di Bronte (Catania), residente a Torino; Renato Forini, di 40, cittadino svizzero, nato e residente a Minusio (Locarno), titolare di una impresa di trasporti internazionale; Carlo Pesenti, di 28, cittadino svizzero, nato a Locarno e residente a Muralto nello stesso Cantone; Franco Nessi, di 30, cittadino svizzero, nato a Muralto e residente a Locarno; Germano Petoletti, di 39, nato a Intra e residente a Losone (Locarno); e Giovanni Censi, di 34 anni, nato ad Angolo Val Camonica e residente a Verbania (Novara).

Il capo della Squadra mobile, dott. Reale, e i funzionari che hanno collaborato all'operazione hanno illustrato stamane lo svolgimento delle indagini. Le complesse ricerche erano state disposte a Roma dal capo divisione della Polizia criminale, dott. De Nardis, al quale erano giunte segnalazioni in merito a un illecito traffico di dollari americani falsificati e di eroina.

Il nucleo di Polizia criminale di Milano, diretto dal Vice Questore Nardone, e la Squadra mobile, diretta dal dott. Reale, cominciate le indagini, avevano accertato che i trafficanti si servivano, per il traffico, di automezzi. Le indagini erano proseguite in collaborazione con il nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza milanese, che frattanto aveva fermato il Censi, da tempo pedinato.

Ottenuti i primi indizi, le indagini si erano trasferite in Svizzera, dove si erano recati funzionari e sottufficiali del nucleo di Polizia criminale e della Squadra mobile di Milano. Fu così identificato come fornitore degli stupefacenti il Petoletti, che venne fermato in Svizzera dalla polizia elvetica. Il Petoletti confessò di avere fornito lo stupefacente; ammise inoltre di essere stato anche l'acquirente di 500 banconote false da 20 dollari l'una per un ammontare complessivo di diecimila dollari. Le aveva acquistate tramite il Nessi in un Paese europeo (non in Svizzera) che la polizia non ha rivelato.

Successivamente furono fermati in Svizzera, nelle vicinanze di Locarno, anche il Nessi e il Pesenti e fu confermato che effettivamente era stato il Petoletti a introdurre i dollari e lo stupefacente in Svizzera: si era trattato di 53 grammi di cloridrato di eroina, poi scoperto addosso al Censi, nascosto nel panciotto, quando venne arrestato a Milano da un ufficiale superiore della Guardia di finanza. In merito ai dollari, i maggiori indizi vennero accentrati sul Forini, che manteneva frequenti contatti con il Pesenti.

Si era intanto venuto a sapere che il Forini si era recato in Italia e pertanto vennero annotati tutti i numeri di targhe degli automezzi dei quali egli disponeva. Contemporaneamente erano stati istituiti posti di blocco, sia ai valichi di frontiera, sia lungo le reti stradali. La presenza del Pesenti venne poi segnalata a Torino, dove si spostarono le indagini, mentre contemporaneamente gli inquirenti vennero a sapere che il Forini manteneva frequenti contatti con il Cardaci. Nel corso di una perquisizione fatta in casa del Pesenti, venne trovato un numero telefonico corrispondente a quello dell'abitazione del Cardaci, in un abbaino, a Torino. Stabilito il legame a tre, le indagini proseguirono in collaborazione con la Squadra mobile del capoluogo piemontese.

Predisposti alcuni appostamenti, ieri verso mezzogiorno è stato rintracciato a Torino il Cardaci che, mentre veniva condotto nella propria abitazione, ha tentato di disfarsi di un foglietto sul quale era annotato un numero telefonico dell'elenco di S. Mauro Torinese. Si trattava del numero dell'albergo dove alloggiava il Forino, con il quale il Cardaci aveva fissato un appuntamento, che sarebbe dovuto avvenire una ventina di minuti dopo il suo fermo.

Sospesa la progettata perquisizione in casa del Cardaci, la polizia si è subito recata a S. Mauro Torinese, dove il Forini è stato sorpreso mentre era a tavola con una signora, assolutamente estranea però al traffico oggetto delle indagini. Il Forini, subito fermato, ha negato di avere a che fare con il traffico dei dollari falsi. Ma successivamente è stata compiuta la perquisizione in casa del Cardaci, in via Lagrande a Torino: nel condotto di scarico dei rifiuti è stato scoperto il pacco dei dollari abilmente falsificati.

Di fronte all'evidente accusa, il Cardaci ha cominciato a fare molte rivelazioni. Per gli inquirenti è stato quindi possibile ricostruire la cronistoria dell'illecito traffico. Il Pesenti e il Nessi avevano acquistato in uno Stato europeo, del quale non viene per il momento fatto il nome, l'eroina e le banconote (in quello Stato si trovano attualmente funzionari della polizia italiana). Il cloridrato di eroina venne poi consegnato al Censi; i dollari al Forini, che li cedette al Cardaci, dietro compenso di un milione e 200 mila lire italiane, perchè li piazzasse in Italia.

La circostanza del ritrovamento delle banconote nello scarico dei rifiuti ha trovato una spiegazione: il Forini, intuendo di essere pedinato, aveva telefonato al Cardaci dicendogli: «Sto con l'acqua alla gola». A sua volta, il Cardaci, intuito il significato di quella frase, aveva gettato le banconote tra le spazzature, con l'intenzione di andare a prelevarle in un secondo tempo.

SENSAZIONALE SCOPERTA ARCHEOLOGICA AL LARGO DELLE COSTE PERUVIANE

Visti con le telecamere i resti d'una città sommersa

New York, 27

Il direttore del programma ricerche oceanografiche della «Duke University», Robert Menzies, ha annunciato a Beaufort, nella Carolina del Nord, che una recente spedizione scientifica, da lui guidata, potrebbe aver scoperto una città sommersa, sul fondo del Pacifico, al largo delle coste peruviane, in una fossa che talvolta raggiunge una profondità di circa 6000 metri.

Menzies ha detto che i «sonar» della nave sulla quale si trovava la spedizione, la «Anton Brunn», hanno improvvisamente cominciato a registrare segnali irregolari in quel tratto di oceano, il cui fondo era stato fino a quel momento liscio. Le telecamere, immerse in quel punto, hanno fotografato oggetti strani, simili a colonne, alcuni dei quali sembrano avere delle iscrizioni.

Considerando il fatto che la zona è particolarmente soggetta a terremoti, gli scienziati ritengono che un fenomeno analogo potrebbe aver provocato l'inabissamento della città. Gli archeologi hanno scoperto segni di una civiltà che potrebbe risalire a diverse migliaia di anni prima dell'impero Inca.

SCHIUMA DI PLASTICA per la costruzione di case

New York, 27

In un rapporto presentato alla associazione americana di prodotti chimici, una società ha annunciato che è stato messo a punto un nuovo materiale plastico di costruzione, a base soprattutto di schiuma di plastica. Questo materiale è leggero, duraturo, e non infiammabile.

Le schiume di plastica sono già state utilizzate nella fabbricazione di pannelli per isolamento, ma mai nella costruzione di abitazioni. Ciò è stato reso possibile dalla combinazione della schiuma di plastica con i derivati chimici della distillazione di ceppi di pini. D'altra parte, la flessibilità del materiale, che si piega come una fisarmonica, facilità la sua spedizione.

Il rapporto dichiara che questo materiale, il cui costo è assai ridotto, è già stato utilizzato dalle Forze armate americane per la costruzione di edifici provvisori e sarà particolarmente apprezzato nei Paesi in via di sviluppo.

CRONACA DELLA CITTA'

LE CERIMONIE RIEVOCATIVE A MONFALCONE

Immutata fede a vent'anni dall'esodo

Significativo messaggio del Governo ai giuliani e dalmati Rito celebrato da mons. Odorizzi - Il discorso dell'on. Barbi

I giuliano-dalmati, com'è nel loro costume, hanno ieri dignitosamente e nobilmente commemorato a Monfalcone il ventesimo anniversario dell'esodo dalle province orientali, in seguito all'occupazione straniera e all'applicazione del trattato di Parigi.

Alle manifestazioni hanno presenziato direttamente l'assessore regionale alle finanze, dott. Tripani, in rappresentanza del Presidente la Giunta del Friuli-Venezia Giulia, il Prefetto di Gorizia dott. Principalle, in rappresentanza del Governo centrale, il sen. Vallauri, l'on. Bologna, il gen. Frova, comandante il Presidio militare di Gradisca, il Questore di Gorizia dott. Guida, l'assessore rappresentante il Comune di Trieste dott. Vascotto, l'assessore anziano al Comune di Monfalcone. Le organizzazioni dei profughi in Italia erano autorevolmente rappresentate, oltre che dall'on. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'ANVGD, dal vicepresidente dello stesso sodalizio, dott. Drabeni, dal segretario generale dell'Opera assistenza ai profughi giuliano-dalmati comm. Clemente, dall'avv. Ponis, presidente della Consulta dei Comuni dell'Istria, dal dott. Della Santa, dirigente dell'Unione degli istriani, da Padre Flaminio Rocchi.

La chiesa del Rosario, in cui mons. Felice Odorizzi, «il prete dell'esodo» di Pola, ha celebrato alle 9 una Messa in suffragio dei profughi deceduti lontano dalle terre di origine, era insufficiente a contenere la grande folla degli esuli, che avevano raggiunto Monfalcone.

E' seguita la cerimonia centrale della celebrazione nella vicina sala del cinema Excelsior, gremitissima in ogni ordine di posti.

Lo zaratino dott. Cattalini, presidente regionale dell'ANVGD, prima di rivolgere il suo benvenuto, ha dato lettura di numerosi telegrammi di consenso alla manifestazione, tra l'altro, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Salizzoni, del Commissario del Governo per Trieste, dott. Maza, del Prefetto di Udine dott. Bevivino, dei dirigenti dell'Associazione nazionale dalmata, della presidente dell'Associazione tra le famiglie di Caduti e Dispersi in guerra di Gorizia, signora Furlani, dell'amm. Coccolo del Comando Marina di Venezia.

Ha poi preso la parola, presentato dal dott. Cattalini, il presidente nazionale dell'ANVGD, on. Paolo Barbi, che ha esordito esprimendo la gratitudine del suo sodalizio agli amministratori e ai cittadini di Monfalcone per l'ospitalità cordiale dimostrata. L'oratore nella prolusione commemorativa ha inteso chiarire anzitutto il significato, il ruolo e la funzione dell'ANVGD, che aveva promosso la manifestazione. «Il suo sodalizio opera — ha affermato — per ricordare a tutti il diktat e l'esodo, ma non per rinfocolare odi e spiriti di vendetta. Ciò non sarebbe nel costume della gente istriana e dalmata. Noi ci riuniamo tra profughi, perchè abbiamo ancora fede nella funzione storica delle nostre genti qui ai confini della Patria, perchè crediamo nelle loro capacità di tenere le posizioni più difficili, di illuminare e assimilare altre genti». Illustrando ulteriormente il concetto, l'on. Barbi ha affermato: «Certo, noi ricordiamo l'esodo e il diktat, anche perchè non vogliamo che esso cessi in noi, nei nostri figli e nella coscienza di tutti gli italiani la protesta e la ribellione contro l'ingiustizia che abbiamo subito, in violazione del più sacro diritto di un popolo: quello di scegliersi liberamente la forma politica e statuale nella quale vivere, che oggi è riconosciuto, giustamente, anche ai popoli lontani dallo sviluppo civile e culturale, che noi avevamo raggiunto da secoli».

Dopo avere precisato il molteplice apporto delle popolazioni orientali d'Italia alla civiltà della nazione, l'oratore ha sostenuto la necessità che tutti i suoi conterranei mantengano e alimentino in sè gli ideali per cui si sono fatti esuli. «Essi, altresì, hanno bisogno di adeguare la loro vocazione irredentistica alle situazioni concrete del domani, così da approfittare di ogni occasione per ravvivare l'attaccamento di tutti i giuliani alla terra d'origine, la sensibilità degli italiani per la questione adriatica, la volontà della minoranza italiana, rimasta a Fiume e in Istria, di conservare la lingua e la cultura della Patria. «Anche per queste finalità — ha aggiunto — noi lavoriamo con fede e tenacia e siamo convinti che è di sommo interesse che in Istria e a Fiume ci sia ancora chi parla italiano. E noi vogliamo aiutare questi fratelli rimasti per svariate ragioni in quelle terre a conservarsi italiani di lingua, di cultura e di mentalità, perchè fra venti o quaranta anni certo non ci sarà più Tito e lo stesso comunismo sarà trasformato, come avviene per tutti i fenomeni politici».

Dopo il presidente nazionale dell'ANVGD hanno brevemente parlato il Prefetto Principalle, che ha portato il saluto del Governo agli esuli, l'avv. Ponis, che ha lanciato un appello per la costruzione di un monumento al martire capodistriano Nazario Sauro, e mons. Odorizzi.

La lunga strada del metano



L'auto rallenta un tassì la tampona

Un tassista euforico ha tamponato questa notte in piazza Oberdan un'utilitaria. Una donna che viaggiava a bordo di quest'ultima macchina ha riportato una contusione all'addome. L'incidente è avvenuto all'altezza del capolinea della tranvia di Opicina. La Fiat 600, targata TS 23381, era guidata verso i portici di Chiozza dal ventunenne Silvano Agostino, abitante in via Belpoggio 16, il quale aveva a bordo suo fratello e la cognata Maria Pia Movia in D'Agostino, di 25 anni, abitante in via Donadoni 18. All'altezza dello stabile numero 9, il conducente ha rallentato un attimo e nello stesso istante è stato urtato posteriormente dalla Fiat 600 multipla targata TS 25527, un tassì condotto dall'autista Ferruccio Chiuch, di 53 anni.

I carabinieri del Nucleo radiomobile, accorsi sul posto, hanno notato il particolare stato dell'autista e lo hanno accompagnato quindi all'Ospedale maggiore assieme alla signora D'Agostino che lamentava dolori al ventre. Il medico di turno ha riscontrato al Chiuch l'etilismo acuto

INCIDENTE CON DUE FERITI A FERNETTI

Nel brusco scarto finisce contro il muro

Nell'evitare una collisione un'automobilista va a schiantarsi sul parapetto del cavalcavia

Due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri sera nei pressi di Fernetti, dove una macchina è andata a schiantarsi contro il parapetto del cavalcavia. La disgrazia si è verificata verso le 19.30, all'altezza del km. 8,500 della statale 58, vale a dire proprio sul dorso del cavalcavia che supera la strada ferrata, a circa un chilometro da Fernetti. Le due persone rimaste ferite viaggiavano a bordo della Giulia super targata TS 74430 guidata verso il posto di blocco da Sergio Toretto, di 37 anni, abitante in via Navali 25. Quando la vettura stava superando il sovrappasso ferroviario, il conducente è stato costretto a compiere una così brusca manovra per evitare una collisione con una macchina incrociante, che ha perduto il controllo del proprio veicolo. La Giulia ha sbandato paurosamente e, dopo avere attraversato diagonalmente la carreggiata, è andata a schiantarsi contro il muretto di sinistra. Nell'urto il conducente è rimasto illeso. La signora Luisa Ottochian in Haligogna, di 31 anni, abitante in via Bovedo 1011, ha battuto il capo nell'abitacolo riportando contusioni escoriate con ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra e alla mano sinistra. Trasportata all'Ospedale maggiore è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese. Nella stessa divisione è stato ricoverato il secondo passeggero della vettura, il vetrinista Luigi Ferluga, di 37 anni, abitante in via Coroneo 36.

Pedone travolto da un ragazzo in scooter

Agenti della polizia stradale sono accorsi sabato sera in via Italo Svevo dove, all'altezza dello stabile numero 36/a, un giovane scooterista, Francesco Lionetti, di quindici anni, abitante in via Battera 22, ha investito con il proprio mezzo il pensionato Giuseppe Del Gos di 70 anni, abitante al numero 15 della via Doda.

L'anziano signore stava attraversando la carreggiata, quando è sopraggiunto il ragazzo che lo ha travolto. Caduto a terra il pedone ha riportato un trauma cranico, varie ferite al volto e contusioni in più parti del corpo. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato accolto con la prognosi di una ventina di giorni.

MODIFICATO PER LA NOVITA' IL REGOLAMENTO COMUNALE

È L'ORA DEI SURGELATI NELLA DISCIPLINA DEL COMMERCIO

Stabilite speciali norme atte a meglio tutelare i consumatori Termometri sigillati garantiranno la temperatura prescritta

Un'interessante innovazione è stata portata nella disciplina della vendita di generi alimentari; si tratta dell'inserimento nel Regolamento comunale di igiene di alcune norme a proposito di prodotti surgelati. Il Consiglio comunale ha infatti deliberato nella sua ultima seduta di accogliere la proposta dell'assessore all'Igiene e sanità, dott. Blasina, relativa all'introduzione nel regolamento igienico-sanitario di un nuovo articolo (l'89-bis).

I prodotti surgelati, un genere che si va notevolmente diffondendo nel settore dell'alimentazione, possono essere conservati nei negozi e venduti al pubblico esclusivamente nelle confezioni originali sigillate; non possono esserlo invece — secondo il nuovo articolo del regolamento — se le confezioni risultino manomesse e se non riportino le indicazioni previste dalla legge per i contenitori di generi alimentari.

Precisato che per prodotti surgelati si intendono, ai fini del regolamento comunale d'igiene, quei prodotti alimentari, sia di origine vegetale che animale, i quali siano stati sottoposti a speciali tecniche di congelamento e quindi confezionati in contenitori originali, la nuova norma sancisce quanto segue: gli esercizi per la vendita di generi commestibili, i quali intendono detenere anche i prodotti surgelati dovranno essere muniti di contenitori oppure di banchi d'esposizione i quali siano riconosciuti idonei a tale scopo da parte dell'Ufficio sanitario; e tale riconoscimento deve essere conseguito dagli interessati prima ancora che la detenzione o la vendita di questi particolari prodotti abbia inizio.

Inoltre si specifica che tali contenitori dovranno garantire una temperatura non superiore a 20 gradi sotto lo zero (—20° C) ed essere muniti di un termometro che segni la temperatura massima e minima; disposizione, quest'ultima, alla quale i negozianti dovranno attenersi anche nel caso che già siano dotati, dalla ditta costruttrice, di termometri di tipo diverso. Il termometro a massima e minima, richiesto dall'articolo del regolamento approvato dal Consiglio municipale, dovrà essere posto nella posizione indicata dall'Ufficiale sanitario; esso verrà quindi fissato con un sigillo da parte della Ripartizione comunale alla Sanità e igiene. Tale termometro, infatti, dovrà fare fede per ogni accertamento d'ufficio.

Infine, i prodotti surgelati dovranno essere disposti, all'interno dei contenitori speciali, in modo che ogni singolo pezzo si trovi permanentemente, in ogni sua parte, nelle condizioni di temperatura richieste.

Serrata: domani niente benzina

Domani i benzinai effettueranno un'altra serrata, nella loro azione di protesta per il dilagare dei «pieni» di carburante fatti oltre confine e in Zona B. I motorizzati devono tener presente che i distributori resteranno chiusi già di prima mattina e per l'intera giornata.

L'Unione commercianti ha convocato per domattina, alle 10.45, un'assemblea dei benzinai, ai quali verrà illustrata la proposta di legge, ispirata dall'Unione stessa, per la concessione a Trieste di un contingente di benzina «agevolata», cioè senza tasse.

VOTI DELLA FILOLOGICA

Udine non rinuncia alla Facoltà di magistero

Ieri mattina a Udine si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci della Filologica friulana. Erano presenti circa trecento persone. L'assemblea era presieduta dal sen. Guglielmo Pelizzo, il quale dopo avere letto la relazione morale ha ricordato i soci scomparsi lo scorso anno, fra i quali il sen. Michele Gortani, già presidente del sodalizio, e il prof. Ferrero. Il sen. Pelizzo ha poi affrontato lo scottante tema dell'Università a Udine. Ha ricordato quanto la Filologica ha fatto e intende fare ancora perchè il capoluogo friulano divenga sede di università. Nello ultimo congresso di Gemona venne votato un ordine del giorno e successivamente con gli amministratori regionali e provinciali per avere assicurazioni in proposito. «Quando stavamo sperando — ha detto il sen. Pelizzo — che almeno una volta le promesse avute non fossero vaghe, è insorto il senato accademico triestino, il quale intende concedere al massimo dei corsi paralleli».

Il sen. Pelizzo è stato categorico nel rifiutare questo compromesso che — ha detto — si potrebbe accettare solo se la attuazione dei corsi significasse un graduale trasferimento della Facoltà di Magistero a Udine. Egli ha poi auspicato che l'istituzione della Facoltà avvenga al più presto soprattutto per agevolare le migliaia di studenti friulani. Se remore burocratiche e politiche dovessero intralciare tale istituzione la Filologica prenderà l'iniziativa dell'istituzione di una Facoltà libera.

Questa sera assemblea dell'Associazione alpini

Si riunisce questa sera, alle ore 21, nella Casa del Combattente, l'assemblea annuale della Sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini.

Assemblea giovedì dell'Ordine dei giornalisti

L'Assemblea dell'Ordine dei giornalisti per l'approvazione del conto consuntivo 1965 e del bilancio di previsione per il 1966, già convocata per il giorno 30 marzo, per causa di forza maggiore è spostata al giorno successivo, giovedì 31 corr. alle ore 15.30 in prima e alle 16 in seconda convocazione, nella sede di Corso Italia 12.

PASQUA con l'UTAT

7-11/4 ROMA
8-11/4 BLED - PLITVICE
10-11/4 BLED - WOERTH
10-11/4 COLLI EUGANEI e GARDA

CROCIERE MARITTIME ED AEREE

Il Sindaco Franzil ha telegrafato ieri al presidente dell'ENI, on. Boldrini, esprimendogli il vivo compiacimento con cui Trieste ha accolto la notizia del progettato inserimento della nostra Regione nella rete metanifera nazionale. Nell'occasione, il Sindaco ha voluto ricordare che il Comune di Trieste aveva da tempo auspicato tale realizzazione, apportatrice di notevoli benefici sia nel settore industriale (cui dovrebbe derivare nuovo e deciso impulso) sia in ordine ai consumi domestici. Pubblichiamo frattanto un prospetto da cui risulta l'attuale sviluppo della rete metanifera, la quale trae alimentazione da La Spezia, dove il metano giunge via mare allo stato liquido e quindi viene trasformato in gas per essere immesso nel metanodotto; dal disegno risulta altresì il tratto progettato per l'estensione delle tubazioni, innestate a Porto Marghera, fino a Trieste ed agli altri centri della Regione.

Dibattuta alla D.C. l'illuminazione cittadina

Il Comitato cittadino della DC nella sua ultima riunione, ha esaminato i problemi della illuminazione pubblica e quelli della periferia, prendendone in considerazione i singoli aspetti di carattere rionale. Sotto la presidenza del segretario Scarazzato, sono state prospettate dai dirigenti sezionali le varie esigenze emerse nelle ultime settimane nel corso delle riunioni delle sezioni cittadine della DC. Gli assessori comunali Benni e Vascotto e il consigliere di amministrazione dell'Acegat, Decarli, hanno fatto il punto sui vari problemi in via di soluzione per quanto riguarda il potenziamento della pubblica illuminazione, la fornitura di acqua e l'apertura delle delegazioni municipali in periferia.

CROCIERA in GRECIA
15-26 aprile
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

EMESSI IERI 528 AVVISI DI ACCERTAMENTO

Segnati a credito dal Comune oltre cento milioni di imposte

Riguardano variazioni di tributi e dichiarazioni di reddito contestate ai contribuenti - Un elenco tratto dalla delibera

Sono stati esposti al pubblico ieri mattina, all'albo pretorio del Municipio, una serie di elenchi che riportano i nominativi di numerosi contribuenti, ai quali il Comune contesta un imponibile maggiore rispetto quello dichiarato dagli interessati; a questi ultimi verranno perciò notificati gli avvisi di accertamento, affinchè abbiano la possibilità di presentare, eventualmente, dei ricorsi entro i termini di legge. Si tratta della prima emanazione d'avvisi di accertamento operata quest'anno, e senz'altro ne verranno pubblicati degli altri — quasi a scadenza fissa — nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda l'imposta di famiglia sono stati ora emessi 528 avvisi di accertamento, i quali dovrebbero comportare (ma bisogna appunto tener conto della possibilità data agli interessati di opporsi alla contestazione o comunque di addivenire a un concordato) un introito di 73 milioni 878 mila 258 lire alle casse comunali. Sono stati pubblicati inoltre gli elenchi delle contestazioni per quanto riguarda i tributi minori; ai fini della tassa raccolta e trasporto rifiuti figurano emessi 223 avvisi d'accertamento per 1 milione 639 mila 194 lire; per l'imposta sulle licenze, 44 avvisi per 1 milione 748 mila 661 lire; per la tassa sulle macchine da caffè espresso, 4 avvisi per 69.821 lire; per la tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche, 10 avvisi per 1 milione 781 mila 506 lire.

Assieme agli elenchi relativi agli avvisi di accertamento sono stati pubblicati ieri anche una serie di elenchi di «variazioni», sempre in relazione ai tributi comunali minori; si tratta di cifre già concordate con gli interessati o comunque dagli stessi non eccepite, le quali vanno dunque iscritte nei ruoli definitivi. Le «variazioni» in ordine ai contributi per la fognatura interessano ben 2387 contribuenti per un totale di 13 milioni 899.761 lire; ed inoltre: l'imposta di valore locativo prevede la definizione di 13 «partite» per complessive 356.976 lire; l'imposta sui cani, 222 partite per 898.958 lire; l'imposta sugli spazi con sporgenze a sbalzo, 104 partite per 186.011 lire; l'imposta sui passi carrabili, 73 partite per 145.350 lire; la tassa sulle insegne, 183 partite per 839.930 lire. Le «variazioni» più grosse riguardano infine la tassa asporto rifiuti: lo elenco ieri pubblicato riguarda la definizione di 5.190 partite per un totale di 28.127.724 lire.

Si tratta dunque, tra avvisi di accertamento e di «variazioni» concordate, di un ammontare complessivo di 123 milioni 772 mila 150 lire che il Comune si propone di introitare dal gruppo di contribuenti inseriti negli elenchi di cui è stata data pubblicazione ieri.

Ed ecco ora un elenco dei contribuenti nei riguardi dei quali sono stati spiccati gli avvisi di accertamento in ordine all'imposta di famiglia; accanto a ciascun nominativo figura la cifra dell'imponibile ad essi contestato e fra parentesi l'ammontare dell'imposta che dovrebbe versare:

Grandi Antonio, avvocato, 26 milioni (4.468.483); Macchioro prof. Gino, medico, 9.700.000 (1.542.056); D'Agnolo Basilio, medico primario, lire 8.400.000 (1.215.081); Grandi Sergio, dirig. d'az. 8.400.000 (1.215.081); Tartarelli dott. Pietro, imp. 8 milioni (1.117.121); Antonini dott. Pietro, medico, 7.200.000 (969.357); Pertot Danilo, commerciante 6.300.000 (775.969); Attanasio Ausonio, bancario, 6 milioni (704.645); Curto ing. Silvio, pens. 6 milioni (704.645); Benussi ing. Matteo, 5.600.000 (657.669); Luciani ing. Luciano, dirig. industriale, 5.600.000 (657.669); Affatati Vito, cap. marittimo, lire 5.500.000 (606.539); Deveglia dott. Marino, imp. 5.400.000 (595.511); Sobrero prof. Luigi, docente univ., 5.200.000 (573.455); Calacione Federico, funz. banca, 5 milioni (515.594); Dalla Rossa ing. Luigi, preside Istituto «Volta», 5 milioni (515.594); Freisteiner Carlo, imp., 5 milioni (515.594); Longo Franco, imp. 5 milioni (515.594); Semprevivo Mario, cambiavalute, 5 milioni (515.594).

Ed inoltre: Grandi Antonio, commerc., 4.900.000; Dei Rossi Armando, medico, 4.700.000; Binco Riccardo, dirig. industriale 4.600.000; Frangipane Giovanni, ing., 4.600.000; Goruppi Giuseppe, commerc., 4.500.000; Magris Ramiro, cap. marittimo, 4.500.000; Sbisà Giuseppe, amm. stabili, 4.500.000; Trombetta Emilio, imp., 4.500.000; Agostini Pietro, imp., 4.400.000; Amoroso Aurelio, imp., 4.400.000; Arena Gaetano, imp. 4.400.000; Calzolari Claudio, docente univ., 4.400.000; Bette Guglielmo, ing., 4.300.000; Del Fabbro Giacomo, imp., 4.300.000; Dronigi Vittorio, commerc., 4.250.000; Cresciani Silvano, cap. maritt., 4.200.000; Novak Silvano, ing., 4.200.000; Pascolini Giovanni, commerc., 4.200.000; Rondini Ottavio, insegnante, 4.200.000; Ramponi Francesco, docente univ., 4.100.000; Adami Giorgio, imp. 4 milioni; Perissini Attilio, imp., 4 milioni; Pescani Pietro, prof., 4 milioni.

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA 5

Movil baby la maglieria per neonati
In vendita presso:
MANIFATTURE S. ANNA
strada vecchia dell'Istria 6 - trieste

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

NEI PROSSIMI GIORNI SARA' PRESENTATA LA LEGGE

A favore delle Cooperative 250 milioni della Regione

Serviranno ad agevolare i mutui per nuove iniziative La relazione Stopper all'assemblea del Consorzio

Nella sala convegni della Camera di commercio di Udine si è svolta l'assemblea dei soci del Consorzio regionale cooperativo del Friuli-Venezia Giulia, nel corso della quale è stato approvato il primo consuntivo del Consorzio stesso da parte dei rappresentanti di una quarantina di cooperative di consumo associate. Sulla necessità, per le cooperative di consumo, di concentrare gli acquisti e le vendite, nonchè di coordinare gli sforzi e razionalizzare le aziende allo scopo di migliorarne la produttività, ha parlato il presidente del Consorzio, Nereo Stopper, sviluppando il tema «Attività, impegni e prospettive del Consorzio regionale cooperativo», sottolineando che «il nuovo organismo consortile vuole essere una risposta tempestiva ed adeguata a questa indilazionabile esigenza imposta dai tempi».

Per quanto riguarda l'attività svolta, Stopper ha ricordato i risultati raggiunti nella stipulazione di convenzioni con le case produttrici di generi alimentari e di altri articoli della casa, nel settore degli acquisti all'ingrosso e nell'assistenza tecnica fornita alle aziende ai fini del loro ammodernamento.

Passando quindi alla illustrazione del programma futuro il presidente del CO.RE.CO ha rilevato che oltre a proseguire nel lavoro già avviato, bisognerà incrementare l'attività dei prodotti ortofrutticoli migliorando il servizio e introducendo il preconfezionamento per conto delle associate. Quest'anno dovrà caratterizzarsi soprattutto per la espansione degli acquisti collettivi, dai quali deriveranno notevoli benefici non solo alle cooperative di maggiore entità ma anche alle minori. Inoltre sarà necessario allargare la base sociale, affinchè il consorzio possa essere pienamente l'organismo rappresentativo della cooperazione di consumo del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente Stopper ha affermato, a questo punto, che una volta superata la fase di rodaggio, bisogna entrare in quella di sviluppo imprimendo a tutti i settori un ritmo più adeguato.

Nel concludere la sua relazione, il presidente del CO.RE.CO ha annunciato che nei prossimi giorni sarà presentato un disegno di legge al Consiglio regionale, con cui si costituisce un fondo speciale annuo di lire 250 milioni da erogare per contributi annuali a percentuale fissa su gli interessi di mutui contratti con gli istituti di credito convenzionati; beneficeranno consorzi e cooperative allo scopo di acquistare attrezzature o immobili destinati ad elevare la produttività dell'azienda o di una rete di distribuzione, adeguandola alle esigenze del commercio moderno.

«La cooperazione di consumo — ha detto infine Stopper — deve, da parte sua, utilizzare nel miglior modo possibile i mezzi e le energie a propria disposizione; spetta alle pubbliche amministrazioni, secondo il dettato costituzionale, favorire lo sviluppo dell'azione sociale delle cooperative di consumo».

In precedenza hanno parlato il rag. Zocchi che ha svolto la relazione del consiglio di amministrazione del consorzio sul bilancio dell'esercizio 1965 e il dott. Marchetti per esprimere il giudizio dei sindaci sullo stesso rendiconto.

Nella discussione apertasi dopo le relazioni sono intervenuti numerosi rappresentanti delle aziende affiliate, tra cui Bertoni della Cooperativa di Ramanzacco, Aldrigo di Fiumicello, Carraria di Terenzano, Coccolo di Premariacco, Miccoli di Mereto, Zuliani di Bressa, Gerussi di Fagagna e il presidente della Cooperativa Carnica cav. Cedolini che ha sottolineato la validità dell'indirizzo assunto dal Consorzio cooperativo regionale.

BILANCIO LUSINGHIERO PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA DELL'U. I. C.

L'avviamento al lavoro dei ciechi provvidenza umanitaria ed efficace

Ha avuto luogo ieri mattina alla Stazione marittima, nella sede del Circolo aziendale dei Magazzini generali, l'assemblea annuale della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi. La Sezione, che fra soci e assistiti conta circa 800 iscritti era largamente presente con qualche centinaio di «fratelli d'ombra»; parecchi, coloro che, impossibilitati ad intervenire, si erano fatti rappresentare da un delegato all'uopo incaricato. Al tavolo presidenziale, intorno al presidente della Sezione Venezia Giulia, prof. arch. Luigi Ranzato, sedevano il generale di Brigata aerea Aramis Ammannato, cieco di guerra e vicepresidente nazionale, giunto espressamente da Roma, il consigliere regionale avv. Ginaldi, il prof. Silvano Pagura e il comm. Vittorio Zago, rispettivamente presidenti della Sezione del Friuli e di quella di Verona, il dott. Pellicari, vicepresidente della Sezione del Veneto occidentale, e ancora, della Sezione Venezia Giulia i consiglieri prof. Marino de Szombathely e ing. Gianni Bartoli.

In apertura dei lavori, l'arch. Ranzato, dopo aver rivolto affettuose parole di saluto ai suoi «fratelli d'ombra», ha chiamato a presiedere l'assise il dott. Pellicari, ammirevole, pur nella grave disgrazia dell'essere privo della vista, per la briosità del inguaggio che ha dato una fervida nota di vivezza alla riunione. Come prima cosa il prof. Pagura ha poi ricordato con commosse ed elevate parole la scomparsa del prof. Bentivoglio, presidente nazionale, di cui ha rievocato l'elevata figura di uomo e di insegnante, di politico e di educatore, il quale, per di più, ha dedicato l'intero arco del suo viaggio terreno all'Unione italiana ciechi da lui ricomposta dopo le rovine della guerra. Fu opera del prof. Bentivoglio, ha sottolineato l'oratore, l'avere i ciechi ottenuto l'assegno vitalizio (1954), la pensione (1962), come opera sua furono una serie di provvedimenti legislativi per il collocamento preferenziale, dei privi della vista, nel mondo del lavoro: nelle cattedre come negli ospedali, negli uffici come nelle edicole. Accanto al prof. Bentivoglio, il prof. Pagura non ha mancato di ricordare un altro benemerito dell'Unione ciechi, il vicepresidente Pino Abbondanno, pure scomparso, la cui vedova era presente all'assemblea.

Dopo brevi parole del gen. Ammannato, che si è associato, anche a nome della presidenza nazionale, ai sentimenti espressi dal prof. Pagura, il prof. de Szombathely ha letto la relazione morale, documento eloquentissimo e toccante di quanto viene fatto a Trieste per i ciechi della Venezia Giulia. Nel corso dello scorso anno, la Sezione ha speso quasi tre milioni per la assistenza generica, medica, e di istruzione ai suoi soci, cui vennero pure distribuiti viveri per oltre 5000 chilogrammi e un cospicuo quantitativo di indumenti — usati ma in buono stato — per uomini, donne e bambini. Ciò, a prescindere dalle centinaia di pacchi-dono inviati a Pasqua e a Natale, ai ciechi degenti negli ospedali o ricoverati negli ospizi. Accanto a queste forme di assistenza, alle strette necessità quotidiane, la Sezione ha esteso il suo interessamento, veramente solerte e continuo, anche ad altri campi: al settore del lavoro, come ad esempio il collocamento di centralinisti telefonici e di massofisioterapisti, a quello culturale e altre agevolazioni.

E non ultimo, ma dulcis in fundo, l'intervento del consigliere Ginaldi, il quale — mentre i ciechi sperano che lo Stato aumenti la loro pensione di 2000 lire al mese — ha assunto formale impegno di adoperarsi affinchè la Regione, la quale ha elargito alla Sezione di Trieste la somma di 8 milioni, a titolo di contributo straordinario pro 1965, trasformi tale contributo da straordinario in ordinario, cioè annualmente ricorrente.

A conclusione dell'assemblea, i ciechi hanno eletto i delegati che li rappresenteranno all'XI Congresso nazionale, che si svolgerà a Roma dal 19 al 21 ottobre prossimo. Allo spoglio delle schede, sono risultati eletti quali delegati effettivi i signori dott. Roberto Kervin e Riccardo Cantarutti, e quali delegati supplenti i signori Ugo Pellizzola e Ivano Bovolenta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sisto. - Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 8.59 e tramonta domani alle 0.19.

Ieri: temperatura massima 12,2; minima 5,6; umidità 71 per cento; pressione mb. 1010,6 stazionaria; temperatura del mare 9,7; vento km. 10 da Sud Est.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piccola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37616.

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

ULTIMI GIORNI DI
SALDI
A PREZZI DI OCCASIONE
Camiceria RICCARDI
VIA CARDUCCI 37
(ang. Passo Goldoni)
VIA CARDUCCI 16
(L u m i n o s a)

CONFEZIONI
UOMO E SIGNORA RICCARDI
ABITI - IMPERMEABILI
MANTELLI - GIACCHE
PANTALONI
LODEN originali
Saldi - Saldi
Via Battisti 12

SI È RIAPERTO UN ITINERARIO SUGGESTIVO

Preistoria alla ribalta della Settimana dei Musei

Interesse per la mostra riaperta nel comprensorio di San Giusto
Notevole afflusso di visitatori nella prima giornata della manifestazione



(«Giornalfoto»)

Anche i musei hanno il santo patrono, cioè la «festa», come si dice comunemente: con la differenza che, per essi, la «festa» dura una settimana anzichè un giorno solo: la «Settimana dei Musei», appunto, iniziatasi ieri nella nostra città come in tutta l'Italia. Questo concetto di «festa» ci è stato ispirato dall'insolito afflusso di pubblico che durante la giornata si è registrato nei musei cittadini: da quello del Risorgimento al Revoltella, a quello di storia naturale, a quello di via Imbriani («Morpurgo»).

Atmosfera di festa, dunque, per i musei e nei musei: non altrimenti si può spiegare questa maggiore frequenza di visitatori, questo più attento interesse, dato che i musei sono sempre aperti. Insolito numero di ospiti, ad esempio, abbiamo visto ieri mattina al Museo del Teatro «Verdi»; al «Segrè Sartorio» — dove giovedì sarà inaugurata la «Mostra della Ceramica» — la frequenza è stata quadrupla rispetto alle altre domeniche; un migliaio di persone, di cui circa duecento nella sola mattinata, hanno visitato il museo storico del Castello di Miramare.

Un cenno a sè, merita per la giornata di ieri il museo di via della Cattedrale (centinaia di visitatori), in quanto vi è stata aperta, anzi riaperta, la mostra preistorica. Essa già esisteva tre anni or sono, ma lo scorso anno si dovette chiuderla per provvedere a restaurarne i pezzi, il che è stato fatto. La mostra è raccolta principalmente in due sale e una saletta; in una delle sale vi sono oggetti rinvenuti nelle grotte della Venezia Giulia, i quali risalgono all'epoca paleolitica e neolitica; l'altra sala è dedicata alla civiltà dei Castellieri, e le raccolte sono in parte di proprietà del Comune (collezione Marchesetti) e in parte di proprietà dello Stato; la saletta contiene diapositive, tabelle, carte geografiche, nonchè una vetrinetta di manufatti non locali della epoca del bronzo e del ferro; altre due salette, poi, contengono rispettivamente vetri e bronzi romani, e bronzi, ambra e ori.

Come è noto, la Settimana dei Musei avrà termine domenica prossima. Essa è stata promossa dal Comitato nazionale dell'ICOM (International Council of Museums), in collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione, allo scopo di favorire l'azione divulgativa delle singole mostre. Tale sollecitazione, a giudicare dal successo del primo giorno, è stata evidentemente raccolta dal pubblico, e favorita dall'ingresso gratuito.

Ripetiamo, per chi non ne fosse ancora a conoscenza, lo orario in cui si può accedere ai singoli musei.

Il museo storico di Miramare osserverà il seguente orario: domenica 3 aprile dalle ore 9.30 alle ore 18; i giorni infrasettimanali dalle ore 9.30 alle 16, con visite guidate per tutta la durata della «Settimana», su gentile interessamento della locale Azienda di Soggiorno e Turismo.

I Musei civici di storia ed arte e del Risorgimento e Museo teatrale saranno aperti al pubblico con il seguente orario:

Museo di Storia ed Arte e Orto Lapidario, via Cattedrale 15, feriale: 9-13, 16-18; festivo: 10-13, 16-18.

Museo del Castello di S. Giusto, feriale: 10-16, festivo: 10-17.

Museo Sartorio, via Duca di Aosta 5, feriale: 9-13, 16-18; festivo: 10-13, 16-18.

Museo di Storia Patria e Collezioni Morpurgo - Stavropulos, via Imbriani 5, feriale: 9-13, 16-18; festivo: 10-13.

Museo del Risorgimento, via XXIV Maggio 4, feriale: 9-13, 16-18; festivo: 10-13, 16-18.

Sacrario di Oberdan, via 24 Maggio 4, feriale: dalle 9 al tramonto; festivo: dalle 10 al tramonto.

Museo Teatrale di fondazione «C. Schmidl», piazza Verdi 1, feriale: 9-13, festivo: 10-13.

IN OCCASIONE DEL «TROFEO FEDERALE PRINCIPIANTI»

Omaggio a Trieste delle ginnaste d'Italia

Riconoscimento alle qualità organizzative della S. G. T.

In una giornata indimenticabile di puro agonismo sportivo, sabato pomeriggio e sabato sera le giovani ginnaste italiane si sono contese l'ambito Trofeo Federale per principianti messo in palio dalla Federazione Ginnastica d'Italia. Una giornata radiosa, che alla fine si è tinta dei colori bianco-celesti quando dai primi computi è uscito il nome della squadra vincente. Un successo meritato, fermamente voluto ed ottenuto attraverso due prestazioni maiuscole da parte di Gabriella Gambi e Gianna Bovani. Non per questo però va dimenticata la sfortunata prova di Anna Maria Castelli, bersagliata dalla sorte proprio nel corso dell'ultima gara, quando sembrava ormai avviata ad occupare uno dei primi posti nella classifica individuale. Basti pensare che, nonostante i due punti in meno ottenuti da essa all'esercizio alla trave d'equilibrio, pur tuttavia è riuscita a classificarsi al 14.o posto. Non va però sottaciuto nemmeno il sacrificio imposto alle sue due compagne di colore, le quali, per non compromettere la classifica a squadre, hanno svolto un esercizio alla trave di minore difficoltà non preoccupandosi più della classifica individuale, ma aspirando unicamente al successo di rappresentanza, bissando in maniera clamorosa lo «exploit» ottenuto l'anno scorso, quando militando ancora nella categoria allieve, si erano aggiudicate un altro Trofeo non per questo meno ambito. Con ciò nessuna recriminazione sulla prestazione della mestrina Chilemi, meritata vincitrice della prova.

Come abbiamo visto la materia prima non ha fatto difetto, d'altra parte non va dimenticato il loro valente istruttore Guerrino Carli, che ha forgiato questa materia, passando di successo in successo e presentando un'«équipe» di ginnaste realmente capaci e preparate ai cimenti più impegnativi.

Tra i molti commenti particolarmente uno ci ha fatto piacere, quello espresso dalla professoressa Gotta, Direttrice tecnica nazionale per il settore femminile e dalla signorina Avanzini di Legnano, nota istruttrice e valente giurata nazionale, le quali hanno così detto: «Ogni città italiana dovrebbe avere una Società come la vostra, e quando organizza una gara la Ginnastica Triestina non abbiamo di che temere perchè sappiamo che ogni cosa verrà svolta in maniera perfetta».

La manifestazione si è conclusa ieri mattina con due cerimonie suggestive e commoventi. Tutte le ginnaste, nei loro variopinti costumi, gli accompagnatori, i dirigenti con in testa il Presidente della Federazione Ginnastica d'Italia prof. Mario Gotta, si sono recati sul colle di San Giusto per deporre una corona d'alloro sul monumento ai Caduti. Una corona offerta dalla Federazione che comprendeva i nomi di tutte le città d'Italia lungo un ponte ideale che racchiudeva le nuove leve della ginnastica femminile italiana; quelle leve che in un domani più o meno prossimo dovrebbero dare atlete capaci di ben figurare in campo internazionale. Le basi, come abbiamo visto, ci sono: bisogna ora insistere per portare la ginnastica femminile al livello di quella maschile. Non è cosa facile, ma con un po' di buona volontà, specialmente da parte del CONI, presto o tardi si dovrà arrivare a questo traguardo.

Dopo la cerimonia svoltasi sul Colle di San Giusto, le atlete hanno fatto un giro turistico attraverso la città e dintorni, portandosi successivamente a Muggia dove il Presidente della Società Ginnastica Triestina, dott. ing. Carlo Giacomelli, ha voluto offrire alle gentili ospiti un cocktail d'onore nel suo Cantiere Navale. Qui si è svolta anche la premiazione, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Premi bellissimi per tutte, anche grazie alla cortesia degli enti cittadini e di ditte private che hanno voluto contribuire alla riuscita dell'importantissima competizione nazionale. Complessivamente una manifestazione ad alto livello, e soprattutto un successo che onora ancora una volta Trieste sportiva.

LIETO AVVENIMENTO NELLA VITA TRIESTINA

Compie oggi trent'anni il Lloyd Adriatico-Assicurazioni

Un patrimonio storico piuttosto considerevole anche nel campo particolare di queste imprese

Anche le imprese, come gli uomini, hanno una loro vita con nascita, compleanni, eventi lieti e meno lieti, nei quali la impresa si sviluppa e si tempra al fuoco prezioso dell'esperienza, per la cui storia, questa ha lo stesso enorme valore che ha nella storia del fanciullo che diventa adulto.

Mentre la vita umana media va sempre più allungandosi, la vita media delle aziende forse non si è modificata nello stesso modo, in conseguenza dell'accentuato dinamismo della vita economica, nella quale giornalmente si lanciano nuove iniziative e altre se ne chiudono, nell'affannosa ricerca di guadagni facili quanto effimeri.

C'è un settore però, dell'economia nazionale, nel quale il battere del tempo ha conservato un ritmo inalterato e dove la vita delle aziende si misura sull'orologio dei decenni se non addirittura dei secoli. E' questo il settore assicurativo, che continua a evolversi perfettamente in linea con le sue nobili origini e il suo glorioso passato, senza rinunciare alla ricerca di procedure e formule sempre più progredite e soddisfacenti. Il Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni, che oggi festeggia il trentesimo anniversario della sua fondazione, è un notevolissimo esempio della realtà odierna del settore assicurativo nazionale.

Con i suoi trent'anni di vita che cominciano a diventare un patrimonio storico piuttosto considerevole anche nel campo delle imprese di assicurazioni, il Lloyd Adriatico ha dimostrato quali possibilità di azione sussistano ancora nel settore assicurativo, da molte parti accusato di staticità e di conservatorismo. Conformemente ai principii ai quali credeva e crede Ugo Irneri, fondatore e presidente del Lloyd Adriatico, la Compagnia ha cercato sempre, per la sua clientela, di trovare le soluzioni migliori sia dal punto di vista tecnico che da quello economico, stabilendo un colloquio amichevole, e soprattutto personalizzato, nella piena e ferma convinzione che i delicati problemi che sorgono dal rapporto assicurativo tra compagnia, cliente e terzi, possono essere risolti con piena soddisfazione quando alla consueta relazione burocratica tra un ente che agisce del tutto impersonalmente e un soggetto individuato magari solo da un numero o una sigla, si sostituisce una relazione umana, basata sulla reciproca conoscenza, stima e fiducia.

Sulla traccia indicata dalla direzione generale, tutta l'organizzazione del Lloyd Adriatico, che oggi conta 247 agenzie e 35 ispettorati, per un numero di collaboratori che ormai sfiora le due migliaia di unità, si è sempre perfettamente adeguata a questo stile, divenuto inconfondibile e universalmente apprezzato.

Con la manifestazione di oggi, che vede riuniti attorno ai consiglieri, sindaci, dirigenti della società e ad alcuni amici illustri e cari, tra i quali il gr. uff. dott. Gianni Mazzocchi, presidente dell'Editoriale Domus e direttore di «Quattroruote» (la rivista che ha patrocinato la polizza «4R»), tutti i collaboratori della sede centrale e dell'organizzazione periferica del Lloyd Adriatico, la compagnia desidera esprimere il suo affetto e la sua ammirazione per il presidente gr. uff. dott. Ugo Irneri, e celebrare lo spirito e la compatezza di tutta la grande famiglia lloydiana.

SCADE IL TERMINE PER VIDIMARE LE LICENZE

Un arsenale a bordo di qualsiasi barchetta

Ma dove starà, se la legge verrà applicata in pieno?

I proprietari di imbarcazioni di piccolo tonnellaggio hanno ancora tre giorni di tempo per vidimare la licenza per la navigazione costiera. Il 31 corrente è infatti l'ultimo giorno utile per la presentazione in Capitaneria del documento. Trascorsa tale data i titolari delle licenze incorreranno nelle penalità previste dalla legge.

Il Ministero della Marina mercantile ha sottolineato quest'anno le disposizioni vigenti per la sicurezza in mare, che interessano senza discriminazione tutti i proprietari di imbarcazioni a motore entrobordo. In pratica gli utenti del mare vengono divisi in tre sezioni: la prima riguarda coloro che navigano per diporto entro un miglio dalla costa; la seconda coloro che non si allontanano più di tre miglia, e infine la terza per la navigazione entro le venti miglia.

Alla prima categoria sono, ovviamente, interessati il maggior numero di natanti. Le imbarcazioni in questione debbono essere dotate di: due remi con relativi scalmi; un gancio d'accosto; sassola; un estintore per ogni cento cavalli asse o frazione; due sacchetti di sabbia; fanali di via; sagola lunga almeno venti metri; coperta lana; pompa a mano; segnale acustico (fischio); ancorotto; cinture di salvataggio (anche di tipo non approvato ma escluso quelle gonfiabili); dispositivo rompifiamma; vaschetta di raccolta stillicidi applicata al carburatore; rubinetto d'intercettazione benzina; silenziatore.

Per tutti coloro che hanno intenzione di allontanarsi più di un miglio dalla costa ma che rimangono entro la distanza delle tre miglia debbono avere a bordo oltre a quanto specificato più sopra anche una barra di riserva per il timone; un salvagente anulare; tre fuochi a mano a luce rossa (del tipo approvato dal Ministero della Marina mercantile) e tre fuochi a mano a luce rossa a stelle (pure del tipo approvato dal Ministero).

Infine per la navigazione oltre le tre miglia ed entro le venti miglia occorre, oltre a quanto sopra: una cassetta di medicinali; una bussola; uno scandaglio; tre razzi a paracadute rossi (che annullano i fuochi a mano a stelle) e un apparecchio galleggiante di salvataggio per tutte le persone a bordo.

In definitiva un piccolo arsenale. Ma dove ci starà?

Giovane in carcere per pochi microsolchi

Nove dischi a quarantacinque giri hanno spedito al Coroneo un giovane jugoslavo, Emil Sovdat, di 17 anni, da Sesana. Egli è stato scoperto sabato pomeriggio mentre rubava i dischi dal banco di vendita della Standa. Prima che egli uscisse dal grande magazzino, è stato bloccato da uno dei sorveglianti, il quale ha chiesto l'intervento degli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Il giovane ha dovuto restituire il maltolto e seguire quindi i poliziotti. Al termine dell'interrogatorio Emil Sovdat è stato denunciato in stato di arresto alla Magistratura per furto aggravato.

Rubato il campionario a un rappresentante

Un rappresentante patavino, Sandro Labanti, di 33 anni, è rimasto l'altra notte vittima dei «topi d'auto». Con chiavi false ignoti gli hanno aperto la Fiat 600, targata Padova 143915, che egli aveva lasciato in sosta in via San Spiridione. Dall'interno hanno asportato cinque orologi da tavolo marca «Sigma», quattro spruzzatori di profumo e un flacone di profumo marca «Imprevu». Il rappresentante di commercio, che lamenta un danno di 50 mila lire circa, ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Il Coro «E. Grion» al Circolo Ufficiali

Mercoledì 30 marzo alle ore 21, nel salone del Circolo ufficiali del Presidio militare di Trieste, via Università 8, il coro «E. Grion» del CRA-CRDA di Monfalcone, sosterrà un concerto corale. Il coro «E. Grion», derivato direttamente dal coro «Solvay», è uno dei cori più dinamici della nostra regione. E' sempre presente a tutte le principali rassegne e competizioni canore nazionali ed internazionali, facendo valere dovunque la propria classe. Dirige il complesso il maestro Aldo Policardi, il primo che riunì in questo dopoguerra, i più volonterosi monfalconesi amanti del canto corale.

Il programma si divide in tre parti: una prima dedicata alla polifonia classica con musiche di Asola, Miolli, Banchieri, Weelkes e Noliani; una seconda dedicata ai canti di soldati quali la canzone del Grappa, la famosa Ta-pum ed altre; in chiusura i canti regionali dedicati all'Abruzzo, alla Val d'Aosta, al Trentino, al Friuli, con finale di marca prettamente triestina.

Alle città d'arte della Padana con l'U.P.

Per il periodo dal 18 al 22 maggio p.v., l'Università Popolare di Trieste promuove un viaggio d'istruzione alle principali città d'arte della Pianura Padana centro orientale.

Il percorso sarà compiuto in autopullman da turismo. Attente e particolareggiate visite guidate saranno effettuate a Mantova, Cremona, Piacenza, Parma, Fidenza, Modena e Ferrara.

Per le iscrizioni gli interessati debbono rivolgersi alla segreteria dell'U. P. in via del Coroneo 17 (tel. 35435), giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19. Autorizzazione E.P.T. n 918 dd. 14.3.1966.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



C. SPAAK - N. MANFREDI
TECHNICOLOR

TEATRO MODERNO. Venerdì 1, sabato 2, domenica 3 (due spettacoli) e lunedì 4 aprile «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 38547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3.500, 2.500, 1.000. Vietato ai minori di 18 anni.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Tre colpi di winchester per Ringo», con Gordon Mitchell, Mike Hargitay, Milla Sannoner. Una grandiosa avventura in cinemascope, technicolor.

EDEN (già Supercinema). 16: «Rancho Bravo», con J. Stewart e M. O'Hara, in technicolor.

EXCELSIOR. 15.30: «Fumo di Londra», in cinemascope technicolor. Le più matte risate con Alberto Sordi, il grande comico italiano.

GRATTACIELO. 16: Catherine Spaak e Nino Manfredi «Adulterio all'italiana». Divertentissimo technicolor, con V. Caprioli, M. G. Buccella e A. Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «100.000 dollari per Lassiter», spettacolare western in cinemascope technicolor, con Robert Hundar, Pamela Tudor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16: «Rapina al sole», un giallo spietato e violento, con Jean Paul Belmondo, Geraldine Chaplin, Adolfo Celi e Sophie Daumier. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Per qualche dollaro di più», colossale «western», in Colorscope! Spettacolare, spietato, entusiasmante, con la eccezionale interpretazione di Clift Eastwood, Lee Von Cleef e il bravo G. M. Volontè.

AURORA. 16. Interessante, drammatica, appassionante: «Judith», ultima bellissima interpretazione di Sofia Loren, con P. Finch. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Da un momento all'altro». Un film di Mervyn Le Roy in technicolor, con Jean Seberg, Sean Garrison e con Honor Blackman (La ragazza di Goldfinger).

CRISTALLO. 15.30: IV settimana di successo «Signore e signori», con V. Lisi, G. Moschin F. Fabrizi. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «Rose rosse per Angelica», technicolor divertente, avventuroso, inebriante, con Jacques Perrin e Raffaella Carrà.

GARIBALDI. 16: «Arrivano i Titani», in technicolor, Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Pedro Armendaris e Jacqueline Sassard.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta lo spassosissimo technicolor: «L'ombrellone». Domani per un primo esperimento di «Cinema d'essai» a Trieste: «Les parapluies de Cherbourg» (Gli ombrelli di Cherbourg) in technicolor. (Gran premio del XVII Festival di Cannes). Edizione originale francese con sottotitoli in italiano. Prezzi normali.

MODERNO. 16: La Warner Bros. presenta Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin in: «Patto a tre», un carosello di situazioni impreviste. E' un film divertentissimo. Technicolor. Panavision. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «I tre moschettieri», con Gene Kelly, Lana Turner, Van Heflin e June Allyson. Grandioso film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15: Cinemascope technicolor «Il tormento e l'estasi». Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Un capolavoro senza precedenti.

ABBAZIA. 16: «L'uomo che non voleva uccidere». Una grandiosa avventura in technicolor con Don Murray.

ALCIONE (San Vito, tel. 96162). 16: «Pazzo per le donne», Elvis Presley in un divertentissimo technicolor M.G.M.

ALDEBARAN. 16: «Gli uccelli», suspense, choc, in un originale film di Hitchcock in technicolor, con Rod Taylor, Tippi Hedren. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Giulietta degli spiriti». Il più fantasmagorico, entusiasmante e felliniano technicolor di F. Fellini con G. Masina, S. Milo, S. Koscina, M. Pisu, V. Cortese. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. Chiuso. Domani: «Gli eroi di Fort Worth».

IDEALE. 16: Cinemascope, technicolor «Due marines e un generale», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Buster Keaton. Un uragano di risate.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: dopo «In ginocchio da te», dopo «Non son degno di te», G. Morandi e L. Efrikian nel loro più grande successo: «Se non avessi più te». Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.

MARCONI. 16: «Casanova '70», l'ultimo grande successo di M. Mastroianni e Virna Lisi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 15.30: «La più allegra avventura», con Tony Randall e Burl Ives. Divertente ed esilarante successo.

RADIO. 16: «Sabrina». Indimenticabile capolavoro con William Holden, Audery Hepburn e Humprey Bogart.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Lord Brummell».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Cleopatra». Cinemascope in technicolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Rex Harrison. Grande successo. Ultimo giorno a richiesta.

SPETTACOLI

DA VENERDÌ AL TEATRO MODERNO

Iniziato il count-down per Macario e le sei «mogli»



Un appuntamento che non sarà certo un «pesce d'aprile» quello di venerdì prossimo al teatro «Moderno» di via dell'Istria con Macario. Il suo nome, così caro al pubblico triestino è legato ad una data storica: infatti il Politeama Rossetti chiuse purtroppo definitivamente i battenti dopo l'ultima rappresentazione della rivista «Febbre azzurra» in un ormai tanto lontano marzo. Poi Macario fece due fugaci apparizioni al Teatro Verdi con la prosa. Ora, sulle fortunatissime orme de «Il grillo al castello», è ritornato alla commedia musicale e ci porta «Le sei mogli di Erminio VIII», una favola assai piccante di Amendola e Corbucci su un'idea dello stesso Macario.

Narrano la cronache (le tappe del «giro» nazionale sono già ventinove) che lo spettacolo spicca per particolare sfarzo ed ha l'etichetta classica di tutte le formazioni del popolare comico torinese: uno stuolo di donne affascinanti attorno a una spirale di allegria e di garantito divertimento. Musiche originali dei maestri Bertolazzi e Martinelli e coreografie di Gisa Geert e della capoballetto Jacqueline Stafford. Anche il «cast» maschile, però, è molto agguerrito: la «spalla» Gigi Bonos, che va mietendo grandi successi personali, Marcello Martana, tante volte apprezzato alla TV e alla radio assieme ai fratelli, Leo Gavero e il cantante Arturo Testa.

La prevendita dei posti è aperta all'UTAT - Biglietteria centrale (Galleria Protti, telefoni 38-547 e 36-372) e alla cassa del cinema-teatro «Moderno» (tel. 94-684) durante le ore di proiezione. La direzione informa che lo spettacolo — cinque repliche da venerdì a lunedì con una pomeridiana domenica alle 17 — è inibito ai minori di diciott'anni.

RAPPRESENTATI CON VIVO SUCCESSO

Due atti di Nera Fuzzi all'Alleanza Femminile

Nella sala dell'ALUT, gentilmente concessa, l'Alleanza femminile italiana ha presentato due atti unici della scrittrice concittadina Nera Gnoli Fuzzi.

Nel «Gioco» fratello e sorella naufraghi di una vita fallita, vivono in un ambiente di squallore, con il peso di un duplice omicidio, che li ha resi ambidue vedovi, condannati per il legame di sangue a una convivenza che è una prigione oscura in cui serpeggia un'ambivalenza di sentimenti. E un giorno più grigio degli altri, la sorella richiamandosi ai giuochi della fanciullezza inventa un nuovo gioco, portando l'uomo inavvertitamente alla confessione del delitto. Ma, estorta con insidiosa abilità la confessione, tutto rimane come prima. L'atto ha la suspense di un giallo, ma la storia complessa delle vicende interiori del dialogo è dibattuta con incisiva analisi. Il passato e il presente si sovrappongono alternandosi.

Meno elaborato del primo il secondo atto unico, «La paura del sabato sera» vede nel centro il giovane Luca, sul quale per l'incertezza della sua nascita grava una serie di complessi che gli impediscono, nonostante il suo desiderio, l'inserimento nella vita normale. Il complesso della fuga agisce in lui come spasimo invincibile. Fugge dalla verità della sua origine che sente prossima a svelarsi, fugge dalla madre adottiva, Dolly, dalla fidanzata, fugge dalla sistemazione borghese.

Come nel primo lavoro anche in questo il telefono diventa quasi un personaggio determinante.

In questo teatro realistico, moderno, di naufragio morale, la Fuzzi dimostra sicurezza di dialogo, abilità nel taglio delle scene, capacità di delineare i caratteri.

L'attrice Nini Perno ha interpretato con acuta sensibilità il personaggio emblematico della sorella e con dolce spontaneità la dolente Dolly; Giorgio Valletta ha espresso con sobrietà e intensità contenuta il fratello-rottame. La recitazione sofferta di Mimmo Lo Vecchio ha ridato vivo il personaggio di Luca impastato di cinismo e di disperata tenerezza. Silvia Grünfeld ha letto le didascalie.

Prima dello spettacolo la presidente dell'Alleanza femminile di Trieste ha presentato l'autrice, leggendo il suo curriculumvitae ed auspicando che i lavori della scrittrice concittadina vengano conosciuti da un pubblico più vasto, per ottenere il riconoscimento e la fama che la loro autrice realmente merita.

Il pubblico ha dimostrato il suo consenso applaudendo a lungo l'autrice ed gli attori.

Incassa la pensione un ladro gliela toglie

Un'anziana signora, la pensionata Nicoletta Radoslovich vedova Troian, di 69 anni, abitante in via Ginnastica 27, è stata derubata sabato mattina da uno sconosciuto che si è impossessato di tutta la sua pensione. La signora, che ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, stava transitando verso le undici per la piazza Ponterosso quando qualcuno, con mano molto leggera, è riuscito ad aprirle la borsetta che teneva appesa al braccio e ad estrarle fuori un sacchetto di nylon contenente il libretto di pensione dell'INPS nelle cui pagine erano custoditi sei biglietti da diecimila lire e la carta d'identità. Accortasi del fatto, la pensionata si è subito rivolta alla polizia. Sono in corso indagini.

A 42 metri di profondità i sub nel Gorgazzo

Un gruppo di atleti del circolo «Tergeste Sub Mares» ha completato ieri l'esplorazione delle parti accessibili del Gorgazzo, una delle sorgenti del Livenza nel Friuli occidentale. La caverna che si apre sotto l'ameno laghetto, era stata già visitata domenica scorsa dagli stessi «sub». Ieri quattro sommozzatori, utilizzando apparecchi di respirazione ad aria, si sono spinti nel sifone fino alla profondità di 42 metri. Da quella quota i «sub» hanno visto perdersi nel nulla sotto di loro la lunga galleria sommersa. E' ben difficile che il limite raggiunto dagli atleti del circolo «Tergeste Sub Mares» possa essere oltrepassato. A quella profondità soste prolungate non sono infatti possibili.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Oggi scade il termine per poter rinnovare gli abbonamenti alla stagione sinfonica «Primavera 1966» che avrà inizio il 2 aprile prossimo per concludersi a fine maggio. Si invitano pertanto coloro che non l'avessero ancora fatto a ritirare gli abbonamenti o di rinnovarli presso la biglietteria del teatro.

ORE DELLA CITTÀ

Scade la Vanoni

Il Ministero delle Finanze consiglia coloro che non hanno ancora presentato la dichiarazione dei redditi di non attendere gli ultimi giorni e ricorda che la dichiarazione può essere presentata anche all'ufficio comunale (o delegazione) o essere spedita per posta agli uffici distrettuali delle imposte dirette con lettera raccomandata.

Foto di famiglia

La signorina Maria Grazia Bozinovich ha smarrito una busta contenente fotografie dei genitori e della famiglia. Chi l'ha rinvenuta è pregato di portarla ai nostri uffici o alla smarritrice, abitante in via Crosada 14.

Museo del Mare

In occasione della settimana nazionale dei musei, il Museo del Mare è aperto al pubblico, con ingresso gratuito, dalle ore 9 alle ore 12.30. Sono a disposizione dei visitatori delle guide. Scuole, istituti ed organizzazioni varie che intendessero visitare in quest'occasione il Museo possono prenotare la visita guidata telefonando alla direzione del Museo al numero 23092.

L'ENCIP-CIFAP

Il direttore provinciale dell'E.N.C.I.P. - C.I.F.A.P., cav. Zucca, è stato ricevuto dall'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, presente il consigliere regionale prof. Renato Bertoli. Durante il colloquio il cav. Zucca ha illustrato l'attività del proprio ente nel campo dell'addestramento professionale ed ha presentato alcune proposte in merito all'applicazione della legge sulla formazione professionale, che avrà pratica attuazione con l'anno scolastico 1966-67.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Gita di Pasqua a Cortina d'Ampezzo con partenza sabato 9.4.66 alle ore 15 e ritorno lunedì sera. Continuano i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico-Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.



da oggi

MAIGRET E LA FAMIGLIA FELICE lire 300

Le inchieste del Commissario Maigret di G. Simenon

MONDADORI

* uscita straordinaria il prossimo volume sarà in libreria e in edicola da lunedì 11 aprile

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di J. Sibelius; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Un fil di luna; 18.25: Ribalta d'oltreoceano; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Bellosguardo; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto operistico: Musiche di E. Zandonai. Nell'intervallo: «Il camaleonte», racconto di A. Cechov; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Musiche di G. Guerrini; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «La signora di Riondino», romanzo di E. Calandra; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia grossa; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate romantiche; 11.35: Sinfonie di F. Haydn; 12.35: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con J. Sibelius; 13.50: Musiche di O. Vecchi; 14.40: Recital del pianista L. Lessona; 15.25: Variazioni; 16.05: Fantasie e rapsodie; 17: Musiche di C. M. von Weber; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di H. E. Apostel.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Schonberg; 19: Nel centenario della nascita: Croce e l'idealismo italiano; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: «Il Borgomastro», due atti di Gert Hoffman. Al termine: Musica di P. Boulez.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.10: Cento anni di musica da camera in Friuli, a cura di Piero Pezzè; 14.40: «La Viarte», trasmissione per i ragazzi friulani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzetino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: La TV dei ragazzi: Finestra sull'universo - Le avventure di Rin-Tin-Tin: «Rusty si congeda dall'Esercito;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: TV 7 Settimanale televisivo, diretto da G. Vecchietti;
22.—: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.45: S.O.S. Polizia: «Gioco pericoloso», racconto sceneggiato;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Omaggio a Bette Davis a cura di G. L. Rondi: «L'anima e il volto», film.

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

L'INTER DOMINA ORMAI LA SITUAZIONE DALL'ALTO DELLA SUA CLASSE

Il pareggio del Napoli e la caduta del Bologna creano il vuoto alle spalle dei campioni



Il terzo gol della Roma al 12' della ripresa: su un centro di Tamborini, Barison ferma la palla col petto, se l'aggiusta col piede destro e lascia partire un tiro angolato che Negri tenta invano d'intercettare. (Telefoto al «Piccolo»)

GLI ATTACCANTI NERAZZURRI NON CE LA FACEVANO

Sfondata dalla retroguardia la difesa del Cagliari (2-0)

MARCATORI: nella ripresa al 19' Bedin, al 40' Facchetti. — INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarnieri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila; angoli 9 a 2 per l'Inter.

Milano, 27

Via via che passavano i minuti della ripresa, gli spettatori che erano oggi a San Siro erano più attenti a quanto accadeva sulla panchina interista che alle fasi della partita. Tutti si chiedevano, infatti, se Herrera avesse avuto il coraggio di abbandonare il campo con la sua squadra ancora inchiodata sullo 0 a 0 e prima che la partita finisse, come richiedeva l'operazione «Barcellona».

La risposta è venuta dopo che la rete di Bedin ha portato l'Inter in vantaggio. Prima ancora che la palla fosse riportata al centro del campo Herrera era infatti già scattato verso il sottopassaggio. Fuori dello stadio l'attendeva una auto che lo ha portato all'aeroporto di Linate dove l'allenatore è salito sull'aereo privato che il proprietario, il presidente del Varese Borghi, gli aveva messo a disposizione (a questo fatto non è estranea una certa operazione fra Inter e Varese che ha al centro Ferrario). Subito l'aereo è decollato per Barcellona dove Herrera giungerà appena in tempo per recarsi allo stadio a vedere all'opera contro la squadra locale il Real Madrid, prossimo avversario dei nerazzurri nelle semifinali della Coppa dei Campioni.

Dopo la rete di Bedin oggi contro il Cagliari, è venuta anche quella di Facchetti a mettere definitivamente al sicuro il risultato. E' doveroso osservare in proposito che sono stati due uomini delle retroguardie nerazzurre a togliere d'imbarazzo gli attaccanti che si erano dimostrati incapaci di perforare la solida difesa cagliaritana. Effettivamente Jair, Domenghini e soprattutto Mazzola, hanno giocato una partita scadente con errori non plausibili per elementi della loro classe. Del resto, fino alla rete di Bedin, era stata tutta l'impostazione del gioco nerazzurro a risultare controproducente: venivano cioè tentati continui attacchi, ammassamenti di uomini in area che finivano col favorire la difesa avversaria. Mai era stata tentata una veloce azione in profondità. Dopo la rete di Bedin, lo stesso allargarsi delle maglie difensive cagliaritane e la minor preoccupazione dei nerazzurri, ha permesso un gioco con più ampio respiro e di conseguenza più razionale. Comunque, i migliori uomini dell'Inter sono sempre rimasti gli uomini della retroguardia: Picchi, Facchetti e Bedin.

Il Cagliari è certamente uscito da San Siro con «l'onore delle armi». L'aver tenuto testa validamente per 64' alla squadra prima in classifica, creando anche valide occasioni in contropiede, è certamente motivo di vanto per la squadra isolana. Effettivamente il Cagliari ha mostrato una ottima impostazione di gioco che gli consente di supplire alla mancanza di autentici fuoriclasse. Nel Cagliari si è distinto soprattutto Mattrel, ma anche Nenè è meritevole di un encomio per il suo incessante prodigarsi. Il brasiliano è apparso tuttavia più una mezzala che un centravanti autentico.

Nel primo tempo, tranne una puntata di Bedin in apertura di gioco, neutralizzata da Mattrel, un altro tiro dello stesso mediano, che da pochi passi manda la palla sul portiere e un pericoloso colpo di testa di Mazzola su calcio di angolo, l'Inter non è riuscita a fare di più o meglio i suoi attaccanti non hanno saputo districarsi dalle maglie della difesa cagliaritana.

Nella ripresa le cose non accennano a cambiare ed Herrera, che deve partire per Barcellona, è sulle spine. Al 12' su tiro di punizione di Suarez, la palla batte sotto la traversa e rimbalza sulla linea bianca e la difesa ospite riesce ad allontanare. Al 19' finalmente il gol. Bedin, sempre molto attivo, entra in area degli ospiti e, liberatosi degli avversari con una stretta triangolazione con Corso, batte da pochi passi Mattrel.

L'Inter continua ad attaccare e il portiere del Cagliari è molto bravo a sventare pericolosi tiri di Bedin, Mazzola e Domenghini. Al 40' Mattrel deve tuttavia capitolare ancora: su preciso centro di Suarez, Facchetti salta più in alto di tutti e di testa insacca di precisione.

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - L. Vicenza	1-1
*Brescia - Foggia Inc.	4-0
Sampdoria - *Catania	3-2
Juventus-*Fiorentina	1-0
*Inter - Cagliari	2-0
*Roma - Bologna	3-1
*Spal - Lazio	2-0
*Torino - Napoli	1-1
*Varese - Milan	0-0

LA CLASSIFICA

Inter	26	16	8	2	56	18	40 + 1
Napoli	26	12	11	3	34	19	35 — 4
Bologna	26	14	6	6	47	31	34 — 5
Juventus	26	10	13	3	28	16	33 — 5
Milan	26	12	9	5	35	24	33 — 6
Fiorentina	26	11	9	6	30	18	31 — 8
Roma	26	10	9	7	23	23	29 —10
L. Vicenza	26	8	11	7	30	30	27 —12
Brescia	26	9	7	10	31	31	25 —14
Torino	26	8	9	9	26	26	25 —15
Lazio	26	7	10	9	23	28	24 —15
Cagliari	26	7	9	10	28	25	23 —16
Foggia	26	6	10	10	18	26	22 —17
Atalanta	26	7	8	11	21	30	22 —17
Spal	26	6	9	11	26	35	21 —18
Sampdoria	26	5	6	15	19	43	16 —23
Catania	26	3	10	13	17	41	16 —23
Varese	26	1	10	15	20	48	12 —27

LE PARTITE DEL 3 APRILE 1966

Atalanta-Varese
Catania-Roma
Fiorentina-Bologna
Lazio-Brescia
Milan-Inter
Napoli-Foggia
Sampdoria-Vicenza
Spal-Cagliari
Torino-Juventus

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta-L. Vicenza	(1-1)	X
Brescia-Foggia Inc.	(4-0)	1
Catania-Sampdoria	(2-3)	2
Fiorentina-Juventus	(0-1)	2
Inter - Cagliari	(2-0)	1
Roma - Bologna	(3-1)	1
Spal - Lazio	(2-0)	1
Torino - Napoli	(1-1)	X
Varese - Milan	(0-0)	X
Catanzaro-Venezia	(0-1)	2
Livorno - Mantova	(1-0)	1
Rapallo R.-Como	(2-0)	1
L'Aquila-Sambened.	(2-0)	1

Monte premi: L. 591.774.918

42 MILIONI AI «TREDICI»

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote spettanti ai vincitori del concorso pronostici odierno: ai sette vincitori con tredici punti spettano lire 42.269.600 circa; ai 385 vincitori con dodici punti lire 768.500 circa. Nessun tredici nelal zona del Veneto orientale. Sono stati registrati invece 23 dodici, dei quali 3 a Trieste, 3 a Gorizia e 7 a Udine.

ALL'OLIMPICO E' SVANITA UNA GRANDE ILLUSIONE

Stroncato dalla Roma il volo dei rossoblù (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Spanio, al 29' Leonardi; nella ripresa al 12' Barison, al 37' Nielsen. — ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Carpenetti, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: terreno leggermente allentato; spettatori 45 mila; angoli 8 a 5 per il Bologna. Perani, che si era infortunato al 28' del primo tempo, non è rientrato in campo nella ripresa.

Roma, 27

Decisamente la Roma ha dato un gran colpo ai campionato. Battendo la squadra petroniana con lo stesso punteggio con cui era stata sconfitta nella partita di andata a Bologna, la compagine giallorossa, non solo ha dato una conferma di una vitalità e di una intraprendenza che mai contrastano con la sua posizione in classifica, ma ha conseguito un successo di così vaste proporzioni che va al di là del semplice risultato numerico.

Oggi all'Olimpico è esistita una sola squadra, quella romana. Tutto le è diventato facile appena segnato il primo gol. Alla fine nessuno più si ricordava le assenze, in altre circostanze determinanti, dei suoi due titolari Losi e Da Silva, perchè lo schema tattico di Pugliese, evidentemente, non si avvale di presupposti illogici, come la inamovibilità di alcuni giocatori-cardini, ma di un insieme ben amalgamato dove predomina il concetto dello scambio rapido e della velocità.

Il Bologna, infatti, è stato dapprima «addomesticato» grazie ad un tipo di gioco impostato sul ritmo lento e contenuto, poi è stato letteralmente aggredito. L'attenuante dell'infortunio di Perani, al quale si è riacutizzato lo stiramento muscolare alla coscia sinistra tanto da costringerlo a rimanere negli spogliatoi per la ripresa, ai fini della vittoria romanista ha un peso relativamente rilevante. Certo che la manovra della Roma ha trovato più ampio respiro, ma vero è anche che un terzino, nel caso specifico Ardizzon, privo del suo avversario diretto, sa trasformarsi in attaccante. Così ha fatto fare l'allenatore giallorosso e proprio dal piede di Ardizzon sono partiti i due palloni che Spanio prima e Leonardi dopo hanno trasformati in due gol limpidi. Ma perchè sulla sconfitta del Bologna non debba gravare interamente l'ombra del sospetto per l'infortunio della propria ala destra, bisogna ricordare che esso si è verificato già quando la Roma era in vantaggio di 1 a 0. Poi che la partita abbia preso un'altra piega, questo è un altro discorso.

La partita, se da un lato ha messo in luce i meriti della Roma, dall'altro ha fatto scorgere i sintomi di un netto calo sia atletico che tecnico del Bologna rispetto alle sue passate partite. In difesa si è spesso creato il caos e mai Tumburus e Furlanis sono riusciti a fermare limpidamente i diretti avversari, Francesconi e Barison. Haller ha retto il peso del gioco della squadra rossoblù in fase di impostazione, ma, appena varcata la linea della metà campo, non trovava il giusto compenso della sua fatica. Alla distanza si è imposto Bulgarelli, ma ciò è avvenuto quando la Roma già si era assicurata abbondantemente il risultato e ormai si affidava solamente al contropiede. Janich è stato il solo insieme con Bulgarelli, a non perdere completamente la calma, cercando pazientemente di ricucire là dove le maglie della propria difesa si aprivano davanti alle incursioni degli attaccanti romanisti. Del tutto negativi sono stati Nielsen e Vastola troppo bene fronteggiati da Carpenetti e Tomasin.

Quanto a Negri, la sua è stata una partita sfortunata.

A tutti i giocatori della Roma onori e meriti a josa. Ognuno ha fatto il proprio dovere fino in fondo e a ognuno, perciò, spettano le lodi per una partita maiuscola e condotta a termine con vero discernimento tattico e tecnico. Barison, indubbiamente, è stato quello che si è messo più in luce degli altri all'attacco, ma non va neanche trascurato l'apporto serio e coscienzioso delle due mezze ali, Spanio e Tamborini, sempre in movimento e pronti al lancio improvviso. Gli altri hanno di meno figurato, ma hanno contribuito in ogni momento alla vittoria che è stata appunto la vittoria di una intera squadra e non semplicemente di qualche giocatore.

I marcatori

18 reti: Mazzola (Inter).
16 reti: Sormani (Milan), Vinicio (Vicenza).
12 reti: Nielsen (Bologna), Altafini (Napoli).
11 reti: De Paoli (Brescia), Canè (Napoli).
10 reti: Riva (Cagliari), Domenghini (Inter), Hamrin (Fiorentina).
9 reti: Vastola e Haller (Bologna).
8 reti: Muzzio (Spal).

LEZIONE DELLA «VECCHIA SIGNORA» AI «GIOVANI» FIORENTINI

Si è alzata le gonne per correre di più (1-0)

MARCATORE: Stacchini al 44' del primo tempo. — FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Diomedi; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Stacchini. ARBITRO: Campanati di Milano. — NOTE: tempo piovoso, terreno pesante; spettatori 35 mila; angoli 11 a 3 per la Fiorentina. In tribuna il C. U. delle nazionali Fabbri.

Firenze, 27

La «vecchia signora» ha sorpreso i «giovani» della Fiorentina conquistando la vittoria con un bel gol di Stacchini, nel finale del primo tempo, e difendendo poi il vantaggio acquisito con un'attenta impostazione di gioco imperniata sull'inesauribile Cinesinho e sul robusto sestetto arretrato.

Nel primo tempo, specialmente, la partita, nonostante l'inclemenza del tempo, è stata veloce, interessante e piacevole. Le due squadre, infatti, senza alcuna preoccupazione tattica, hanno impostato azioni veloci ed incisive impegnando i portieri con tiri da corta e media distanza. In questo periodo dell'incontro, in effetti, la compagine juventina è apparsa più precisa e più pratica del viola, cosicchè il gol messo a segno, con un gran tiro al volo, dal veloce Stacchini ha in un certo qual modo premiato la sicurezza di gioco dei bianconeri.

La Fiorentina, nella ripresa, ha attaccato con maggiore insistenza e dopo qualche battuta a vuoto, dovuta soprattutto per l'orgasmo che si era impadronito di alcuni giocatori viola, i gigliati, agendo di preferenza sui lanci di De Sisti e sugli spunti di Hamrin e Merlo, hanno stretto d'assedio la rete bianconera. L'undici juventino, però, non ha mai perduto la calma ed ha retto bene alla continua pressione avversaria. Neppure una serie di calci d'angolo hanno fruttato ai gigliati la rete del pareggio e anche alcuni tiri da corta distanza di Brugnera e Merlo sono rimasti senza esito. C'è stato poi un fallo in area ai danni di Morrone (17') ma l'arbitro Campanati ha concesso soltanto una punizione di seconda che la «barriera» juventina ha neutralizzato.

I viola, in sostanza, a parte la prova di Merlo e di De Sisti, hanno mostrato alcune incertezze nei giovani sia all'attacco che in difesa in quanto, fra l'altro, anche Diomedi (sostituto dello indisposto Castelletti) e Rogora hanno avuto qualche battuta a vuoto.

La Juventus, che nella partita di andata superò nettamente i viola, ha ripetuto la prodezza anche in campo esterno, esibendo un buon assetto di gioco e notevoli individualità con Dell'Omodarme, Cinesinho e Stacchini. Robusto è apparso inoltre tutto l'assetto difensivo a parte qualche incertezza di Gori e Castano. Sicuro fra i pali Anzolin autore di due o tre interventi di rilievo.

Aria di festa negli spogliatoi juventini al termine della sua vittoriosa partita sul terreno del Comunale di Firenze. Heriberto Herrera è molto soddisfatto. Nel suo dialetto, frammisto di portoghese e spagnolo, il tecnico juventino ha parole di elogio per i suoi, dice della Fiorentina che gli è apparsa come una squadra briosa dal gioco aperto ed arioso, ma troppo leggera ed evanescente all'attacco. «Forse i giovani sono stanchi o non hanno ancora il ritmo per incontri così impegnativi. Tuttavia la Fiorentina meritava qualcosa di più. La Juventus ha basato la sua partita sulla difesa e questa ha fatto il suo dovere confermando di essere una delle più forti d'Italia. Noi abbiamo «retto» bene fin tanto che Leoncini non si è infortunato sul finire del primo tempo. Da quel momento abbiamo dovuto cercare di contenere gli attacchi della Fiorentina che nel finale ci ha messo alle corde».

Negli spogliatoi viola, Chiappella ha detto: «Siamo stati sfortunati, — comunque la squadra mi ha soddisfatto».

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Potenza	1-0
Venezia - *Catanzaro	1-0
*Genoa - Verona	1-1
*Lecco - Modena	2-1
*Livorno - Mantova	1-0
*Novara - Pro Patria	1-1
*Padova - Monza	2-0
*Reggiana - Palermo	1-1
*Reggina - Messina	1-1
*Trani - Pisa	0-0

LA CLASSIFICA

Lecco	26	14	8	4	34	16	36
Venezia	26	12	10	4	33	21	34
Mantova	26	10	11	5	29	20	31
Genoa	26	10	10	6	31	24	30
Catanzaro	26	8	12	6	25	19	28
Reggina	26	10	8	8	32	26	28
Messina	26	6	16	4	20	17	28
Verona	26	8	12	6	21	20	28
Palermo	26	8	11	7	29	21	27
Potenza	26	10	6	10	25	26	26
Livorno	26	8	9	9	23	24	25
Reggiana	26	7	10	9	23	24	24
Monza	26	10	4	12	24	31	24
Padova	26	8	7	11	28	30	23
Novara	26	4	15	7	22	31	23
Pisa	26	7	8	11	17	28	22
Pro Patria	26	6	9	11	24	29	21
Alessandria	26	4	13	9	13	25	21
Trani	26	5	11	10	15	30	21
Modena	26	3	14	9	18	24	20

LE PARTITE DEL 3 APRILE 1966

Alessandria-Trani
Catanzaro-Livorno
Mantova-Genoa
Messina-Palermo
Monza-Verona
Novara-Modena
Pisa-Padova
Pro Patria-Potenza
Reggiana-Reggina
Venezia-Lecco

LE ALTRE PARTITE

Varese - Milan 0-0

VARESE: Lonardi; Sogliano, Maroso; Ossola, Marcolini, Soldo; Stevan, Gioia, Combin, Volpato, Boninsegna. MILAN: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Santin, Noletti, Maddè; Lodetti, Angelillo, Sormani, Rivera, Fortunato. — ARBITRO: Di Tonno di Lecce. — NOTE: Al 24' della ripresa Balzarini ha parato un rigore. Terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; angoli 10 a 10.

Sampdoria - *Catania 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Facchin, al 38' Salvi, al 40' Cristin; nella ripresa al 30' Salvi, al 34' Magi. — CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Lampredi, Cella; Calvanese, Artico, Petroni, Magi, Facchin. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Masiero, Morini, Garbarini; Salvi, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Novelli. — ARBITRO: Gonella di Torino. — NOTE: Campo in discrete condizioni; spettatori 12 mila.

Brescia - Foggia 4-0

MARCATORI: nel primo tempo: al 33' De Paoli, al 33' Pagani; nella ripresa: al 6' e al 25' De Paoli. — BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruella, Pagani. FOGGIA: Moschioni; Corradi, Valadè; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Di Giovanni, Nocera, Micheli, Lazzotti. — ARBITRO: Genel di Trieste. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 23 mila; angoli 6 a 5 per il Brescia. Al 38' della ripresa Favalli, scontratosi con Rizzolini, ha riportato una contusione alla spalla destra ed è uscito dal campo.

Atalanta - L. Vicenza 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Nova, al 13' autorete di Signorelli. — ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Bertini; Menti, Fontana, Vinicio, Demarco, Maraschi. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 17 mila; angoli 7 a 4 per il Vicenza.

Spal - Lazio 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Massei su rigore, al 42' Innocenti. — SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Olivieri, Colombo, Frascoli; Massei, Bertuccioli, Innocenti, Bagnoli, Muzzio. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Sacco, D'Amato, Proietti, Bartù. — ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: Terreno buono; spettatori 14 mila; angoli 5 a 5.

COME NELL'ANDATA NE' VINTI NE' VINCITORI

Messi alla frusta i partenopei da un gagliardo Torino (1-1)

MARCATORI: nella ripresa, al 24' Schutz, al 26' Altafini. — TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Ferretti; Simoni, Ferrini, Schutz, Moschino, Meroni. NAPOLI: Bandoni; Girardo, Gatti; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Tacchi. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila di cui più di 10 mila provenienti da Napoli; angoli 6 a 4 per il Torino. Al 41' del primo tempo Bandoni ha parato un rigore di Poletti. Dopo questo episodio si sono avuti in tribuna numerosi scontri fra gli spettatori, subito sedati.

Torino, 27

Come già nell'andata al «San Paolo», l'incontro fra Torino e Napoli si è concluso senza vincitori nè vinti. E', il pareggio, un risultato equo e rispondente all'andamento dell'incontro? La risposta è senza dubbio affermativa. Infatti, se è vero che il Torino ha esercitato, specie nella prima ora di gioco, una supremazia territoriale abbastanza sensibile, frutto di un gioco meno ragionato di quello avversario ma senza dubbio più efficace, il Napoli ha costruito d'altra parte le azioni più pericolose; e dei due portieri quello che ha avuto compiti più gravosi è stato senz'altro il granata Vieri. Ciò che, del resto, è il tono comune a tutti quegli incontri caratterizzati da una squadra — nel caso odierno quella partenopea — che bada soprattutto a coprirsi, possedendo però uomini e mezzi per tentare il «colpo» con rapidi rovesciamenti di fronte.

Resta a pesare sul risultato di parità, il calcio di rigore non sfruttato dal Torino; ma anche qui c'è un concorso d'un cinquanta per cento di merito di Bandoni che ha intuito la traiettoria della palla, balzando a respingerla ancor prima che essa fosse calciata; e un cinquanta per cento di demerito dello esecutore Poletti, il quale non ha saputo imprimere la direzione giusta al pallone, pur essendosi il portiere avversario sbilanciato prima del tiro. Parità, perciò, anche in questa circostanza che avrebbe, peraltro, potuto ottenere effetto determinante se sfruttata adeguatamente dai padroni di casa.

Il Napoli, si è detto, ha badato soprattutto a evitare d'incassare reti; ma quando ha subito il gol ha mostrato un ottimo spirito di recupero, giovandosi anche di quella specie di rilassamento post-gol, che più di una volta è costata cara all'«undici» torinese.

I partenopei hanno avuto in Juliano l'elemento più efficace, anche se sul giovane interno stava di guardia Ferretti che ha giocato un'ottima partita: è questo, anzi, il motivo migliore di elogio per Juliano, che ha dominato a centrocampo.

Alle sue spalle la difesa ha fatto un ottimo lavoro, specie con Gatti (che ha neutralizzato lo sfocato Simoni, unico granata che non merita d'essere accomunato nell'elogio collettivo di tutta la squadra); mentre nel settore avanzato si sono notate — talvolta per lunghi tratti — pause e zone di vuoto. Sia perchè Tacchi è un'entità trascurabile, sia perchè Sivori, pur giocando con sagacia, ha mostrato limiti dinamici (specie al confronto di Moschino, incaricato di controllarne l'azione, e assai più mobile dell'italo-argentino), sia ancora perchè Altafini si è mosso con autorità soltanto a incontro abbondantemente inoltrato; resta Canè, il cui duello con Fossati — condotto sempre nel limite della correttezza — è stato uno dei motivi migliori dell'incontro; il negro risulta forse il più insidioso degli avanti partenopei, soprattutto per continuità

Dicendo del Napoli, si dice implicitamente anche del Torino, che ha offerto una prova gagliarda e meritevole di lode; la squadra granata ha mostrato ancora una volta, tuttavia, la mancanza di un elemento di nitida classe nel settore offensivo.

Serie C - *Chiudono tutte zero a zero le tre squadre giuliane*

COMO E TREVISO BATTUTI FERMATA LA BIELLESE: ne approfitta il Savona per balzare in testa

A BIELLA COME CONTRO IL TREVISO E CONTRO IL SAVONA

La Triestina non molla (0-0)

Rivaleggia all'attacco nel primo tempo e si difende nel finale - Partita senza emozioni - Una sola occasione propizia: la manca Del Piccolo

BIELLESE: Gallesi, Garagiola, Mancini, Lastrucci, Boldi, Nobili, Ninni, Mosca, Magheri, Gallo, Costanzo. TRIESTINA: Colovatti, Cattonar, Ferrara, Pez, Varglien, Del Piccolo, Mantovani, Dalio, Ciroi, Beorchia, Gentili. ARBITRO: Canova. NOTE: Splendida giornata primaverile con qualche sprazzo di vento nella ripresa. Terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 8 a 3 per la Biellese. Ammonito Varglien al secondo minuto della ripresa per fallo su Costanzo al limite dell'area. Spettatori tremila.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biella, 27

Anche sul tenutissimo campo della Biellese la Triestina è riuscita a passare indenne, uscendo — così come aveva già fatto col Treviso e col Savona — a reti inviolate. Uno zero a zero, quello conquistato al La Marmora, che non può che fare onore alla squadra alabardata. I triestini infatti non si sono chiusi in una rocciosa difesa, ma hanno accettato il dialogo all'attacco e, per oltre un'ora, hanno tenuto testa ai bianconeri, spingendosi in contropiede nella loro area e costringendo i centrocampisti avversari a indietreggiare di continuo. La fatica per una così struggente mole di lavoro si è naturalmente fatta sentire nell'ultimo quarto d'ora e i giuliani hanno chiuso la partita ammassati nella propria area, ormai decisi a salvare a denti stretti il punto che non ingiustamente si erano guadagnati precedentemente.

La Triestina ha dimostrato ancora una volta di essere soprattutto una squadra fornita di buon senso. Gli alabardati si sono presentati infatti non sguarniti in difesa e a centro campo, ma nemmeno disimpegnati all'attacco. Per tutta la gara hanno giocato con tre punte (Mantovani, Ciroi e Gentili) e con un quarto uomo (Beorchia), sempre pronto a sganciarsi dalle retrovie per appoggiare l'azione offensiva. Tale disposizione ha colto di sorpresa la Biellese che, evidentemente, aveva calcolato di trovarsi contro una squadra chiusa in un catenaccio a doppia mandata. L'allenatore Scaramuzzi ha quindi subito dovuto prendere provvedimenti e ordinare severe marcature, disperdendo così gli uomini più importanti dal gioco della prima linea bianconera. Ne è derivato un lungo e monotono cincischiare di alcuni attaccanti piemontesi che, non trovando valido appoggio nei loro compagni, finivano puntualmente per lasciarsi anticipare dagli accorrenti difensori alabardati.

Perciò questa partita, seppur ha dato modo alla Triestina di riportare un risultato di prestigio, non ha offerto nulla di bello, nè dal punto di vista del gioco, nè tanto meno da quello dello spettacolo.

La Biellese, evidentemente, ha sbagliato formazione. Scaramuzzi ha voluto mettere in campo all'ultimo momento Nimni al posto di Menotti e lo inserimento di questo giocatore si è dimostrato veramente disastroso. Inoltre lo stesso Magheri, a parte qualcuno dei suoi sorprendenti colpi di testa, non ha fatto altro che aspettare l'imbeccata dei compagni e non si è mai mosso per evitare Pez che gli è sempre stato incollato addosso.

La Triestina, quindi, non ha fatto altro che raccogliere i frutti degli sbagli dei bianconeri. Gli ospiti hanno così avuto la vita facile e hanno potuto pure permettersi di minacciare seriamente Gallesi, tanto che l'azione più rilevante di tutta la gara è stata proprio di marca giuliana.

Ve la raccontiamo subito. E' il 19' della ripresa. Dalio batte sulla sinistra un calcio d'angolo che Mantovani intercetta al volo e gira su Del Piccolo. Il mediano, entrato contemporaneamente in area, schiaccia sul portiere biellese. Gallesi ha un attimo di tentennamento, poi si lancia al volo e salva in corner. Tutto qui.

Questo l'unico momento in cui i tremila tifosi presenti hanno trattenuto il fiato. Per il resto, bel gioco, ordinato e pulito della Triestina in difesa, attacco svogliato e incerto della Biellese. Decisamente quindi una piena delusione per chi si aspettava dai bianconeri una prova d'impegno, un ultimo sforzo per non lasciar cadere le ultime speranze di salire tra i professionisti.

Per la Triestina quello di ieri è stato il terzo zero a zero consecutivo che, come i precedenti, ha fruttato un punto strappato a squadre pericolosissime.

Gli alabardati, che ad eccezione dell'incerto Ciroi al centro della prima linea, si sono ripresentati con la stessa formazione di domenica scorsa, hanno dimostrato un'ottima preparazione fisica e atletica, che si è concretizzata soprattutto nell'elevazione dei difensori sotto porta. Nell'ultimo quarto d'ora i vari Ferrara e compagni sono infatti intervenuti con precisissimi colpi di testa almeno una ventina di volte. Il merito di questo pareggio va naturalmente al blocco difensivo al completo, che si è valso di Varglien come regista impeccabile. Con il libero triestino merita comunque un cenno di nota anche lo stopper Pez che ha dovuto sobbarcarsi il non facile compito di sorvegliare Magheri, capocannoniere del girone «A», con un bottino di quindici reti.

All'entusiasmo dei triestini ha fatto riscontro un'amara reazione da parte dei bianconeri. Negli spogliatoi, a gara ultimata, il nervosismo per il punto perso ha fatto scoppiare una vivace polemica. L'allenatore Scaramuzzi ha posto sotto accusa i propri giocatori, incolpandoli di mancanza di volontà e impegno e preannunciando una serie di gravi provvedimenti nei loro confronti. Il trainer bianconero a sua volta è stato però aspramente criticato dal comm. Blotto (uno dei tre componenti del comitato direttivo, su cui gravano attualmente le sorti della società biellese dopo la scomparsa del presidente Fila), per la formazione schierata. Anche fra gli stessi giocatori infine ci sarebbe stato uno scambio di forti invettive. Questo disaccordo che regna tra i componenti la squadra rischia di risolversi a tutto danno degli stessi interessati. Il passo falso di oggi è stato chiaro campanello di allarme.

Ma torniamo alla partita. La Triestina schiera la formazione annunciata mentre tra i biellesi c'è una novità: Nimni al posto di Menotti per il ruolo di ala destra. I giuliani battono il calcio d'inizio e si dispongono con Varglien libero e Pez stopper. Per i piemontesi il libero è Boldi mentre Lastrucci sta su Ciroi. Le marcature a centrocampo sono così disposte: Dalio su Mosca, Del Piccolo su Gallo, Beorchia su Nobili. La Biellese cerca di spingersi in avanti ma la Triestina si dimostra poco disposta a fare concessioni.

Il primo spunto bianconero viene da una punizione battuta da Mancini (certamente il migliore tra i piemontesi). Magheri, con il solito tocco di testa, smista il tiro del terzino su Costanzo che, di un soffio, manca il bersaglio. E' poi Mantovani al decimo a farsi notare con una sgroppata per metà campo, conclusa con un tiro sopra la traversa. Al 14' Mancini strappa gli applausi del pubblico che lo incita a passare all'ala con un cross in diagonale dal limite, che darà del filo da torcere a Colovatti. Un minuto dopo Gentili approfitta di un rimpallo per servire Del Piccolo che da ottima posizione manda sopra la traversa.

La Biellese si limita, per il resto del tempo, a farsi pericolosa per un paio di punizioni battute dal limite dell'area e durante l'intervallo i tifosi non risparmiano i fischi ai piemontesi. La Triestina, al contrario, esce affaticata per il volume di gioco svolto ma nello stesso tempo fiera del proprio lavoro, e quando si ripresenta in campo è decisa a fare altrettanto.

Già al primo minuto Beorchia, dopo uno scambio in velocità con Del Piccolo, impegna Gallesi. Al 17' Garagiola sfugge a Gentili e spara in porta: Ferrara fortunosamente intercetta. Nell'ultimo quarto d'ora, come abbiamo già detto, gli attaccanti biellesi si scatenano sotto la porta alabardata. I giuliani però, ormai convinti di uscire imbattuti, tengono duro e, senza rubare nulla, si aggiudicano un altro prezioso punto.

Marco Marello

PARATO IL PENALTY DI IVE



CRDA MONFALCONE-IVREA 0-0 — Il centravanti del CRDA Ive ha battuto il «rigore»: il portiere Bortolan (partito in anticipo) è già sulla traiettoria e devierà in angolo. (Foto Raspar)

I RISULTATI

*Biellese - Triestina	0-0
*CRDA - Ivrea	0-0
*Legnano - Parma	1-0
*Piacenza - Entella	2-0
*Rapallo - Como	2-0
*Savona - Trevigliese	2-1
*Solbiatese - Mestrina	2-0
Cremonese - *Treviso	2-1
*Udinese - Marzotto	0-0

LA CLASSIFICA

Savona	27	13	8	6	41	21	34 — 7
Como	27	11	11	5	25	16	33 — 7
Biellese	27	12	9	6	37	32	33 — 8
Marzotto	27	12	8	7	27	25	32 — 8
Udinese	27	10	11	6	41	22	31 — 9
Rapallo	27	8	15	4	22	12	31 —10
Treviso	27	12	7	8	27	21	31 —10
Piacenza	27	11	8	8	22	25	30 —10
Legnano	27	9	12	6	23	18	30 —11
Solbiatese	27	11	7	9	36	32	29 —11
Triestina	27	8	11	8	22	26	27 —14
CRDA	27	8	10	9	24	20	26 —14
Cremonese	27	9	7	11	31	33	25 —16
Entella	27	7	8	12	15	32	22 —18
Trevigliese	27	4	12	11	18	31	20 —21
Mestrina	27	4	10	13	20	32	18 —22
Parma	27	1	16	10	9	23	18 —23
Ivrea	27	4	8	15	20	38	16 —24

LE PARTITE DEL 3 APRILE 1966

C.R.D.A.-Parma
Como-Treviso
Cremonese-Savona
Entella-Rapallo
Ivrea-Udinese
Marzotto-Solbiatese
Mestrina-Piacenza
Trevigliese-Biellese
Triestina-Legnano

STENTA A RITROVARE ESTRO E RITMO LA SQUADRA DEL CANTIERE

Il Monfalcone spreca un «rigore» poi si fa irretire dall'Ivrea (0-0)

CRDA MONFALCONE: Sorato, Kuk, Trevisan; Sortino, Morin, Mreule; Campolonghi, Politti, Ive, Ciclitira, Poletto. IVREA: Bortolan, Martinelli, Ricci; Bertetto, Stucchi, Eridano; Stocco, Sattolo, Scrignar, Ferrari, Ravello. ARBITRO: Simoncini di La Spezia. NOTE: pomeriggio di sole, temperatura mite, terreno ottimo, angoli 6 a 4 in favore dei locali. Ammoniti nel primo tempo Eridano (I) per proteste e nel secondo Mreule per un fallo sul mediano Bertetto. Arbitro non troppo preciso nella consulta del cronometro perchè ha tenuto il primo tempo due minuti oltre, mentre ha chiuso la contesa quasi un minuto prima nonostante si fossero verificate due interruzioni per leggeri incidenti ai giocatori.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 27

La Cenerentola Ivrea che da tempo aveva perduto la sua scarpina d'oro al ballo del campionato, l'ha ritrovata proprio qui a Monfalcone contro questo CRDA che, lanciato sullo slancio della vittoria sulla Mestrina, avrebbe dovuto fare un solo boccone della squadra piemontese. Da notare inoltre, che la difesa degli ospiti risulta la più sforacchiata del torneo con le sue 38 reti al passivo, ma l'Ivrea già domenica scorsa aveva annunciato un suo risveglio riuscendo quasi ad imbrigliare il forte Marzotto che sta battendosi leoninamente nelle primissime posizioni del girone. Di reti l'Ivrea ne aveva prese tre, però restituendone due, sicchè i conti tornavano nel farci ritenere si un risveglio del reparto offensivo ma contro una difesa perforabile con una certa facilità.

I monfalconesi, invece, hanno trovato oggi una domenica tra le più grige ed inconcludenti, tanto che non hanno saputo sfruttare nemmeno un calcio di rigore, giustamente concesso per fallo di mano chiarissimo di un terzino, ma che Ive non ha saputo mettere a segno, un poco per colpa sua e per il resto a causa dell'intuizione del portiere che ha potuto deviare in corner la fucilata del nostro centravanti, fortissima sì, ma non angolata a sufficienza per battere Bortolan.

Ed il grigiore del quale dicevamo, si è diffuso in tutti i settori della compagine, tanto nel primo quanto nel secondo tempo, facendoci assistere ad una partita senza slanci, senza pregi tecnici, senza quella carica di volontà che spesso sono capaci di sopperire alle deficenze. Erano in molti a credere, e noi con essi, che i rientri di Ciclitira, di Politti e di Ive avrebbero portato nuova linfa agonistica e tecnica all'«undici» cantierino sofferente, in queste ultime giornate, per infortuni che si susseguivano a catena. Invece proprio oggi la squadra è caduta malamente per molte ragioni, che vanno dalla mancanza di coesione tra i reparti all'assenza quasi assoluta di forza di sfondamento, dalla forma piuttosto approssimativa dei rientranti alle disgrazie dell'ultima ora. E tra queste ultime dobbiamo annoverare la defezione di Galeone che, colpito sabato sera da improvviso stato febbrile, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale dove è stato trattenuto per sintomi di epatite virale che presentava e che saranno confermati o smentiti dopo le analisi alle quali è stato sottoposto.

Il grosso handicap della forzata defezione di Galeone, la decisione di sostituire Valenti e Cossar, la necessità di far posto ai rientranti di prima linea levando Derossi, ha portato ad un vero e proprio rivoluzionamento dei ranghi, rivoluzionamento che a volte porta giovamento con il reinserimento dei titolari, ma che in altri casi scombinano lo amalgama provocando grosse fratture fino a tanto che la macchina non ritrova il suo normale ritmo. E' stato così che Mreule ha dovuto avanzare da terzino al difficile ruolo di centrocampo, che Politti ha dovuto coadiuvarlo tenendosi arretrato, lasciando al suo destino una prima linea slegata che non aveva nè l'ausilio diretto del suo quinto uomo, nè quello di un centrocampo efficace che la sorreggesse nei rifornimenti. Prova ne sia che, particolarmente nel primo tempo, abbiamo visto anche Ive nelle retrovie nel tentativo di andarsi a prendere quei palloni che dovevano essere il «pane» della seconda linea.

Con ciò non vogliamo dire che tutte le colpe siano da attribuire al centrocampo, zona nella quale Mreule non ha sfigurato nella fase di interdizione, ma nella quale egli ha sprecato molti palloni smistandoli poi a casaccio e tirando direttamente in porta da posizione troppo arretrata per essere efficace. Anche Politti, benchè generoso, non è stato di grande apporto alle punte avendo trovato sul suo cammino l'interno Ferrari (n. 10) che non gli ha permesso un buon lavoro di appoggio e di rifornimento ai compagni.

Detto questo e tenendo conto che l'Ivrea si è mosso ad armonica non lasciando mai sguarnita la difesa e non andando mai all'assalto spericolato, dobbiamo dire che la prima linea dei cantierini non ha trovato nei Campolonghi, nei Poletto, nei Ciclitira e negli Ive, uomini in pienezza di forma e in ricchezza di idee. Il solo Ive si è salvato in parte con qualche tiro a rete e qualche incursione pericolosa, ma anche lui è mancato in fusione con i compagni e particolarmente con Ciclitira che, al suo rientro in squadra, ha denunciato una notevolissima carenza di forma, tanto da rallentare il gioco, dando la possibilità ai difensori avversari di piazzarsi e di non permettergli nemmeno quei tiri a rete dei quali egli è specialista. I suoi passaggi approssimativi, i suoi tentativi di sfondamento non avallati da una condizione atletica perfetta, non hanno sortito l'effetto sperato. E nemmeno le ali Campolonghi e Poletto sono riuscite a sfuggire al controllo dei terzini e, quando lo hanno potuto fare, non hanno trovato un trio centrale capace di continuare e concludere la azione.

Così ogni tentativo di perforare la difesa dell'Ivrea si è infranto oppure è rimasto nelle intenzioni. La retroguardia dei piemontesi è stata invalicabile, in parte per sua bravura e in parte per l'inconsistenza di una prima linea che ben poche volte ha saputo mettere in difficoltà il portiere Bortolan. E non è da dire che i piemontesi abbiano fatto «muro», perchè ogni qualvolta hanno potuto distendersi all'attacco, lo hanno fatto con calma e con saggio calcolo delle loro possibilità, anche se limitate all'ala destra Stocco, con l'interno Sattolo e con il centravanti Scrignar, tre uomini molto attivi e mobili che si scambiavano i ruoli costringendo Trevisan, Mreule e Sortino a rincorrerli a destra e a sinistra per non lasciarsi confondere dai loro improvvisi e continui spostamenti.

Il gioco inconsistente di entrambe le squadre durante tutto il primo tempo ci consigliano a saltare le note di cronaca, anche perchè il nostro taccuino è rimasto assolutamente vuoto, se si eccettua una fuga di Ive al 16' e il suo conseguente cross che ha trovato Ciclitira e Poletto troppo avanzati per poterlo sfruttare, e un maldestro colpo di testa di Poletto al 44' su calcio di punizione sferrato da Campolonghi.

All'inizio della ripresa si è sperato che qualche spostamento di ruolo venisse a ravvivare il gioco, ma nè Zeleznig (che non si trovava in panchina per la nota squalifica) nè Cergoli, hanno mosso un dito. Se qualcosa di più si è fatto da parte dei cantierini, ciò è dipeso da qualche iniziativa personale di Ive che ha cercato di sfondare in velocità e qualche altra di Ciclitira, basata soltanto sulla potenza d'urto dei suoi 85 chili di cui ne ha fatto le spese il mediano Bertetto incaricato del suo controllo.

Nei primi minuti ci sono stati due «buchi» di Morin che, contrariamente ad un primo tempo molto misurato e tecnicamente pregievole con rinvii puliti e dosati, hanno permesso agli ospiti di minacciare Sorato con il centravanti Scrignan; soltanto all'ultimo momento il pronto intervento di Mreule ha scongiurato una rete che sembrava fatta. Subito dopo la reazione del pericolo corso, portava Ive nell'area avversaria e il suo tiro sfiorava il montante a portiere battuto. Anche al 13' il CRDA sfiorava nuovamente il successo con Poletto che, ricevuto un passaggio di Politti, sparava in porta: purtroppo il piede di un difensore deviava la sfera ed il conseguente calcio d'angolo rimaneva senza esito.

Passano cinque minuti e veniamo al momento cruciale della gara. Al centro Ciclitira si attarda in dribbling, poi smista a Politti che, visto Poletto, gli indirizza un dosato passaggio; questi, che ha alle spalle il terzino Martinelli, tenta una corta rovesciata che riesce alla perfezione ma Martinelli, vistosi beffato, in piena area corregge con la mano destra il pallone che sta per essere ripreso dall'ala cantierina. L'arbitro, senza esitazioni, e senza proteste degli ospiti, decreta il rigore. Al tiro si appresta Ive che sferra una cannonata dal basso in alto, leggermente sulla destra del portiere che, intuita la direzione e avanzando un attimo prima dello scoccare del tiro, riesce ad allargare le mani e a deviare la palla in calcio d'angolo.

Perduta questa eccezionale occasione, il CRDA cerca di sorprendere Bortolan al 26' con un tiro da venti metri di Ciclitira, ma la palla è troppo angolata e sfiora la parte esterna del montante. Quattro minuti dopo è l'Ivrea a tentare la via del gol con un'azione sulla destra che trova un malinteso tra Sorato e Kuk e che per poco non permette all'ala Stocco di realizzare.

La partita continua con i piemontesi in elastica difesa e con il CRDA che balbetta in un'offensiva sterile che non riesce a concludere. Il fischio anticipato dell'arbitro mette fine alla partita tra lo sconforto dei monfalconesi (pubblico e giocatori) e in incrociarsi di abbracci degli ospiti per un punto che, fatto il bilancio, non è del tutto immeritato.

Tullio Stabile

SEI PARTITE in sintesi

Legnano - Parma 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 33' Marchiol. — LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Amadeo, Farina; Pirola, Parola, Marchiol, Mascheroni, Brenna. PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna; Rancati, Rivellino, Polli; Tassi, Ferrarini, Donelli, Fontana, Onesti. — ARBITRO: Sammicheli di Firenze. — NOTE: Cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 2000. Angoli 4 a 2 per il Legnano.

Piacenza - Entella 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 29' Mentani, al 38' Callegari. — PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Moroni, Favari, Fracon; Brasi, Calzolari, Mentani, Tasso, Callegari. ENTELLA: Valeri; Dossena, Gnocchio; De Rossi, Nadalin, Venturelli; Comini, Uzzecchini, Cesana, Pantani, Colombo. — ARBITRO: Gandiolo di Alessandria. — NOTE: Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 2500. Angoli 7 a 3 per il Piacenza.

Savona - Trevigliese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Donadelli, al 43' Fazzi; nella ripresa al 16' Corucci. — SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Corucci, Fazzi, Calzolari, Pietrantoni. TREVIGLIESE: Valsecchi; Rigamonti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavalletti; Bonacina, Maestroni, Donadelli, Passera, Agostinelli. — ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 6000. Angoli 11 a 1 per il Savona.

Solbiatese - Mestrina 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Crespi; nella ripresa al 30' Ridolfi. — SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Ridolfi, Fregonese, Carminati, Crespi, Dalle Crode. MESTRINA: Rettore; Veglianetti, Gavagnin; Zamengo, Gorghetto, Rampazzo; Dalle Fratte, Chinellato, Vianello, Bresolin, Maso. — ARBITRO: Falchi di Terni. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 500. Angoli 7 a 5 per la Mestrina.

Cremonese - *Treviso 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Tassi, al 45' Galtarossa; nella ripresa al 27' Rossi. — TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; D'Andrea, Secco, Spangaro; Galtarossa, Angoletto, Volpato, Urban, Simonato. CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Ravani; Sarchi, Novali, Tassi, Velmini, Rossi. — ARBITRO: De Marco di Torre del Greco. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 4000. Angoli 6 a 5 per il Treviso.

Rapallo - Como 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Galli, al 42' Cavicchioli. — RAPALLO: Giunti; Biada, Cresci; Occhetta, Bellomo, Villa; Rollando, Cavicchioli, Galli, Desio, Canzi. COMO: Carmignani; Palleari, Boriani, Baliaraini, Barzaghi, Pestrin; Musiello, Canali, Mognon, Sironi, Girol. — ARBITRO: Pignatti di Lucca. — NOTE: Terreno in buone condizioni, giornata di sole, spettatori 2500. Angoli 7 a 3 per il Como.

I marcatori

15 reti: Magheri (Biellese).
12 reti: Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese).
11 reti: Ferrario (Marzotto) Crespi (Solbiatese), Galtarossa (Treviso).
9 reti: Tassi (Cremonese), Girol (Como), Pantani (Entella), Gittone e Fazzi (Savona), Donatelli (Trevigliese).
8 reti: Menotti (Biellese), Taccola (Savona), Zardo (Udinese).
7 reti: Costanzo (Biellese), Ciclitira (CRDA), Brenna (Legnano), Mola (Marzotto), Mentani (Piacenza), Gentili (Triestina).
6 reti: Marchiol (Legnano), Simona (Treviso), Bosdavese e De Cecco (Udinese).
5 reti: Ive (CRDA), Invernizzi (Ivrea), Bresolin (Mestrina), Cavicchioli e Canzi (Rapallo), Ratti (Savona).
4 reti: Galeone (CRDA), Sarchi, Belloni e Rossi (Cremonese), Sironi (Como), Stocco (Ivrea), Tonello (Mestrina), Onesti (Parma), Callegari (Piacenza), Corucci (Savona), Boetto (Solbiatese), Passera (Trevigliese).

Regionale juniores

I RISULTATI

*Pordenone-Cramcaffè	10-0
Porzio Ud. - *Ronchi	3-2
*Manzanese - Aquileia	4-0
Cervignano - *Udinese	2-1
CRDA Monf.-*Triestina	1-0
Saici - *Palmanova	1-0
Ha riposato Sangiorgina	

LA CLASSIFICA

Pordenone	19	16	2	1	73	6	34
Triestina	19	12	3	4	39	12	27
Sangiorgina	19	10	6	3	28	12	26
Saici	19	9	8	2	26	14	26
Udinese	19	10	5	4	50	15	25
Porzio Ud.	20	9	5	6	25	21	23
Manzanese	20	7	5	8	26	18	19
CRDA Monf.*)	19	6	8	5	26	26	19
Aquileia	20	6	5	9	23	39	17
Palmanova	20	4	2	14	21	67	10
Cervignano	19	2	5	12	8	33	9
Ronchi	19	2	4	13	11	52	8
Cremcaffè	20	2	4	14	14	57	8

*) Penalizzato di 1 punto.

LE PARTITE DEL 1 APRILE

Udinese-Triestina; Aquileia-Pordenone; Saici - Porzio Ud.; CRDA Monf. - Manzanese; Palmanova-Ronchi; Cervignano-Sangiorgina; riposa Cremcaffè

Giovanile semiprof.

I RISULTATI

*Bolzano - Trento	7-0
Udinese - CRDA Monf.	1-0
Treviso - *Marzotto	2-0
*Mestrina - San Donà	0-0
*Pordenone - Schio	4-1
Ha riposato Triestina	

LA CLASSIFICA

Marzotto	17	11	4	2	26	14	26
Bolzano	15	6	6	3	20	13	18
Pordenone	16	6	6	4	22	20	18
Treviso	14	6	5	3	20	12	17
CRDA Monf.	16	5	5	6	19	16	15
Udinese	14	5	5	4	16	13	15
Triestina	15	5	4	6	19	16	14
San Donà	15	3	8	4	10	12	14
Schio	15	4	5	6	22	28	13
Mestrina	14	3	6	5	10	15	12
Trento	15	1	2	12	6	33	4

LE PARTITE DEL 1 APRILE

San Donà-Marzotto; Schio-CRDA Monf.; Trento-Udinese; Treviso-Bolzano; Triestina-Mestrina; riposa Pordenone.

Il vano premere del CRDA



CRDA MONFALCONE-IVREA 0-0 — Una delle molte situazioni di mischia sotto porta all'Ivrea: il cantierino Ive tenta la via della rete stretto tra due avversari (Foto Raspar)

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Siracusa	1-0
*Cosenza - Chieti	2-0
*D.D. Ascoli - Salernitana	0-0
*L'Aquila-Sambenedettese	2-0
Nardò - *Lecce	1-0
*Pescara - Bari	2-0
*Savoia - Casertana	1-1
*Taranto - Avellino	0-0
*Trapani - Crotone	3-1

LA CLASSIFICA

Salernitana e Cosenza punti 38; Sambenedettese p. 33; Del Duca Ascoli e Trapani p. 29; L'Aquila, Crotone e Taranto p. 28; Bari e Casertana p. 27; Avellino p. 26; Akragas, Pescara e Siracusa p. 25; Lecce p. 23; Savoia p. 22; Nardò p. 18; Chieti p. 17.

Girone B

I RISULTATI

*Arezzo - Carrarese	1-0
*Cesena - Ternana	3-1
Prato - *Carpi	2-0
*Jesina - Torres	0-0
*Maceratese - Anconitana	2-0
*Massese - Lucchese	0-0
*Perugia - Siena	1-0
*Pistoiese - Ravenna	0-0
*Rimini - Empoli	5-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 41; Prato p. 38; Cesena, Massese e Ternana p. 32; Siena p. 31; Empoli p. 28; Rimini p. 27; Ravenna p 26; Pistoiese e Torres p. 25; Jesina p. 24; Perugia e Maceratese p. 23; Carrarese p. 22; Lucchese p. 21; Anconitana p. 20; Carpi p. 16.

DODICIMILA SPETTATORI DELUSI AL CAMPO MORETTI

Una pasticciona Udinese tenuta in scacco dal Marzotto (0-0)

UDINESE: Galli; Bernard, Fedele; Zardo, Zampa, Delpin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donadello, Porra, Magaraggia; Ferrara, Magri, Mola, Bertoni, Cattani.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 27

Per voler vincere a tutti i costi e guadagnare così terreno verso la prima posizione in classifica, l'Udinese ha perso oggi al Moretti un prezioso punto nei confronti di una diretta avversaria, il Marzotto. I friulani sono partiti a tamburo battente, disputando un primo tempo velocissimo per arrivare subito a rete. Ma non ce l'hanno fatta in quanto la difesa dei lanieri è apparsa solidissima e molto ordinata. Così i bianconeri di Comuzzi, il quale aveva schierato una formazione che è stata molto criticata, si sono sfiancati nei primi 45 minuti di gioco e nella ripresa non hanno più avuto nè fiato, nè le idee sufficientemente chiare per arrivare alla sospirata vittoria.

Il Marzotto invece si è mostrato molto più pericoloso di quanto non si potesse o volesse supporre e proprio nella ripresa a sua volta ha tentato la via della rete. E ci sarebbe riuscito se Cattani non avesse banalmente fallito un'occasionissima calciando alto, tutto solo davanti al portiere, un pallone che era più difficile mettere fuori che dentro alla rete.

La squadra di Valdagno è apparsa massiccia, bene impostata, dotata di maggiore grinta e superiore agli udinesi sul piano atletico. Gli ospiti, che giocavano dinanzi a dodici mila spettatori (primato stagionale di pubblico), hanno saputo contenere il primo arrembaggio dei friulani, si sono difesi con estrema bravura e hanno poi tirato fuori le unghie, dimostrando la legittimità della loro aspirazione alla promozione.

Se gli udinesi hanno mancato qualche buona occasione, è da precisare che anche il Marzotto avrebbe potuto passare. Il conto fra friulani e lanieri si chiude sotto questo aspetto dell'incontro alla pari. E perciò anche il risultato ad occhiali va considerato equo. L'Udinese è mancata a centro campo ed ha risentito le conseguenze della giornata «no» di De Cecco e delle cattive condizioni di Bosdaves che, indubbiamente, non era oggi da mettere in campo. Dolso ha fatto la sua bella partita mentre il cannoniere Braida è stato annullato dai difensori del Marzotto. L'unico a rendersi pericoloso all'attacco è stato Mantellato che nel primo tempo ha colpito anche un palo.

In difesa i friulani si sono arrangiati con un pò di confusione e un pizzico di fortuna, soprattutto nei confronti dei velocissimi contropiede del Marzotto, i cui punti di forza erano costituiti dalle due estreme e dal mediano sinistro e assoluto dominatore del centro Magaraggia. E' proprio per merito di questo giocatore e dei due terzini se l'Udinese ha potuto essere condizionata nel primo tempo e se nella ripresa la manovra dei lanieri si è fatta più incisiva. Un tempo per parte quindi e un pareggio senza dubbio salomonico. Ma ai friulani occorreva una vittoria...

Isi Benini

SERIE D - GIRONE C: IL PORDENONE AL SECONDO POSTO

PIU' SFORTUNA CHE DEMERITO NELLA SCONFITTA DEL TORVISCOSA

Piegato a Cervia il Saici (1-0) dalla rete-beffa di un terzino romagnolo

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Piretti. CERVIA: Missiroli; Piretti, Chiavarone; Andreoli, Malli, Bellini; Esposito, Magliacane, Berti, Zoffoli, Sfiancalepore. SAICI: Bevilacqua; Passon, Sartori; Tortul, Mazzolani, Brillaz; Carpin, Piasentin, Medeot, Corso, Cremassi. ARBITRO: Pedrazzini di Codogno.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervia, 27

La rete di un terzino nella parte finale del primo tempo ha condannato inesorabilmente il Saici sul terreno dei combattivi romagnoli. E' stata una gara dura e a tratti decisa. Nella ripresa, anzi, due giocatori, lo stesso autore del gol cervese al 10' e due minuti dopo Cremaschi, sono stati costretti a prendere la via degli spogliatoi per un provvedimento arbitrale che non sono stati in molti a comprendere e giustificare.

Ma, come sempre accade, chi vince ha sempre ragione: stavolta, quindi, la ragione è dalla parte dei padroni di casa, i quali, peraltro, hanno disputato una partita assai generosa, decisi come erano ad inseguire e raggiungere il punteggio pieno. Se poi questa affermazione è stata raggiunta attraverso una sola rete, e che questa sia stata realizzata da un terzino, poco importa. Anche se solitamente questi elementi sono importanti al fine di una valutazione di merito.

Il Saici, d'altro canto, ha fatto il possibile per uscire dal campo cervese almeno con un punto: e ci è mancato poco che riuscisse in questa impresa. Tutta la difesa degli ospiti è stata, infatti, degna di ammirazione. Decisa, puntigliosa su ogni palla, coriacea, il pacchetto difensivo del Saici ha strappato applausi a scena aperta. Contro questo complesso, le puntate offensive dei cervesi (che ad onor del vero sono state condotte a fondo anche quando il risultato parlava a favore dei romagnoli) si sono quasi sempre infrante.

Anche Medeot, specialmente nella ripresa, è stato degno di ammirazione, disputando ogni palla agli avversari e retrocedendo egli stesso in difesa dei compagni di squadra che di volta in volta si trovavano in difficoltà.

Ma anche una difesa di questo valore non è stata in grado di strappare il punto del pareggio. Una rete, che potremmo chiamare beffa, ha infatti rimandato a casa gli ospiti. Non sono bastate nemmeno le splendide parate di Bevilacqua; non sono state sufficienti le numerose e rapide azioni di contropiede che gli avanti del Saici hanno condotto, mai domi, verso la porta avversaria. La rete del terzino ha deciso il punteggio.

Il gol del Cervia è venuto una decina di minuti prima del fischio del riposo. Punizione da una cinquantina di metri dalla porta difesa da Bevilacqua, raccoglie Piretti che segna imparabilmente. E' stato, questo, l'unico episodio di rilievo della gara; anche se, nella ripresa, le due espulsioni sono degne di essere commentate. In un duello di testa, Piretti e Cremaschi si sono scontrati, finendo poi a terra intontiti. A questo punto il direttore di gara ha espulso il giocatore di casa. Due minuti dopo è stata la volta dell'espulsione del giocatore del Saici. E' chiaro che si è trattato di un provvedimento a carattere compensativo, quindi doppiamente riprovevole.

Sono state queste due, del resto, le uniche pecche nella direzione arbitrale di Pedrazzini di Codogno.

Al 37' del 2.o tempo un magnifico contropiede organizzato dal Saici, per poco non ha dato la rete del pareggio agli ospiti. Ma questa volta l'estremo difensore cervese, come già aveva fatto sul finire del primo tempo, ha detto di no con una splendida parata. Sì, forse la gara era segnata, per il Saici.

Gianni Marchi

I RISULTATI

*Schio - Alma Juve	3-0
*Pordenone - Audace	1-0
*Baracca-C. Castello	1-1
*Imola - Faenza	1-0
*Jesolo - Fortitudo	0-0
Riccione-*Vis Sauro	2-1
*Cervia - Saici	1-0
*Gubbio - S. Donà	2-2
*Forlì - V. Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	27	16	9	2	44	15	41
Audace S.M.	27	11	9	7	28	18	31
Pordenone	27	13	5	9	28	23	31
Baracca L.	27	9	12	6	27	21	30
C. Castello	27	10	10	7	24	21	30
Cervia	27	11	7	9	34	24	29
Riccione	27	9	11	7	27	21	29
Forlì	27	8	11	8	25	28	27
Jesolo	27	7	12	8	18	24	26
Schio	27	7	11	9	22	22	25
V. Veneto	27	7	11	9	21	24	25
San Donà	27	8	9	10	24	31	25
Faenza	27	9	7	11	22	31	25
F. Fabriano	27	7	11	9	17	24	25
Imola	27	8	8	11	19	21	24
Saici	27	9	6	12	24	26	24
A. Juve F.	27	9	5	13	19	29	23
Gubbio	27	3	10	14	20	28	16

REGIONALE JUNIORES

CRDA Monf. - Triestina 1-0

MARCATORE: Rocca al 20' del primo tempo. — TRIESTINA: Zadel; Candussi (Guerra), D'Eri; Colussi, Di Bert, Pozzecco; Milocco, Pontone, Tuntar, Iannuzzi, Calligaris. CRDA MONF.: Armano; Dorigo, Rosin; Lugnani, Deiuri, Pavan; Bernardel (Zorba), Ceschia, Visintin, Rocca, Girotto. — ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Inattesa sconfitta della Triestina nell'ottava giornata di ritorno del campionato regionale «juniores» di calcio. Dopo aver accantonato tutti i sogni di conquistare il titolo, gli alabardati devono ora fare attenzione per non farsi soffiare anche la piazza d'onore. Il successo del CRDA Monfalcone è esatto, e sotto certi aspetti premia la squadra meglio organizzata, più organica e decisa. Andati in vantaggio al 20' del primo tempo con Rocca, i «cantierini» si sono limitati, anche perchè compressi nella loro metà campo, a contenere la reazione degli alabardati.

I padroni di casa, che hanno fallito un paio di occasioni solo per un soffio, hanno premuto a lungo ma senza fortuna. La troppo precipitazione o la bravura del portiere monfalconese (due volte Armano si è salvato deviando sulla traversa altrettanti palloni pericolosi) non hanno permesso ai locali di terminare in parità. La spartizione della posta avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento della contesa, senza con ciò voler nulla togliere al merito degli ospiti.

C. N.

TORNEO PRIMAVERA

Veneto B - Friuli-V.G. 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 5' Pasetto; al 25' Turra. VENETO B: Morellato; Biondani, Zantedeschi; Gobbi, Migliorini, Marcolongo; Aldrighetti, Welponer (Bilancio), Pasetto, Turra, Bellini. FRIULI - VENEZIA GIULIA: Pistitta; Morazzi, Giannella; Giraldi, Filip, Nali; Bassi (Benez), Franzot, Andrian, Chiarvesio, Degli Innocenti. ARBITRO: Paterni.

Verona, 27

Gli allievi del Veneto B, una rappresentativa composta praticamente di veronesi, si sono assicurati l'ingresso negli ottavi di finale del torneo nazionale Primavera, battendo per due reti a zero la rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia. La partita è stata avvincente e combattuta. Nel primo tempo i giuliani hanno retto con coraggio e saldezza, mentre i veronesi hanno sprecato più di qualche occasione.

Nella ripresa i veneti prendono maggior coraggio e dopo cinque minuti realizzano: è Pasetto a concludere un'azione in linea con un preciso colpo di testa che batte Pistitta. Al 25' raddoppia Turra, il quale sfrutta un accorto centro di Bilancio.

FUNESTATA DA CINQUE MORTI LA «12 ORE» AMERICANA

Successo della Ford a Sebring con Ken Miles e Lloyd Ruby

Un'altra «Roadster», in testa sino agli ultimi minuti di gara è rimasta senza benzina - Affermazione della Ferrari «Dino»

Sebring, 27

Gli americani Ken Miles e Lloyd Ruby, vincitori della «24 ore di Daytona Beach» il mese scorso, hanno conquistato un altro successo imponendosi, al volante della «Ford Roadster», nella «12 Ore» di Sebring conclusasi con un colpo di scena. Negli ultimi minuti di gara, infatti, il prototipo Ford degli americani Dan Gurney e Jerry Grant, che praticamente era stato al comando per tutta la corsa e che si avviava verso la vittoria, è rimasto senza benzina facendosi così superare dalla Ford Roadster di Miles e Ruby che hanno stabilito il nuovo primato della competizione compiendo, nelle 12 ore, 228 giri alla media oraria di km. 158,697. Il primato precedente apparteneva al britannico Mike Parkes e all'italiano Umberto Maglioli su Ferrari con km. 148,613.

Dan Gurney ha proseguito la gara spingendo la sua vettura e riuscendo a mantenere la seconda posizione, ma la giuria lo ha squalificato perchè la sua Ford è giunta al traguardo con il motore spento. Così, al secondo posto si sono piazzati Hansgen e Donohue, su Ford prototipo, a 12 giri dai vincitori.

La prova è stata funestata da due incidenti mortali che sono costati la vita a cinque persone causando il ferimento di altre. Il primo incidente è avvenuto nel pomeriggio: la Ford GT 40 del pilota canadese Bob McLean, di 30 anni, è uscita di pista al termine di una curva di 180 gradi e, dopo aver urtato contro un palo, è stata proiettata in aria prendendo fuoco; lo sfortunato pilota è bruciato vivo tra le lamiere contorte della vettura in fiamme. Il secondo incidente è avvenuto nella serata, verso le 20.30 (ora locale). Quando le Ford si erano praticamente già assicurate il successo sulle Ferrari, la Porsche Carrera dell'americano Don Wester, che era in quinta posizione, è entrata in collisione con la Ferrari dell'italo-americano Mario Andretti e le due vetture, uscendo di pista, dopo aver sfondato la rete di protezione, hanno investito alcuni spettatori.

La Porsche ha ucciso sul colpo un uomo e i suoi due figli, rispettivamente di 19 e 7 anni, mentre poco dopo ha perduto la vita una donna di 40 anni, in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente. Anche la donna era stata investita dalla Porsche.

Bob McLean, il campione canadese, è bruciato vivo al volante della sua Ford GT40. Era sposato, aveva due figli e risiedeva a Vancouver, ove era rappresentante della «Ford». Era iscritto con una vettura della scuderia Comstock di Toronto; dopo l'incidente la seconda auto della scuderia, dello stesso modello e guidata dai canadesi Craig Fischer ed Eppie Wietzes, è stata ritirata in segno di lutto. E' il primo incidente mortale avvenuto a Sebring dal 1959, quando un'auto uscita di pista uccise un fotografo; anche il pilota rimase allora ucciso. Bob McLean aveva perduto nel 1957 un fratello in una corsa motociclistica disputata in Australia. Bob era australiano d'origine. Partendo per Sebring aveva detto ai giornalisti: «Questa è la corsa che mi farà o mi spezzerà».

La Ford di McLean era costruita in magnesio, il serbatoio colmo di carburante; non c'è stata alcuna possibilità per il pilota di uscire, se pure era in condizione di farlo. E, secondo le prime notizie, non l'aveva: l'urto deve averlo ucciso, o quanto meno fatto svenire. La moglie di McLean ha saputo della fine del marito dalla radio; Kathryn McLean rimane ora sola con la piccola Michelle, di sei mesi, e con Robert Stirling, di tre anni (Bob l'aveva chiamato così in omaggio al suo amico Stirling Moss).

Sul piano sportivo la corsa si è conclusa con il trionfo della Ford che ha superato le nuove Ferrari. La «330 P. 3» della Casa di Maranello, pilotata dal britannico Mike Parkes e dall'americano Bob Bondurant, è stata la più valida avversaria della Ford e per molto tempo è stata in seconda posizione lottando per sette ore con la vettura di testa, quella di Gurney Grant, prima di essere costretta al ritiro per un guasto al cambio.

La seconda Ferrari ufficiale, la piccola «Dino» di 1996 cmc. di cilindrata, condotta dagli italiani Lorenzo Bandini e Ludovico Scarfiotti, si è classificata al quinto posto, battuta, nella categoria dei prototipi di piccola cilindrata, dalla Porsche Carrera del tedesco Hans Hermann e dell'americano Joe Buzetta, quarta dietro alla Ford GT40 degli americani Peter Revson e Skipp Scott, vincitori nella categoria sport.

Un'altra Ferrari, la «365 P.2» dell'italo-americano Mario Andretti ha finito la corsa in fiamme nel suo stand, in seguito all'incidente con la Porsche dello statunitense Don Wester, ma era mai riuscita ad inserirsi validamente nella lotta per i primi posti.

Le due Chaparral sono scomparse dalla scena, una dopo l'altra, nella seconda ora di corsa per guasto all'impianto della pressione dell'olio, fallendo così per la seconda volta quest'anno nel tentativo di fare da arbitro nel duello Ford-Ferrari.

Per lo squalificato Gurney, rimane la consolazione di aver battuto, al volante della sua Ford, il primato sul giro in 2'54"8. Il primato precedente apparteneva a Jim Hall (2'59"3), stabilito lo scorso anno su Chaparral.

L'unico successo italiano è stato ottenuto da «Geki» e Andrey che, su «Giulia TZ 2» dell'Autodelta, si sono classificati primi nella classe 1600 sport. Essi hanno anche stabilito il nuovo primato della corsa per la classe 1600 Sport, percorrendo 1.569 chilometri, alla media oraria di km. 131,600.

Ecco il dettaglio delle «Dodici ore»: 1) KEN MILES - LLOYD RUBY, Stati Uniti, Ford XI, 228 giri alla media di 158,697 kmh. (nuovo primato, precedente Mike Parkes - Umberto Maglioli su Ferrari 148,613); 2) Walt Hangsen - Mark Donohue, Ford Mark II prototipo, 216 giri; 3) Peter Revson - Skipp Scott, Stati Uniti, Ford GT 40 Sport, 213; 4) Hans Herrmann - Joe Buzzetta, Stati Uniti, Porsche Carrera 6 (prototipo meno di due litri) 209; 5) Bandini - Scarfiotti, Ferrari Dino, 206; 6) Jo Siffert-C. Voegele, Svizzera, Porsche Carrera 6, 205; 7) Follmer - Gregg, Stati Uniti, Porsche 904 Sport, 205; 8) Hugus - Underwood, Stati Uniti, Porsche Carrera 6, 204; 9) Moore - Thompson, Chevrolet Stingray Gran Turismo, Stati Uniti, 201; 10) Grossmann - Lowther, S.U., Ford Cobra Sport, 197; 11) Yenko - Whims, S.U., Chevrolet Stingray, 197; 12) Foyt - Bocknum, S.U., Ford Mark II prototipo, 192; 13) Holquist - Jenning, S.U., Ford GT 40 Sport, 189; 14) Bussinello - De Adamich, Alfa Romeo Sport, Italia, 189; 15) Payne - Morgan, S.U., Ford Cobra Sport, 188; 16) Duvan - Kroll, Porsche, 188.

Trofeo «Guato d'oro». La terza gara ha dato i seguenti risultati: 1) Zeleznik, punti 2210; 2) Rumor, p. 1585; 3) Feruglio, p. 1525; 4) Giachelli, p. 1520; 5) de Stradi, p. 1490.

Dilettanti 1.a categoria - Girone A: Immutate le posizioni di testa

La Manzanese costretta al pari dalla Sandanielese

ARGINATA DALLA SQUADRA ISONTINA LA SUPERIORITA' DEGLI OSPITI

Pro Gorizia-Sacilese 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Blasig (PG), al 20' Montegano (PG), al 35' Tonelli (S); nel s.t. al 24' Tonelli (S). PRO GORIZIA: Puia; Trevisan, Pisch; Medeot, Moretto, Visintin; Blasig, Cocco, Montegano, Amirante, Visintin. SACILESE: Borsoi; Colussi, Cadei; Cassin, Segat, Palù; Poletto, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. ARBITRO: Volari, di Duino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 27

Un buon aperitivo per gli appassionati di calcio in attesa che il Baiamonti si vesta di festa per Italia-Francia dilettanti: Pro Gorizia e Sacilese, pur senza dare spettacolo, hanno offerto una bella prova ai loro sostenitori, sia per impegno che per livello tecnico. La partita può essere divisa in due parti: nella prima, più breve, è stata la Pro Gorizia ad avere l'iniziativa, cogliendo di sorpresa gli ospiti; nella seconda, più lunga, la Sacilese ha recitato quasi un monologo, risalendo lo svantaggio e sfiorando addirittura il successo.

Per quanto si possa pertanto attribuire maggiori proporzioni, relativamente ai rispettivi periodi di superiorità, all'iniziativa della Sacilese, indubbiamente squadra più omogenea ed incisiva, il risultato di parità ci pare tuttavia abbastanza esatto. La Pro Gorizia aveva in tribuna Marangon, che in settimana aveva accusato uno strappo; lo sostituiva Trevisan. Nelle file degli isontini mancavano inoltre la mezzala Amirante e Silvestri. Al gran completo invece la formazione di Zanier, sulla cresta dell'onda.

L'impostazione difensiva dei biancoazzurri, pur non apparendo vistosamente carente (anzi Trevisan e compagni hanno retto con bravura ai reiterati assalti dei friulani) ha accusato qualche disagio, così come il centrocampo, troppo affollato per il contemporaneo arretramento delle mezzeali. Le tre punte, Blasig, Visintin e Montegano, hanno risentito della minore propulsione ed i loro sforzi si sono spesso arenati alla soglia dell'area di rigore avversaria. Dal canto suo la Sacilese, dopo l'inizio timido, si è riscattata con grande decisione, mettendo sovente in difficoltà la retroguardia dei locali grazie a manovre in profondità assai ficcanti e fluide. Specie nel secondo tempo, i friulani hanno avuto spesso via libera, poco infastiditi in difesa, per cui si sono anche permessi di sganciare qualche difensore per premere con maggior forza nell'area goriziana.

La prima rete della Pro Gorizia ha colto di sorpresa la Sacilese. Si era appena al 2' di gioco, quando un lungo cross da metà campo non veniva intercettato regolarmente da Segat e Blasig rubava il tempo al portiere in uscita, insaccando. Gli ospiti tentavano la riabilitazione al 12' con una improvvisa staffilata di Palù che Puia deviava in angolo. In piena pressione ospite, era la Pro Gorizia ad avere uno spunto bruciante. Al 20' infatti un lancio di Blasig, dopo un accorto temporeggiamento, permetteva a Montegano avanzato dalle retrovie di bruciare letteralmente Borsoi. In svantaggio di due reti, la Sacilese si risvegliava. Una conclusione di Ulian era sventata di testa da Trevisan che salvava in angolo. Dopo l'avviso, i sacilesi passavano a concretare. Uno scatto di Tonelli ed una sua saetta dal limite, mettevano in ginocchio la Pro al 35': Puia intuiva, ma non riusciva ad evitare che il pallone si infilasse.

Nella ripresa la Sacilese si faceva anche più aggressiva. Al 5' Puia salvava sulla linea un tiro di testa ravvicinato di Ulian. Seguiva uno spunto degli isontini, con uno scambio Blasig-Amirante e tiro che sibilava alla sinistra di Borsoi. Dei due portieri il più impegnato era sempre Puia che doveva volare al 12' su tiro di Rigutto, al 22' su un bolide di Poletto ed al 23' su tiro di Tonelli. Il tempo per il secondo gol ospite era ormai vicino ed al 24', infatti, Tonelli incaricato di battere una punizione dal limite dell'area spediva direttamente in rete, scavalcando la barriera. La prodezza di Tonelli galvanizzava i friulani che si ammassavano in area goriziana fino al scadere del tempo. La ultima occasione era per Poletto, al 43', che mandava però alto sulla traversa.

Giancarlo Bulfoni

ESPULSO ENDRIGO

Codroipo - Cordenonese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Deotto; al 33' Belluz. CODROIPO: Luise; Infanti, Del Fabbro; Della Siega, Nilgessi, Pagotto; De Lorenzi, Cadò, De Sabbata, Demonte, Belluz. CORDENONESE: De Marchi; Sacher, Zaia; Azzano, Gardonio, Marson; Deotto, De Piero, De Pellegrin, Endrigo, Camilot. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Codroipo, 27

Un'azione di sorpresa all'inizio della partita ha consentito alla squadra ospite di mettersi in una posizione di vantaggio e di giocare il resto dell'incontro con una certa maggior tranquillità. Il Codroipo, infatti, ha dovuto darsi da fare per conseguire il pareggio, segnato al 33'. Ma, nella ripresa la partita si è fatta abulica e le cose sono rimaste al punto di prima. L'arbitro ha espulso al 27' del primo tempo Endrigo per un fallaccio su Belluz. Pur ridotta in dieci uomini, la compagine ospite è riuscita a cogliere il prezioso punto.

C. L.

SEVERA LEZIONE AI PADRONI DI CASA

Mossa-Mariano 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 5' Bevilacqua; al 43' Cresta. MARIANO: Candussi; Cecotti, Ledri; Brescia, Cechet, Drius; Polo, Medeot II, Medeot I, Bigot, Milloni. MOSSA: Tomasin; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Gallas, Cresta, Spangher e Princic. ARBITRO: Montignacco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 27

Divise da un solo punto Mossa e Mariano si sono incontrate sul locale campo della GIAC per l'attesa strapaesana, accompagnata dalla serie dei conticini lasciati in sospeso nel campionato, nei tornei delle sagre annuali e nelle varie amichevoli. Il Mossa è giunto a Mariano con il dente avvelenato per la sconfitta subita sul proprio campo di via Gorizia ad opera della Tarcentina e deciso a rivalersi sui locali.

Il Mariano dal canto proprio attendeva l'occasione di confermare le proprie nuove possibilità dopo il pareggio casalingo con la Cividalese, una delle prime della classe. Così alla vigilia. Grande attesa e, anche il periodo equinoziale ha voluto portarci nuovamente un po' di inverno, un pubblico numeroso e generoso ha voluto fare folta cornice ai margini del rettangolo di gioco.

Qualunque sia stato il risultato, l'attesa non è andata delusa e le due squadre hanno offerto uno spettacolo piuttosto raro di buon gioco e soprattutto di comportamento esemplare facilitando di molto l'opera del direttore di gara. Il Mossa ha vinto e non ha rubato niente. Con la meritata vittoria si è rifatto anche della sconfitta subita in casa nel girone di andata, quando il Mariano l'ha battuto per 1 a 0.

Si è riabilitato anche della sconfitta subita nel turno precedente ad opera della Tarcentina. Il Mossa è indubbiamente una bella squadra, in possesso d'un ottimo gioco d'assieme e dispone di alcuni giocatori di indubbia classe. Il suo maggior merito va ascritto alla condotta di gara nella ripresa, quando cioè, trovatosi inaspettatamente in vantaggio, ha saputo contenere gli assalti dei rivali per prendere poi al volo la buona occasione di aumentare il bottino.

Anche se sconfitto, e con un risultato un po' troppo severo, al Mariano spettano gli onori di aver disputato un incontro generoso. Infatti dobbiamo tener conto che ha disputato buona parte della ripresa con Ledri e Medeot II praticamente inutilizzati. Ha però sprecato numerose occasioni da rete e ciò, sommato alla giornata sfavorevole di Candussi, spiega abbastanza chiaramente il motivo della sconfitta.

La cronaca è presto fatta. Una bella occasione si presenta al Mariano al 20' quando Polo fa partire un insidioso bolide che Tomasin para a stento ma con bravura. Il fronte si capovolge e Spangher da posizione favorevole colpisce l'incrocio dei pali. Al 44' da calcio di punizione Cechet mette in pericolo la rete avversaria ma Tomasin dice ancora una volta di no.

In apertura della ripresa Bevilacqua con un tiro fortissimo da fuori area segna il primo punto. Il Mariano si butta allo sbaraglio costringendo gli avversari a chiudersi in difesa; ma nel loro forcing i bluccerchiati non hanno fortuna. Basti dire che Mellone all'11' e al 25' si presenta solo davanti a Tomasin, ma sbaglia. Quando sta per scoccare l'ora Cresta aumenta il bottino degli ospiti calciando da punizione.

Marcello Salvini

DOPPIETTA DI MARTINA

Gemonese - Brugnera 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Martina; al 15 Lugo (su rigore); al 20' Martina. GEMONESE: Croppo; Lanzoni, Baldissera; Vicario, Patat, Strolli; Di Gallo Chiandussi, Lirussi, Dapit, Martina. BRUGNERA: Martinuzzi; de Re, Bellina; Rossi, Sonego, Uliana; Burelli, Verardo, Lugo, Carli, Bottos. ARBITRO: Ceschia di Cormons.

Gemona, 27

L'undici giallorosso ha colto una altra vittoria. La partita è stata praticamente dominata dai giocatori locali, che tuttavia, nelle fasi decisive, non hanno spinto al massimo. Le due reti sono state realizzate dall'ala sinistra Martina; la prima su passaggio di Strolli, al 13', e la seconda, al 20', su passaggio di Di Gallo. Gli ospiti hanno segnato sul calcio di rigore, realizzato da Lugo, per un fallo di mano in area da parte di Vicario. Essi non sono del resto mai riusciti a portarsi davanti a Croppo

M. C.

Cividalese - Pro Osoppo 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 3' D'Odorico, al 24' Tabacco; nella ripresa all'11' Strolli, al 18' Dorlig. — CIVIDALESE: Graffig; Pittaro, Tosolini; Federicis, Nadalutti, Troi; Vidoni, Oidani, D'Odorico, Dorlig, Marangoni. PRO OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi II, Ponton; Mattiussi I, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Vernier, Strolli, Rossi, Forgiarini. — ARBITRO: Trusgnach di Pordenone.

Ricreatorio-Tarcentina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 21' Bazzaro, al 43' Ritella. RICREATORIO: Bulfoni; Goi, Zentilin; Ellero, Rosso, Peresson; Graziani, Buttazzi, Fuccaro, Vicedomini, Ritella. TARCENTINA: Franzolini; Bevilacqua, Flebus; Valvassori, Boldi, Paolonì; Pascolo, Floretti, Clemente, Bevan, Bazzaro. ARBITRO: Sartori di Trieste.

TERZO PAREGGIO DEI CAPILISTA

Manzanese-Sandanielese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 45' Corolli; nella ripresa al 12' Della Pietra su rigore. MANZANESE: Furlanich; Martin, Petracco; Del Bene, Croppo I, Coffieri; Della Negra, Galluzzo, Corolli, Bigot, Zampa. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Cogoi; Martinuzzi, Miani, Goi; Buttazzoni, Munini, Straulino, Della Pietra, Infulati. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Manzano, 27

Un'altra partita sfortunata della Manzanese, che ha segnato, con il risultato odierno, il terzo pareggio consecutivo sul proprio campo di gioco. E' stata una partita molto polemica, specie per la prestazione dell'arbitro, che è finita con una tinta di giallo.

La Manzanese era andata in vantaggio al 45' del p. t. su calcio di punizione, battuto da Corolli. La palla aveva colpito la traversa ed era stata successivamente ripresa dallo stesso Corolli che ha insaccato. Il dramma della partita trova il suo riferimento al 12' della ripresa, quando il direttore di gara, per un fallo di mano compiuto presso il limite della propria area da Del Bene, concedeva agli avversari un rigore. Il pubblico protestava poichè il giocatore avrebbe colpito la sfera di petto e non con le mani. Tuttavia Della Pietra realizzava il pareggio.

L'arbitro, forse per rimediare, concedeva più tardi, al 35', un rigore a favore della Manzanese. Ma i nervi dei giocatori erano ormai tanto, tanto agitati che Corolli, incaricato del tiro, calciava fuori, a fil di palo.

Dino Bolzicco

Tredici occasioni mancate

Spilimbergo - Don Bosco 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Cantarutti. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Sartor; Giacomello, Rigutto, Cominotto; Cantarutti, Riservato, Bortolussi III, Sarcinelli, Di Bernardo. DON BOSCO: Maggi; Sburlin, Albano; Montenegro, Buzzin, Callegaro; Pezzot, Franceschini, Flaiban, Nordio, Giamano. ARBITRO: Perissinotto di Venezia.

Spilimbergo, 27

L'incontro odierno era determinante ai fini della lotta per la salvezza dalla retrocessione. Spilimbergo e Don Bosco stavano entrambi sull'orlo del baratro. I due punti conquistati dai locali sono quindi preziosi. La vittoria avrebbe potuto avere anche un punteggio più largo se Cantarutti, che pure ha il merito di aver segnato la rete del successo, avesse mantenuto la calma: ben tredici occasioni da rete ha mancato. E' stata comunque una partita molto combattuta e giocata all'insegna della correttezza. Il solo Gismano ha fatto eccezione alla regola facendosi espellere al 27' della ripresa.

L. T.

I RISULTATI

*Ricreatorio-Tarcentina	1-1
*Cividalese-Pro Osoppo	2-2
*Gemonese-Brugnera	2-1
*Pro Gorizia-Sacilese	2-2
Mossa - *Mariano	2-0
*Manzanese-Sandanielese	1-1
*Spilimbergo-Don Bosco	1-0
*Codroipo - Cordenonese	1-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	26	13	9	4	34	14	35
Sacilese	26	13	8	5	40	29	34
Cividalese	26	11	11	4	31	22	33
Gemonese	26	11	8	7	31	22	30
Tarcentina	26	11	8	7	28	26	30
Pro Gorizia	26	9	12	5	34	33	30
Mossa	26	7	13	6	35	33	27
Codroipo	26	7	12	7	34	27	26
Brugnera	26	8	10	8	29	28	26
Mariano	26	8	8	10	27	34	24
Cordenonese	26	8	7	11	32	31	23
Ricreatorio	26	4	14	8	19	35	22
Spilimbergo	26	6	9	11	31	39	21
Pro Osoppo	26	6	8	12	25	32	20
Sandanielese	26	5	8	13	22	29	18
Don Bosco	26	6	5	15	20	39	17

Domenica 3 aprile il campionato rimane sospeso.

SALUTARE INIEZIONE DI GIOVINEZZA NEI FRIULANI

DUE JUNIORES NEL PORDENONE CONTRIBUISCONO A SUPERARE L'AUDACE (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Gregori. PORDENONE: Bazzali; Rumiel, Piva; Gregori, Pussini, Bernardis; Renzulli, Re, Betti, Brollo, Paribelli. AUDACE: Pizzego; Cordioli, Lusente; Ronca, Gaiga, Tommasi I; Nicoletti, Girelli, Recca, Tommasi II, Baruffi. ARBITRO: Andreatta di Trento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 27

Convincente prestazione del Pordenone nella partita con la Audace di San Michele. Per i friulani la vittoria era indispensabile al fine di portarsi al secondo posto della classifica e questo traguardo è stato raggiunto grazie all'ottima impostazione conferita alla prima linea neroverde. Trevisan ha schierato, infatti, Re a interno destro e Paribelli all'ala sinistra al posto di Asquini. Questi due juniores hanno validamente contribuito al gioco offensivo della squadra e Paribelli è stato addirittura uno dei migliori in campo.

Il primo tempo ha visto un incontrastato dominio territoriale del Pordenone che ha macinato una lunga serie di azioni impegnando ripetutamente il portiere ospite. Dopo appena nove minuti di gioco i neroverdi avevano già battuto quattro tiri dalla bandierina, chiamando in causa in un paio di occasioni il portiere avversario. La difesa veronese ha tentato di arginare le continue discese della prima linea locale e Cordioli e Gaiga sono stati costretti a ricorrere a numerosi falli per frenare lo slancio di Betti e Paribelli, cioè delle due punte di diamante dell'attacco.

L'unica rete della giornata è giunta al 40', a conclusione di un'ennesima azione nell'area dell'Audace. Renzulli crossava al centro e Pizzego riusciva a intercettare senza però trattenere; la palla perveniva a Gregori, appostato al limite, che insaccava imparabilmente. Subito dopo Brollo, lanciato a rete, veniva fermato fallosamente dal centromediano veronese e sulla punizione battuta da Betti il pallone era respinto dallo spigolo interno della traversa, rimbalzando poi oltre la linea di porta e tornando quindi in campo. Rete più che mai valida, che però l'arbitro non concedeva facendo proseguire il gioco. Al 45' ancora una punizione contro gli ospiti e palla calciata da Rumiel che lambisce la base esterna del montante destro.

Nella ripresa l'Audace tentava di giungere a rete, ma le sue velleità offensive erano sistematicamente stroncate dalla difesa pordenonese imperniata su un magnifico Bernardis. Le sfuriate degli ospiti si esaurivano nel giro di quindici minuti e al 17' Paribelli, lanciato da Brollo, mancava di poco il bersaglio. Al 21', però, ancora Bazzali era chiamato al lavoro su calcio d'angolo: riusciva a toccare di pugno scodellando il pallone sui piedi di Recca che metteva a lato con una mezza rovesciata. Era poi la volta di Betti, tutto solo davanti a Pizzego, a mancare una facilissima occasione. Al 40' l'ultima emozione della partita, con un colpo di testa del centravanti neroverde che spediva il pallone a pel di traversa. Calci d'angolo 9 a 6 per il Pordenone.

Gildo Marchi

LE PARTITE DEL 3 APRILE 1966

Faenza-Baracca Lugo
Vitt. Veneto-Cervia
C. Castello-Forlì
Iesolo-Gubbio
Alma Fano-Imola
Riccione-Pordenone
Audace S.M.-S. Donà
Fort. Fabr.-Schio
SAICI-Vis Pesaro

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone D

I RISULTATI

*Farra - Fortitudo	1-1
Audax - *Pro Romans	3-0
*CRDA Trieste - Edera	3-2
*Juventina - Postelegrafonici	1-0
*Itala - San Canciano	2-0
*Libertas Trieste - Sagrado	4-1
*Turriaco - Primorie	0-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	23	12	10	1	36	17	34
Libertas Ts	23	11	7	5	30	17	29
Pro Romans	23	10	6	6	29	23	26
Turriaco	23	9	8	6	24	20	26
CRDA Trieste	23	10	5	8	28	26	25
Postelegraf.	22	7	8	7	22	17	22
Sagrado	23	4	14	5	29	38	22
Farra	22	5	11	6	27	26	21
Juventina	23	8	5	10	26	30	21
Edera Ts	23	7	5	11	28	29	19
Audax Gorizia	23	6	7	10	23	37	19
Itala Gradisca	22	6	6	10	23	29	18
San Canciano	23	3	12	8	25	34	18
Primorie	23	5	8	10	20	31	18

Domenica 3 aprile il campionato rimane sospeso. Si effettueranno i seguenti ricuperi: Postelegrafoni-P. Romans e Farra-Itala.

Girone C

I RISULTATI

*Gradese - Dolegnano	1-0
*Sevegliano - Mortegliano	1-1
*Serenissima - Fiumicello	1-1
*Castionese - Buttrio	1-1
Risanese - *Percoto	1-0
Cormonese - *Trivignano	1-0
*Cormontium-Brazzanese	4-1

LA CLASSIFICA

Trivignano	23	17	3	3	41	19	37
Mortegliano	23	12	8	3	45	25	32
Percoto	23	12	4	7	29	20	28
Sevegliano	23	10	7	6	40	23	27
Risanese	23	6	11	6	28	24	23
Fiumicello	23	8	7	8	25	22	23
Castionese	23	8	7	8	18	29	23
Gradese	23	8	6	9	27	34	22
Cormontium	23	5	11	7	27	25	21
Dolegnano	23	6	8	9	37	38	20
Buttrio	23	6	8	9	25	32	20
Serenissima	23	6	8	9	27	35	20
Cormonese	23	6	7	10	19	29	19
Brazzanese	23	2	3	18	19	42	7

Domenica 3 aprile il campionato rimane sospeso.

LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO A SQUADRE

Il tedesco Rudy Altig vince il 40.o Giro di Toscana

Vittorio Adorni fora a due chilometri dal traguardo

Montecatini Terme, 27

Rudy Altig, il tedesco della «Molteni», ha mantenuto fede ai propositi della vigilia aggiudicandosi la 40.ma edizione del Giro ciclistico della Toscana, organizzato dal Club sportivo Firenze e valido, quest'anno, quale prima prova per il campionato italiano a squadre professionisti.

Altig, uno dei pochi stranieri iscritti alla classica corsa toscana, era venuto per vincere e il risultato gli ha dato ragione anche se nell'impresa il tedesco è stato favorito dalla sorte che aveva bloccato Adorni con una foratura a poco più di due chilometri dal traguardo proprio quando il portacolori della «Salvarani» stava dirigendosi assieme al campione tedesco verso la vetta della salitella di Montecatini Alto.

Ciò non toglie niente, comunque, alla splendida prova di Rudy Altig, il quale è stato sempre al «centro» della corsa sfruttando poi, nella fase finale, il suo spunto che ha annullato uno splendido tentativo del campione d'Italia, Dancelli, e di Durante, il quale non sa ancora rassegnarsi per aver perduto, giorni addietro, la «Milano-Sanremo» battuto in volata da Merckx.

L'ordine d'arrivo, con i migliori alle spalle di Altig, nonostante l'amarezza di un'altra sconfitta, dimostra che i più qualificati professionisti italiani sono sulla strada di una buona ripresa. Il veemente finale di Dino Zandegù, sostituitosi allo sfortunato Adorni nell'ultimo chilometro, il terzo posto di Gimondi, davanti a De Rosso e il tentativo di Dancelli e Durante, ne sono una conferma.

La gara è stata ostacolata dalla pioggia e da un vento freddo che, in diversi tratti, ha investito i corridori di fianco e a volte anche di fronte e che, conseguentemente, ha influito sulla media.

I migliori, anche in conseguenza delle condizioni ambientali, si sono sovente tenuti prudentemente al coperto e soltanto nel finale si sono messi in piena azione. Spettacoloso è stato Dancelli il quale, assieme al bravo Durante, ha cercato la soluzione di forza dopo il San Baronto, ma il «ritorno» dei migliori ha annullato il tentativo del campione d'Italia, il quale è poi giunto al traguardo con un certo distacco.

ORDINE D'ARRIVO:

1) RUDY ALTIG (Molteni) che compie i 262 km. del percorso in ore 7 e 20 minuti alla media di km. 35.716; 2) Dino Zandegù (Bianchi) a 15 metri; 3) Michele Gimondi (Salvarani); 4) Guido De Rosso (Molteni); 5) Marcello Mugnaini (Filotex); 6) Adorni (Salvarani); 7) Maurer (Filotex); 8) Balmamion (Sanson); 9) Vicentini (Legnano); 10) Bitossi (Filotex); 11) Massignan I. (Bianchi); 12) Sambi (Legnano).

Senoner primo nello slalom di Cervinia

Cervinia, 27

Sulla pista di cristallo di Cervinia si è svolto oggi il trofeo Plateau Rosa, gara di slalom speciale su un percorso di 700 m., con 70 porte e 250 m. di dislivello, ultima gara in programma del Trofeo Cervino. Dopo le vittorie austriache e francesi di ieri, Carlo Senoner ha dato un successo all'Italia precedendo nella classifica dello «speciale» tre francesi. Il successo nella combinata è andato al francese Augert, 3.o oggi e rispettivamente 3.o e 7.o nelle due gare di ieri.

La classifica: 1) Carlo Senoner (It.) 126,79; 2) Alain Blanchard (Fr.) 127,59; 3) Jean Pierre Augert (Fr.) 128; 4) Bob Wollek (Fr.) 128,12; 5) Kurt Schnider (Sv.)

DILETTANTI GIRONE B: *Cervignano e Sangiorgina marcano il passo*

Inatteso e immeritato arresto del Ponziana

Addio sogni di gloria?



AQUILEIA-PONZIANA 2-1 — Ecco i due gol che potrebbero costare un intero campionato. A sinistra, il rigore (calciato per la seconda volta) s'insacca nonostante il disperato tuffo del portiere; a destra, lo stesso estremo difensore viene nuovamente battuto dal colpo di testa di un attaccante aquileiese (Foto de Rota)

«GIALLO» (CONTUSO UN CARABINIERE) SUL CAMPO DI SANT'ANDREA

Aquileia-Ponziana 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Ruan; nella ripresa al 10' Daminato (su rigore), al 13' Momesso. PONZIANA: Degrassi; Suard, Gerin; Framalico, Covacich, Farina; Ruan, Fonda, Furlani, Zulich, Chiodini. AQUILEIA: Moderz; Andrian, Tomasin; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Toppani, Barbara, Quargnal, Daminato, Momesso. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Povero Ponziana! Costretto per necessità di classifica a vincere a tutti i costi la partita con l'Aquileia, si è trovato alla fine beffato dall'arbitro, che lo ha condannato con le sue strampalate decisioni a una immeritata sconfitta. Una partita quindi particolarmente «stellata» per i colori ponzianini, portati alla sconfitta dal direttore di gara, che tra l'altro ha chiuso la partita con 4 minuti di anticipo, prima con una corsa velocissima al... sottopassaggio liberato, quindi con la scorta della forza pubblica, che lo ha accolto attraverso la porta secondaria nella macchina dal fanalino blu sul tetto, che velocissima lo ha accompagnato incolume in luogo tranquillo.

Tutto il «giallo» è accaduto all'inizio della ripresa, dopo un primo tempo calmo e regolare che il Ponziana aveva risolto a proprio favore, con una bellissima rete siglata da Ruan, grazie a un imprendibile diagonale, su ottimo servizio di Farina. Ripresa, dunque, con il Ponziana ancora ansimante per la paura provata quando al 45' l'Aquileia aveva sciupato con Ballaminut (palla abbondantemente fuori) un calcio di rigore per un fallo inutile quanto sciocco di Covacich su Momesso.

Lancio lungo dalle retrovie, quindi, al 10' di Ballaminut, sul quale Covacich fuori area interviene con una «manata» che devia la sfera proprio su Toppani, il quale diabolico se la sistema per benino (e lo confermerà onestamente negli spogliatoi assieme all'accompagnatore Consin a fine partita) con un giudizioso e morbido tocco con il braccio, sul destro: entra allora senza tanti complimenti Framalico e sbilancia netto in area l'ala destra.

Per l'arbitro il fallo che conta è soltanto l'ultimo, e il Ponziana perciò si vede appioppare il secondo calcio di rigore. Proteste a non finire attorno all'arbitro, che però intransigente non sente ragioni di sorta. Tira Daminato e segna, ingannando Degrassi, ma il direttore di gara, forse pentito dall'assurda precedente decisione, fa ripetere. Daminato, che tra l'altro non può sentire quanto accade sugli spalti (perchè sordomuto), non si scompone e sulla ripetizione scarica nuovamente in gol, con tiro sulla sinistra di Degrassi: 1-1.

Nuovo capannello attorno all'arbitro che, bersagliato dalle rimostranze dei locali, se ne libera in modo drastico, con la doppia espulsione di Zulich e Chiodini. Il Ponziana in nove, ancora sotto lo «choc», stenta a riprendersi e l'Aquileia allora, inflessibile, lo piega in tre minuti con un gol di testa di Momesso, rapido nell'infilare in diagonale un lancio-punizione di Barbana.

Doccia ghiacciata sugli spalti e in campo. Innervositi, i locali cercano piuttosto lo scontro cattivo che le sagge conclusioni. L'arbitro tenta di rimediare in qualche modo e manda fuori espulso, senza nessuna ragione, Momesso, reo di... aver subito un fallo. Ormai la partita non ha più storia; sulle gradinate si addensa il temporale, e l'arbitro perciò, in anticipo di 4 minuti abborda di corsa il tunnel degli spogliatoi e se la svigna, dopo aver però chiuso la gara con il triplice segnale di fischietto.

Alla ribalta della «passerella» finale quindi l'Aquileia, che in modo sorprendente e clamoroso, senza strafare e senz'ombra di catenaccio, si è trovata sistemata comodamente alla fine sul 2-1 vincente. Della compagine ospite, da lodare specialmente la retroguardia che si è battuta molto bene con Ballaminut, rivelatosi ottimo «libero», con Spagnul inflessibile guardiano di Furlani, e con Perusin, che si è rivelato quale centrocampista, ottimo nel rilancio e nel gioco di anticipo. Lodevole al solito il terzino Andrian, mentre all'attacco il migliore è stato l'intraprendente Momesso, un diciottenne dal fiuto sempre spiccato del gol.

Per il Ponziana bisogna rilevare che tutti si sono comportati ottimamente nel primo tempo, anche se Covacich, sostituto dell'infortunato Sluga, ha... ballato spesso fuori tempo, creando (vedi primo rigore) qualche scompenso in retroguardia.

Nella ripresa, dopo il nuovo rigore, quasi tutti i bianco-celesti hanno perso la testa, ed è un vero peccato, poichè certamente a quadri completi i triestini non avrebbero sicuramente perduto, come è poi avvenuto, l'importante battaglia.

Tra i migliori bisogna annoverare Farina, lucido e manovriero a centrocampo, così come Fonda e Zulich (finchè è rimasto in campo il n. 10). Ottimo all'ala il rientrante Ruan, autore di un gol spettacoloso, mentre Gerin, ritornato a terzino, ha fatto valere le sue doti atletiche in maniera oltremodo positiva. Ancora confuso invece il centravanti Furlani, cui la fama di goleador pone sempre due controllori spietati.

Sulla cronaca della partita resta poco da dire, poichè se il Ponziana sempre in fase offensiva ha segnato un solo gol, sbagliando successivamente molte conclusioni al volo con Zulich, Fonda e ancora Zulich, tutto è stato compromesso e deciso dall'arbitro, che ha rovinato la partita e... Ponziana, oltre al sasso (molto pesante) che si è preso un carabiniere, comandato a scortarlo a fine partita.

Remo Gessi

I RISULTATI

Aquileia - *Ponziana	2-1
*Terzo - Pieris	3-1
*Romana - Torriana	1-1
*Gonars - Cervignano	1-1
*Muggesana-S. Giovanni	3-3
*Cremcaffè-Sangiorgina	2-2
Palmanova - *Ronchi	3-0
Palazzolo - *Arsenale	4-0

LA CLASSIFICA

Cervignano	26	13	9	4	29	14	35
Sangiorgina	26	11	11	4	43	27	33
Ponziana	25	12	7	6	40	28	31
Pieris	26	13	4	9	34	25	30
Gonars	26	10	7	9	40	32	27
Palazzolo	25	7	13	5	24	17	27
Arsenale	25	8	11	6	18	19	27
S. Giovanni	26	8	10	8	29	30	26
Aquileia	26	8	10	8	22	24	26
Cremcaffè	25	8	9	8	28	24	25
Palmanova	25	8	8	9	28	27	24
Romana	26	6	12	8	24	32	24
Muggesana	25	6	10	9	29	33	22
Torriana	26	2	17	7	26	29	21
Terzo	26	7	7	12	28	36	21
Ronchi	26	4	3	19	20	64	11

GOLEADOR DI TURNO PEVERE

Palmanova - Ronchi 3-0

MARCATORE: Pevere al 12' 42' e 44' del secondo tempo. PALMANOVA: Princig; Dorigo, Bertoni; Gon, Bon, Turri; Costantini, De Grassi, Pevere, Bucchini, Ciprian. RONCHI: Laurenti; Furlan, Ustolin; Petraz, Zonca, Barbana; Zanuttig, Doria, Fontanot, Visintin, Molinari. ARBITRO: Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 27

Dopo il colpo grosso consumato domenica scorsa a San Giorgio di Nogaro, il Palmanova si è ripetuto oggi sul più modesto ma non per ciò meno insidioso campo del Ronchi, battendo la squadra locale col secco punteggio di 3-0 e conseguendo, con tale successo, la quasi matematica certezza di evitare la retrocessione; considerazione questa resa ancor più valida dal fatto che gli amaranto si trovano a dover ancora disputare un incontro di ricupero.

La vittoria di Princic e compagni è scaturita da una maggior maturità e dall'aver adottato una tattica di attesa sfruttando, quando ormai gli avversari avevano speso tutte le loro energie, un contropiede degno di una delle migliori edizioni dell'Inter.

Dopo un primo tempo caratterizzato da azioni alterne, durante il quale il Ronchi spesso era anche riuscito a rendersi pericoloso mancando la rete unicamente per l'assoluta carenza di incisività della sua linea attaccante, il Palmanova è salito in cattedra al fischio d'inizio dei secondi quarantacinque minuti di gioco segnando al 12' con Pevere che, lasciato completamente incustodito, raccoglieva un traversone, lanciato dalla zona sinistra del campo, e raddoppiando al 42' con lo stesso Pevere che sfruttava un millimetrico passaggio di Bucchini.

Il risultato veniva quindi consolidato con una terza rete, messa a segno dal goleador di turno trovatosi insperatamente solo di fronte al portiere avversario, mentre tutti gli altri difensori locali si stavano perdendo in una inutile quanto producente disquisizione col direttore di gara per una presunta posizione di fuori gioco nella quale si sarebbe trovato Pevere.

Dalla posizione in cui ci trovavano ci è sembrato che il centravanti amaranto fosse partito tempestivamente, e che neanche Bucchini (che effettivamente si trovava oltre alla linea dei terzini) fosse punibile; Bucchini infatti non stava in quel momento partecipando alla azione del gol che era condotta invece personalmente da Pevere.

In sostanza il risultato ha nettamente posto le proporzioni tra i due contendenti: da una parte una formazione, quella del Palmanova, vivace e aggressiva, attenta in difesa nonostante alcune incertezze di Princig apparso al disotto del suo normale standard di rendimento; dall'altra un Ronchi piuttosto sfiduciato e purtroppo già tempo rassegnato al suo destino. Ed è un vero peccato che una squadra che da anni calca con tanta dignità le scene della massima categoria dei dilettanti debba scendere alla divisione inferiore.

Le reti: al 12' della ripresa Pevere insacca dopo aver raccolto un passaggio di Ciprian; al 42' è sempre Pevere a raccogliere un dosato passaggio di Bucchini mentre la difesa avversaria stava a guardare. Al 44' la tormentata terza segnatura: autore ancora Pevere che dopo aver lasciati secchi i suoi angeli custodi, realizza di prepotenza.

Al 27' del secondo tempo l'arbitro espelleva Barbana per un gesto irriguardoso.

Luciano Golinelli

TUTTO NELLA RIPRESA

Romana - Torriana 1-1

MARCATORI: nel II tempo al 7' Grion, al 36' Sandrucci (su rigore). ROMANA: Tenze; Ceglia, Sandrucci; Zimolo, Simonit, Grion; Tence, De Rossi, Ceglia, Cossovel, Marchi. TORRIANA: Donda; Santostefano, Lacure; Baldassi, Montanari, Gioiello; Grion, Maruccio, Tell, Ballaben, Cumin. ARBITRO: Chiari di Udine.

Monfalcone, 27

La Romana, contro i gradiscani della Torriana, ha dimostrato di non aver superato ancora il periodo di crisi. L'«undici» di Braico si è trovato a disagio contro i volitivi ospiti, protesi a ottenere con qualsiasi mezzo un risultato positivo. Ci sono riusciti grazie a un'acrobatica prodezza dell'ala Grion che, al 7' della ripresa, ha girato in rete un pallone carambolato da una mischia.

I monfalconesi, incitati dal loro pubblico e convinti d'essere stati defraudati perchè ritenevano la rete dei gradiscani viziata da fuorigiuoco, si sono buttati allo sbarraglio, costringendo gli avversari a un'affannosa difesa. Il pareggio, però, sembrava sfumare, quando al 36' il risoluto Tence, avanzato palla al piede sin dentro l'area ospite, veniva falciato e gettato a terra. Il rigore era trasformato da Sandrucci con un tiro forte e angolato. Il finale è stato tutto della Romana, ma non ha dato l'attesa vittoria.

La partita, in sostanza, è vissuta tutta sul secondo tempo. La prima parte della gara, infatti, non ha detto molto e si è chiusa a reti inviolate proprio perchè le due squadre temevano brutte sorprese. E' stato il punto di Grion a ravvivare le ostilità e a convincere i padroni a proiettarsi sotto la rete di Donda. Col rigore, come si è detto, sono riusciti a ottenere il meritato pareggio. I migliori nella Torriana sono risultati i difensori e Grion, e nella Romana Tence, Sandrucci e Cossovel. Buono l'arbitraggio.

Domenica prossima il campionato rimane sospeso, si effettueranno i seguenti ricuperi:
Palazzolo-Palmanova
Ponziana-Arsenale
Muggesana-Cremcaffè

UMILIATI I ROSSONERI REAGISCONO

Muggesana - San Giovanni 3-3

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Derossi I, al 31' Della Rocca (su rigore); nella ripresa al 10' Della Rocca (su rigore) al 19' Petelin, al 32' e al 42' Mersini. MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Mamilovich; Della Rocca, Derossi II, Brumat; Stradi, Derossi I, Urcioli, Marassi, Vallon. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Doz; Russo, Delise, Billia; Mersini, Vascotto, Pittioni, Petelin, Belfiore. ARBITRO: Brelich di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 27

Una partita che alla metà del secondo tempo era del tutto compromessa per la rimaneggiata compagine del San Giovanni che fino a quel momento aveva incassato piuttosto abulicamente tre reti, è stata raddrizzata in poco più di venti minuti dagli uomini di Vagaia che hanno conquistato così un meritato pareggio. Avesse giocato il San Giovanni tutto l'incontro con la caparbietà, la grinta e la tenacia che hanno caratterizzato il suo finale di gara, a quest'ora si potrebbe parlare di una vittoria rossonera forse anche di larghe proporzioni.

La Muggesana, infatti, avendo disputato l'intero incontro dall'inizio alla fine allo stesso moderato ritmo e senza esibire al numeroso pubblico alcunchè di eccezionale, ha potuto portarsi in vantaggio di tre reti soltanto per la scarsa vena dimostrata dal San Giovanni nella prima ora di gioco e per l'eccessiva severità del signor Brelich, nel valutare i falli di quest'ultima squadra. La seconda e la terza rete della Muggesana, infatti, sono state il frutto di altrettanti calci di rigore realizzati dal mediano Della Rocca, il quale in tal modo continua a ben figurare nella classifica dei cannonieri, avendo con la doppietta di oggi siglato nove reti, di cui otto su rigore.

Ma evidentemente il San Giovanni ha bisogno di una dura umiliazione prima di reagire, altrimenti non si spiega il suo repentino voltafaccia che gli ha consentito di rimontare in soli 25 infuocati minuti di gioco uno svantaggio pressochè incolmabile. In questo scorcio di partita si è assistito a un'invasione massiccia della metà campo muggesana, contro la quale gli arancioni nulla hanno potuto se non contenere i danni nei limiti di un pareggio che, visto l'andamento del gioco, può essere definito fortunoso.

La prima rete viene realizzata da Derossi I che di testa devia a parabola a fil di traversa un passaggio di Della Rocca su azione conseguente a un calcio di punizione, e che rende vano il tentativo di parata di Toppan, peraltro scattato fuori tempo e fuori misura. Il raddoppio per la Muggesana, al 31', su rigore battuto da Della Rocca in conseguenza di un fallo commesso da Russo ai danni di Urcioli per contendere a quest'ultimo un innocuo pallone e che l'arbitro ha punito con eccessiva severità.

Nella ripresa al 10' un secondo rigore concesso per evidente fallo di mano di Russo in piena area, viene realizzato dal soli Della Rocca. A questo punto avviene la riscossa del San Giovanni che invade letteralmente la metà campo avversaria e che accorcia le distanze al 19' con una rete di Petelin che realizza con un tiro angolato sulla destra di Suraci. Il raddoppio per il San Giovanni al 32' con Mersini, che infila un pallone violento e teso rendendo vana l'uscita in tuffo del portiere muggesano. Dieci minuti più tardi lo stesso Mersini, a conclusione di una prolungata azione di massa in area muggesana, insacca con un tiro angolato alla destra di Suraci.

Ancora tre minuti di pressione del San Giovanni che tenta la carta della vittoria, ma il fischio dell'arbitro mette fine ai sogni di successo dei rossoneri e ai timori di un'amara sconfitta dei muggesani.

Publio Tadeo

NON SI VINCE IN «EMERGENZA»

Palazzolo - Arsenale 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 26' Neri e al 36' Moro I; nel s. t. al 18' Protti e al 36' Moro I. ARSENALE: Savarin; Carone II, Coassin; Di Giorgio, Marzari, Ceppa; Dibello, Bravin, Bacilo, Venturini, Carone I. PALAZZOLO: Modolo; Ferro, Dalla Mora; Moroldo, Ciprian, Moro II; Fattorutto, Neri, Moro I, Mattiussi, Protti. ARBITRO: Simonato di Sacile.

Il Palazzolo ha brutalizzato a tal punto l'Arsenale da renderlo irriconoscibile. L'affermazione dei granata è stata inequivocabile. Una sola attenuante si può riscontrare nella sconfitta dei locali: le assenze di un portiere come Croci, sempre attento, scattante, intelligente nei piazzamenti e di presa sicura; di un mediano del taglio di Pescatori, bravo suggeritore di temi e formidabile portatore d'acqua.

Tolti questi tre elementi cardini non era umanamente possibile pretendere miracoli dall'«undici di emergenza» messo insieme alla bell'e meglio contro gli atleti del Palazzolo, che stanno conducendo uno splendido finale di stagione, osservando solo il loro corale grado di forma, la loro praticità stilisticamente notevole, la armonia dei singoli reparti che si muovono con la perfezione d'un ingranaggio semplice e complesso nello stesso tempo, indipendentemente anche dai risultati. Insomma è un piacere veder giocare questi generosi ragazzi. Per questo l'Arsenale «edizione-emergenza» è stato facile preda di un Palazzolo «edizione lusso».

I granata hanno impostato subito la gara su un piano di attacco, saggiando così la debole reazione avversaria e dopo appena ventisei minuti di gioco raccoglievano il primo risultato: su azione di calcio d'angolo piazzato dalla destra da Moro I (attivissimo quanto mai) scattava Neri di testa e violava la porta di Savarin. I biancocelesti non riuscivano in un nessun modo ad allentare la morsa in cui si trovavano stretti da tutti i lati, e dopo dieci minuti ecco la seconda rete: Savarin usciva a vuoto contro Fattorutto che scagliava per tempo la sfera in rete, e Moro I non faceva altro che assestarle il colpo di grazia. Al 16' del secondo tempo ancora un palo di Neri e al 18' terzo gol granata, autore Protti su azione anche questa di calcio d'angolo. Al 36' Moro I, vincendo un serrato duello con l'irriducibile Marzari — l'unico dei locali che emergeva sul serio — invitava in uscita il portiere per beffarlo con uno stupendo pallonetto.

Aldo Priore

I marcatori

18 reti: Furlan (Ponziana).
16 reti: Giulio (Sangiorgina).
10 reti: Colussi (Gonars) e Fagnini (Sangiorgina).
9 reti: Carlet (Gonars), Della Rocca (Muggesana), Ruan (Ponziana), Tell (Torriana).
8 reti: Momesso (Aquileia), Vettorello (Pieris), Belfiore (San Giovanni).
7 reti: Fogar (Cervignano), Indri (Pieris), Bucchini (Palmanova), Verbacci (Cremcaffè), Selva e Costa (Terzo).
6 reti: Catania (Arsenale), Caporale (Cervignano), Scala e Fattorutto (Palazzolo), Celia II (Romana) e Mian (Sangiorgina).

SUGLI SCUDI I PARENTI POVERI

Terzo-Pieris 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Costa, al 44' Selva; nel secondo tempo al 6' Ormellese, Vettorello al 27'. TERZO: Ceccotti; Ormellese, Contin; Donda I, Donda II, Bianchin; Selva, Cappelletto, Costa, Antonelli Zambon. PIERIS: Blasizza; Candotti, Indri; Trevisan, Giordani, Ceccone; Calligaris, Bonazza, Vettorello, Cappello, Maricchio. ARBITRO: Sentieri di Gorizia. NOTE: giornata con sole, terreno in buone condizioni. Espulso Donda I al 23' del secondo tempo. Leggermente infortunati Trevisan, Contin, Costa e Cappelletto. Candotti infortunatosi nel finale del p. t. si è schierato zoppicante all'ala sinistra; dopo 10' è uscito definitivamente. Calci d'angolo: 5 a 1 per il Terzo (1 a 0 nel primo tempo). In precedenza per il campionato «juniores» il Terzo ha battuto il Topogliano per 4 a 0.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 27

Quattro reti, un rigore, quattro pali, un espulso e un infortunato grave, un mucchio di ammonizioni, parecchi i contusi e un arbitraggio non proprio lineare: ecco il bilancio del «derby» della Bassa isontina. Il risultato non fa una grinza: la vittoria del Terzo è limpida e cristallina. Il Pieris, compagine dell'alta classifica, potrebbe campare l'attenuante dell'infortunio toccato al proprio terzino Candotti, ma quando è avvenuto l'incidente il Terzo aveva già messo alle spalle di Blasizza due palloni. E ancora. Il Pieris ha raccorciato le distanze (e poi sprecato banalmente il rigore) quando le squadre erano numericamente alla pari in seguito alla espulsione di Donda I, avvenuta a metà ripresa circa.

Quindi si deve parlare di una vittoria più che meritata da parte della squadra che bazzica nei bassifondi della classifica, il tutto a danno di una compagine che ha visto proprio sul campo del Terzo affievolirsi le speranze della promozione.

Sin dalle battute iniziali il Terzo si piazzava nell'area del Pieris, il quale riusciva nei primi 45' a insidiare una sola volta la porta dei padroni di casa, al 27' con Calligaris, il cui tiro, deviato da Ceccotti, non veniva sfruttato dall'accorrente Cappello. Per il resto la palla ha sempre stazionato nell'area dei bianchi. Le azioni guizzanti sono state a getto continuo: al 5' un rasoterra di Costa, al 14' un tiro bloccato di Cappelletto, al 21' una fiondata di Ormellese, poi al 26' una bella triangolazione di Donda I-Ormellese-Costa, conclusa con un tiro di Selva.

Alla mezz'ora di gioco si aveva l'episodio che per poco non scatenava il finimondo. E' stata un'azione complessa. Costa con un diagonale fortissimo colpiva la traversa, e la palla carambolava sul montante; riprendeva Selva, e ancora il legno della porta respingeva. Qui entravano in scena contemporaneamente Cappelletto, che colpiva per la terza volta consecutiva nella stessa azione il palo, e l'arbitro, che arrestava il gioco perchè Bianchin era finito a terra. Apriti cielo! Tra un palo e l'altro c'era stato anche un fallo di mano. Il gioco veniva sospeso e si riprendeva dopo lunghe discussioni con un calcio a due.

Prima del riposo i padroni di casa perforavano due volte la retroguardia del Pieris. Cappelletto effettuava un bel cross: la testa di Costa raddrizzava la traiettoria e per Blasizza non c'era nulla da fare. Un minuto dopo, seconda rete. Costa effettuava un tiro che Blasizza respingeva; Costa insisteva, e seguiva un'altra respinta. Selva s'impossessava della sfera e con un tiro dal basso all'alto risolveva: 2-0.

Nella ripresa al 6' Ormellese, raccolto un passaggio di Cappelletto batteva da fuori area con un tiro non irresistibile il disorientato Blasizza. Il Pieris, rimasto in dieci per l'uscita di Candotti, si buttava allo sbaraglio e la palla stazionava nell'area dei rossi. Era un fuoco di paglia. La rete della bandiera arrivava solo a 9' dal termine. Maricchio operava una lunga discesa, dava il pallone a Calligaris che impegnava Ceccotti, il quale non tratteneva la sfera: Vettorello non falliva il bersaglio.

Ma non era finita. Al 40' Bonazza con un colpo di testa spiazzava tutta la difesa del Terzo. Sulla linea bianca Donda I si sostituiva al portiere e di pugno liberava. Batteva il rigore lo stesso Bonazza, ma il cuoio picchiava sulla base del montante sinistro. Persa quest'ultima occasione per salvare la faccia, il Pieris si rassegnava al peggio e la fine arrivava veloce.

Dei ventitre protagonisti in campo (l'arbitro ha già avuto la sua parte) hanno fatto spicco Costa, Ormellese, Donda I e Cappelletto tra i vincitori; Ceccone, Bonazza e Giordani tra i vinti. Un giocatore però ha vivamente impressionato. Si tratta dell'appena diciottenne Bianchin, nuovo per queste scene dilettantistiche. Il suo gioco e la sua condotta di gara, nonchè una certa fisionomia, assomigliano molto al Trapattoni «nazionale». E ieri Bianchin, mediano d'attacco e d'offesa secondo le circostanze, non ha sbagliato una palla. Che si vuole di più da un diciottenne?

Bruno Ive



L'espulsione dei due ponzianini: l'atmosfera si sta riscaldando. (Foto de Rota)

IL PORTIERE COASSIN PROTAGONISTA DI UNA STRANA PARTITA

Cremcaffè-Sangiorgina 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo: al 12' Giulio, al 32' Marchionni, al 36' Fagnini; nel secondo tempo al 28' Verbacci. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Polli; Bassanese, Baudaz, Modolo, Gamboz, Sincovezzi, Verbacci, Grimm, e Marchionni. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgrazzutti, Zabeo; Basaldella, Virgolini, Bigotto; Giulio, Fagnini, Mian, Ferrara, Barbiero. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Partita dai mille imprevisti, dai continui chiaroscuri, e alla fine un pareggio spaccato che ha sanzionato salomonicamente 90 minuti di gioco correttissimo, diretto con la consueta maestria dall'impeccabile signor Fogar di Monfalcone.

Il Cremcaffè, imbottito di riserve, si è disimpegnato con bravura e molto senso pratico dal confronto che lo vedeva opposto a una Sangiorgina dal dente avvelenato per il ricordo del brutto sgambetto subito sette giorni fa ad opera del Palmanova. I primi 20 minuti hanno mostrato un «undici» cremisi decisamente in palla, con una prima linea sgusciante e decisa, sostenuta egregiamente alle spalle da un centrocampo oltremodo funzionale. Qualche sbandamento, però, appariva di tanto in tanto nelle retrovie, dove Zabeo girava spesso a vuoto e Virgolini dimostrava subito di non essere in buona giornata.

Dall'altra parte, invece, dopo un faticoso lavoro d'interdizione iniziale, i triestini favoriti anche dalla giornata di particolare vena dimostrata dall'instancabile Modolo, dal maratoneta Grimm e dall'insidioso Verbacci, mettevano sempre più di frequente il naso in area friulana, dando prima l'occasione a Marchioni di beffare il povero Farfoglia, e nella ripresa permettendo a Verbacci stesso di riaguantare gli avversari su passaggio (tiro sbagliato) di Gamboz.

Il vero protagonista di questa strana partita è stato però il portiere giallorosso Coassin. Incassata la prima rete in maniera piuttosto banale, Coassin si è fatto perdonare la cantonata salvando praticamente il pareggio nel finale di gara con due portentosi interventi che gli hanno fatto guadagnare un sacco di applausi a scena aperta.

Nel vagliare il risultato, non bisogna neanche dimenticare che i locali hanno giocato per oltre un'ora con Marchionni chiaramente menomato per il riacutizzarsi di un vecchio strappo alla coscia.

La Sangiorgina non ha perso di vista la manovra orizzontale, ma sembra altresì bene avviata verso l'applicazione di schemi più produttivi e razionali, mentre Giulio ha optato per l'efficacia della semplicità mettendo da parte il suo prezioso bagaglio di virtuosismi.

Cronaca rapida. Marcature: Bassanese e Virgolini liberi, Bigotto - Verbacci, Baudaz-Mian, Sincovezzi-Ferrara-Modolo-Fagnini e i terzini sulle ali. Forcing a tutta birra dei cremisi che prendono subito d'assalto la metà campo triestina. Al 12' la prima rete. Fagnini a Mian, che serve lateralmente Giulio, il quale avanza sulla destra senza trovare ostacoli e da una ventina di metri lascia partire un forte rasoterra che sembra non debba poter impensierire Coassin piazzatissimo; il portiere si tuffa, tocca la palla ma se la lascia inspiegabilmente sfuggire e rotolare alle spalle. Sangiorgina 1 Cremcaffè 0.

Insistono gli ospiti, e al 20', su respinta corta di Bassanese, Fagnini spara altissimo da posizione invidiabile. Subito reagiscono i giallorossi (oggi in blu per dovere di ospitalità) e Farfoglia corre un brutto pericolo su corner di Grimm da lui respinto a mani aperte, e palla tra i piedi di Sincovezzi che tira immediatamente, ma proprio tra le braccia del portiere.

Dopo una magnifica parata a terra di Coassin (punizione di Bigotto) al 31' ecco arrivare il pareggio. Ancora Grimm di scena sulla sinistra e centro dosatissimo; salta male Virgolini e di testa devia verso destra dove piomba veloce Sterle che rimanda il pallone al centro. Zabeo manca in pieno l'intervento ingannando Farfoglia; Marchionni, appostato vicino al palo opposto, entra tempestivamente di testa e accontenta tutti.

Appena il tempo di pregustare la gioia del pareggio, ed eccoci al secondo gol friulano, magnifico. Azione velocissima sulla destra con protagonisti Basaldella-Mian e Fagnini, il quale conclude la ubriacante triangolazione insaccando con una fucilata dal basso in alto (36').

Al 42' cross di Baudaz; respinta di pugno di Farfoglia che termina a terra, mentre la palla rotola sulla destra verso Verbacci che la rimette al centro a Gamboz tutto solo; parte un tiro improvvisato e la grande occasione sfuma sul fondo.

Ripresa. La Sangiorgina manovra con calma infoltendo le retrovie e lasciando all'attacco i soli Giulio e Mian. Ne approfittano i locali per gettarsi in avanti alla ricerca del pareggio. Pressione dei triestini, quindi, ma senza frutti concreti; in pericolo invece Coassin che al 23' deve volare da un palo all'altro per bloccare con grande bravura un bolide partito dal piede di Fagnini involatosi in contropiede. Al 28', però, l'equilibrio del punteggio è nuovamente ristabilito: siamo sempre sulla destra e su di uno spiovente promosso da Modolo, si elevano contemporaneamente Sincovezzi e Basaldella scontrandosi mentre il pallone rotola verso l'incustodito Gamboz; Farfoglia si sposta disperatamente alla propria sinistra aspettandosi il tiro al volo dell'ala avversaria che invece «sbuccia» la sfera, la quale schizza dalla parte opposta dove è appostato Verbacci. Tocco preciso e pallone in rete.

Finale tutto di marca friulana, e pressione disperata degli ospiti, che però trovano nel portiere Coassin un ostacolo insormontabile.

Uldericco Dolfi

DUELLO GODIBILISSIMO IN UNA STUPENDA CORNICE DI FOLLA

Gonars-Cervignano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 4' Colussi, al 29' Maran. GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Ferro, Nardon, Tavaris II; Peloi, Casarsa, Carlet, Tavaris I, Colussi. CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Trevisan, Sponton, Mian; Pacco, Caporale, Maran, Sabadin, Eremondi. ARBITRO: Ditora di Trieste. NOTE: un aereo, alzatosi in volo da Campoformido, ha lanciato sul campo il pallone dell'incontro. Mortaretti, trombe, tamburi, numerosi stendardi nerazzurri e gialloblù: questo il festoso contorno coreografico della bella manifestazione sportiva. Affluenza da primato: circa 2000 spettatori.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 27

Forse si tratta d'una scaramanzia, e forse no. E' un fatto comunque che oggi i nerazzurri del Gonars e i gialloblù del Cervignano si sono presentati in campo con le maglie metamorfizzate rispettivamente nei colori bianco e rosso. E' stata questa la prima sorpresa per chi, non avendo familiarità con i volti di quei giovanotti schierati sul campo, doveva preoccuparsi innanzitutto di saper distinguere per quale bandiera si sarebbero battuti. Ma la sorpresa più bella è stata quella di vedere tanto pubblico ai bordi del campo: una folla nereggiante, contrappuntata qua e là dai numerosi stendardi, che erano poi le insegne con i colori originali delle due società. Circa duemila persone, e la metà proveniva da Cervignano. Uno spettacolo davvero eccezionale.

Gli atleti, e con essi l'arbitro, sono stati degni protagonisti in mezzo a questa stupenda cornice. L'incontro è stato tutto da godersi, dal primo all'ultimo minuto, per il generoso agonismo profuso nella lotta dai ventidue atleti. Un incontro animatissimo, tirato allo spasimo, con delle azioni che si susseguivano veloci da un settore all'altro; ma, soprattutto, un confronto correttissimo, cavalleresco.

E' giusto il risultato di parità della partita odierna? La risposta non può essere che affermativa. Ma è pur doveroso dire che se una squadra ha da rammaricarsi di non aver potuto vincere, questa è la compagine capolista. Sì, perchè la vittoria sembrava l'avesse già in mano il Cervignano, quando a dieci minuti dalla fine dell'incontro, essendo sull'uno a uno, Eremondi si trovava una palla tra i piedi, che stava quasi rotolando da sola oltre la linea bianca della porta di Plebani.

Ecco l'azione: dopo una sfuriata del Gonars, Eremondi e Maran stanno contendendo un pallone spiovente a Nardon, che nella sua area tenta di ergersi a barriera. Ma i due cervignanesi riescono a superare il giocatore nerazzurro. Parte il tiro e Plebani si tuffa, ma è tradito da un rimbalzo. Il portiere batte il capo sul terreno e rimane intontito al suolo. Eremondi lo supera e va a raggiungere la palla che saltella sulla linea di porta. Basterebbe una spinterella, piccola piccola. E invece l'ala sinistra gialloblù si confonde, sembra che farfugli, e compie l'imprevedibile: di tacco manda la sfera a lambire la base esterna del palo!

Prima la partita era andata così: partenza razzo del Gonars, che al 4' segnava: fuga di Peloi sulla destra, centro, e tiro finale di Colussi. Due tiri a lato di Caporale e Tavaris I al 10' e al 12'. Il Cervignano attacca ma non trova il bersaglio. Al 29' il pareggio. Discesa di Eremondi, che supera in velocità Candotto. Chiama fuori porta Plebani e dà quindi la palla sul netto all'irrompente Maran, che fa centro.

Luciano Sanson

CONCLUSO IL GIRONE «A» DELLA SERIE «B» DI BASKET

La Goriziana con distacco

Veloci e precisi i biancocelesti

S.G.T. - Brindisi 78-64 (42-35)

S. GINNASTICA TRIESTINA: Welcher, Bici 2, Mocenigo, Fortunati 9, Schergat 28, Kafer, Cociani, Bianco 18, Narder 19, Franceschini 2. (Tiri liberi realizzati: 12 su 20; uscito per 5 falli, nella ripresa, Bici). LIBERTAS BRINDISI: Panesse 7, Pellecchia 3, Giuri 22, Monaco Giuseppe 14, Lonero, Minoia 4, Velardi 6, Monaco Giovan Battista 8. (Tiri liberi realizzati: 12 su 24). ARBITRI: Gino e Brubo Burcovich di Venezia.

Ginnastica e Libertas hanno disputato un piacevole incontro, giocando in tutta tranquillità e facendosi particolarmente apprezzare per le azioni veloci ed il tiro preciso in canestro. La Libertas è arrivata a Trieste senza Calderari, tiratore scelto del girone, e senza un altro paio di elementi della formazione base, ma ciononostante ha dimostrato una buona impostazione di gioco. E' squadra formata per la gran parte da giovanissimi elementi che non badano a misurare lo sforzo ne si impressionano per il valore degli avversari. Fra i giocatori pugli avversari. Fra i pugliesi si è fatto apprezzare Giuri, accorto regista della formazione.

Contro questa squadra i ragazzi della Ginnastica hanno disputato un incontro abbastanza soddisfacente, nel corso del quale hanno avuto ~casione di mettersi in particolare buona luce Schergat, in giornata di particolare vena, e Narder, che è andato sempre migliorando di partita in partita, ed essendo diventato ormai uno degli elementi più positivi della squadra. Benissimo ha giocato Bianco, che si è spesso inserito nell'azione d'attacco ottenendo anche un paio di canestri di rimbalzo. In ombra invece Franceschini e Fortunati, il primo spesso sostituito da un Bici molto impreciso ed incerto.

Il primo canestro viene ottenuto dal pugliese Giuli che si dimostra subito elemento di valore. Accanto al suo «play-maker» la Libertas schiera anche i fratelli Monaco e Minoia. La Ginnastica inizia con l'ormai solito quintetto formato da Bianco, Fortunati, Schergat, Franceschini e Narder. Difendono «a zona» i pugliesi, «a uomo» i biancocelesti. Il gioco è molto veloce ed i canestri fioccano numerosi. Vantaggio per 8 a 2 della Ginnastica dopo un paio di minuti di gioco, ma pronto ritorno della Libertas che ricupera e si porta a sua volta avanti (15 a 12). Parità sui 22 e 25 punti e poi finalmente scatto della Ginnastica che segna tutta una serie di bellissimi canestri, per la gran parte in contropiede. Schergat e Narder sono inarrestabili ed ottengono canestri a ripetizione. Alla fine del tempo la Ginnastica è in vantaggio di sette punti.

Nella ripresa il gioco si mantiene sempre veloce e piacevole a vedersi. I brindisini mancano un paio di canestrai per vera scalogna, ma non si scoraggiano e tallonano da vicino i biancocelesti che non possono prendersela troppo comoda. Soltanto verso la metà della frazione di gioco la Ginnastica può consolidare il suo vantaggio, grazie soprattutto alle iniziative di Bianco ed al funambolesco Schergat. Al 15' minuto sono 16 i punti di scarto a favore della squadra biancoceleste che bada ormai a controllare il gioco avendo in campo anche Mocenigo e Bici, che sarà l'unico giocatore a dover uscire dal campo per raggiunto limite dei falli personali.

Marsilio Vidulich

Serie «B» femminile

I RISULTATI

*V. Moretti - Michelin 42 23
*S. G. Triestina - Del Moro 80-51

LA CLASSIFICA

Ultravox Brescia	9	8	1	411	333	16
S.G. Triestina	8	6	2	432	320	12
V. Moretti Ud.	9	4	5	371	350	8
Michelin Tn.	9	3	6	358	388	6
Mantova	8	3	5	273	316	6
Del Moro Bolz.	9	2	7	365	398	4

LE PARTITE DEL 2 APRILE

Ultravox - Mantova
Michelin-S.G. Triestina

I Divisione maschile:
Sagrado-*P.O.M. 65-54

Finali regionali allievi:
S.G. Triestina-Ardita 81-66
SAICI-*Goriziana 60-34

Finali camp. juniores:
*Goriziana-Don Bosco 69-32

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Stella Azzurra 98-66
*Oransoda - Lib. Biella . . . 83-68
Ignis - *Pesaro 90-62
*Candy Bologna-All'Onestà . . 84-68
*Partenope - Reyer 73-64
*Petrarca - Alcisa Bologna . 100-78

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	20	17	3	1650	1314	34
Simmenthal	20	17	3	1599	1344	34
Petrarca Pad.	20	15	5	1466	1288	30
Candy Bol.	20	14	6	1593	1453	28
Oransoda	20	11	9	1502	1484	22
All'Onestà	20	10	10	1539	1500	20
Reyer Venezia	20	9	11	1368	1453	18
Lib. Biella	20	7	13	1284	1423	14
Alcisa Bol.	20	6	14	1493	1674	12
Vuelle Pesaro	20	5	15	1464	1642	10
Partenope	20	5	15	1275	1474	10
Stella Azzurra	20	4	16	1326	1513	8

LE PARTITE DEL 2 APRILE

All'Onestà - Reyer; Ignis - Candy; Biella-Pesaro; Stella Azzurra-Oransoda; Alcisa-Simmenthal; Petrarca-Partenope.

Serie «B» maschile

I RISULTATI (ultima giornata)

*S. G. Triestina - Brindisi 78-64
Stamura Anc.-*Robur Rav. 59-43
*N. Becchi - Snaidero Ud. 71-52
*Recoaro Vic. - Safog Gor. 74-61
Ha riposato: Goriziana.

LA CLASSIFICA

Goriziana	16	13	3	1257	887	26
N. Becchi Fo.	16	11	5	1059	1001	22
Safog Gorizia	16	9	7	1005	1037	18
Snaidero Ud.	16	8	8	1032	1038	16
Stamura Anc.	16	8	8	873	931	16
S. G. Triestina	16	8	8	990	1082	16
Brindisi	16	7	9	996	1025	14
Recoaro Vic.	16	4	12	985	1084	8
Robur Rav.	16	4	12	932	1044	8

Serie «C» maschile

I RISULTATI (ultima giornata)

*V. Moretti Ud. - Bassano 69-60
Leacril Mar. - *Italsider Ts. 63-60
*Castelfranco-Don Bosco Ts. 88-70
*V. Murano-Hausbrandt Ts. 64-58
*Treviso - CRDA Monfalc. 75-43

LA CLASSIFICA

Leacril Margh.	18	16	2	1137	979	32
Giov. Bassano	18	10	8	1162	973	20
A. P. Treviso	18	10	8	1137	1036	20
Castelfranco	18	10	8	1180	1143	20
Hausbrandt T.	18	9	9	1068	1042	18
Don Bosco Ts.	18	9	9	1058	1063	18
Italsider Ts.	18	8	10	1094	1092	16
Virtus Murano	18	8	10	980	1014	16
Moretti Ud. *)	18	8	10	1003	1019	15
CRDA Monfal.	18	2	16	910	1189	4

*) Penalizzato di un punto.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Portorico Vic. - Mivar Ts. 90-42
*Bristot Treviso - Lanco To. 60-41
*Pejo Br. - Zaiss Mil. non perv.
*Fiat Torino - Omsa Faenza 58-31
*Standa Mil.-M. Mobili Bol. 70-24

LA CLASSIFICA

Portorico Vic.	16	15	1	1143	694	30
Standa Milano	16	13	3	1014	65	26
Fiat Torino	16	13	3	846	666	26
Bristot Treviso	16	10	6	751	668	20
Pejo Brescia	15	8	7	677	715	16
Zaiss Milano	15	7	8	722	768	14
M. Mobili Bol.	16	5	11	623	806	10
Lanco Torino	16	3	13	698	899	6
Omsa Faenza	16	3	13	430	861	6
Mivar Trieste	16	2	14	682	940	4

Le partite del 3 aprile

Zaiss Milano - Fiat Torino, Portorico Vicenza - Pejo Brescia, M. Mobili Bologna - Mivar Tieste, Lanco Torino-Standa Milano, Bristot Treviso - Omsa Faenza.

CANTO DEL CIGNO DEI VICENTINI

Recoaro - SAFOG 74-61 (33-35)

RECOARO VICENZA: Caregnato 14, Turri, Baldo, Rigodanza 17, Bosello 18, Novarrina, Pallotta 12, Severin, Giacomin 6, Disarò 7. SAFOG GORIZIA: Hvalich 5, Novelli, Brumati 14, Prodani, Baucon 3, Medeot 8, Lodatti 2, Plotegher 17, Illicher 4, Cella 8. ARBITRI: Montalbani e Righi di Bologna. Usciti per cinque falli Illicher e Plotegher della Safog e Giacomin della Recoaro. Tiri liberi realizzati Recoaro 24 su 36; Safog 17 su 24.

Vicenza, 27

Solo in quest'ultima partita di campionato e particolarmente nella ripresa, il quintetto della Recoaro ha saputo finalmente mettere in mostra il suo gioco, facendo risaltare il valore di alcuni suoi elementi quali Rigodanza, Bosello e Pallotta. Anche gli altri però si sono distinti. La Safog vista oggi in Basilica non è stata certo una squadra facile. Brumati, ottimo rimbalzista, Plotegher e Prodani si sono dimostrati elementi praticamente validi, fisicamente esuberanti e d'una precisione sbalorditiva nei tiri da lunga distanza, ma Caregnato (bravissimo), il solido Rigodanza e Bosello, hanno compiuto cose veramente eccellenti, in particolare nella prima fase del secondo tempo, quando la Recoaro ha sferrato l'offensiva che l'ha portata a conquistare una decina di punti di vantaggio, mantenuto poi fino al termine.

Concluso il primo tempo con un passivo di due punti (35 a 33) la Recoaro ha dato inizio a un forcing e la Safog al 3' si vedeva già al passivo per tre punti: 42 a 39. Con ottimi canestri di Rigodanza e Bosello si giungeva a 6'30" con i vicentini in vantaggio di sette punti (48 a 41), che all'8' diventavano undici (52 a 41). In campo la Recoaro schierava Bosello, Rigodanza, Disarò, Giacomin e Caregnato.

E' seguito qualche bel canestro di Brumati e Plotegher, cui ha fatto seguito una fase chiaramente favorevole alla Safog e a 14'35 lo svantaggio è già ridotto a quattro punti (61 a 57). Nel giro di cento secondi (fino a 16'15") la Recoaro con canestri di Pallotta e Caregnato e due personali realizzati da Rigodanza ha ripreso il suo margine di sicurezza di dieci punti concludendo l'incontro con una applaudi'a esibizione di Rigodanza, autore di quattro punti, mentre la Safog vedeva uscire per cinque falli Illicher e Plotegher, seguiti dopo qualche minuto da Giacomin.

P. P.

CAMPIONATO FEMMINILI

Portorico verso il secondo scudetto

SERIA A FEMMINILE

Portorico - Mivar 90-43 (45-20)

PORTORICO VICENZA: Franzon, Bortolotto 6, Persi 16, Pausich 12, Faggionato 4, Gelai 6, Verdi 4, Agostinelli 21, Gentilin 21. MIVAR TRIESTE: Wunderlich 6, Polli 6, Bianchi 19, Kastner 1, De Marchi, Logar 5, Isler, Marega 6, Oselladore, Mancini. ARBITRI: Innocenti e Mantovani di Milano. Tiri liberi realizzati. Portorico 6 su 16, Mivar 3 su 14. Nessuna uscita per cinque falli.

Vicenza, 27

Il Portorico si sta avviando decisamente verso la conquista del secondo scudetto consecutivo. Anche oggi combattendo contro una Mivar molto dimessa nei confronti della squadra già scudettata, è parsa in gran forma ed ha saputo imporsi con nettissimo margine.

Dopo avere vinto domenica scorsa contro la Standa, cioè la squadra diretta antagonista per il primato, il Portorico ha facilmente battuto la cenerentola del torneo. Una copiosa segnatura costituisce la realizzazione record di questo campionato. Hanno fatto molta panchina anche le migliori della squadra: cioè la Persi, la Pausich, la stessa Gentilin e l'Agostinelli, e ciò per consentire alle giovani di rincalzo di affiatarsi e di ottenere un po' di esperienza in questi incontri.

Della partita poco da dire: le vicentine sono andate subito in vantaggio, che hanno aumentato sensibilmente con il passare dei minuti e mai sono apparse in pericolo. Dal canto loro le triestine hanno cercato di dar battaglia, ma purtroppo l'imprecisione dei loro tiri a rete non ha permesso ad esse di diminuire lo svantaggio

Piero Piccoli

SERIE B FEMMINILE

S.G.T. - Del Moro 80-51 (35-24)

S. G. TRIESTINA: Alessio 28, Caradonna 10, Vascotto 22, Carlon 6, Benvenuto L., Rauber 6, Fornasiero 4, Torbianelli, Benvenuto S. 4, Comel. DEL MORO BOLZANO: Nata, Berondello I. Ordentholler, Bertondello G. 2, Martini 7, Casale 1, Zanvetto 2, Albarello 8, Bertolini 31. ARBITRO: Giorgetti di Padova. NOTE: Uscite per cinque falli nella ripresa Nata e Martini. La Ginnastica ha realizzato 8 personali su 16, il Bolzano 15 su 22.

L'immissione in prima squadra di sei elementi della «giovanile» ha cambiato volto alle biancocelesti che, messo da parte l'abito dimesso delle ultime prestazioni, si sono parate a festa impartendo alle malcapitate ospiti una autentica lezione di pallacanestro.

Dirette con sagacia e maestria dalla sempre valida Vascotto, le quindicenni sono esplose in tutta la loro potenza dando modo alla Alessio di sfiorare la segnatura dei trenta punti, praticando un gioco veloce pieno di ritmo e di brio. Sostituzioni felici quindi quelle apportate dai tecnici avvalorate dal brillante comportamento di tutte le dieci ragazze che si sono alternate sul terreno di gioco, ma in particolare da quello della sopra citata Alessio, applaudita in più di una occasione a scena aperta per il campionario di bravura messo in mostra.

Complessivamente un incontro valido che lascia ben sperare per il futuro. Il primo passo è stato fatto: ora basta insistere.

FEMMINILI JUNIORES

Mivar - V. Moretti 72-8 (36-4)

Udine, 27

Le ragazze della Mivar surclassando la Virtus Moretti si sono qualificate per le finali nazionali juniores. La partita è stata un monologo nel quale hanno giganteggiato la Colavizza e la R. Potleca. La Mivar ha giocato nella seguente formazione: Giorgi (4), D'Agostini (8), Potleca B. (6), Potleca R. (19), Messetti (2), Lo Nigro (2), Colavizza (30), Pribaz, Zuppin (1), Nikpali.

NELLA SERIE «C» MASCHILE

Leacril campione

In spareggio l'Italsider

DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI

V. Murano - Hausbrandt 64-58 (33-30, 54-54)

VIRTUS MURANO: Rossetto P. 2, Rossetto G. P. 5, Rioda G. 2, Garzolini, Nason 10, Ferro 19, Toso 9, Rossetto G. 5, Rossini, Rioda V. 12. HAUSBRANDT Trieste: Prelz 13, Bianco 9, Liviak, D'Angeri 9, Pagano, Fermo 10, Della Croce 2, Apostoli 15. ARBITRI: Soavi e Zecchin di Bologna. NOTE: Usciti per cinque falli Rioda al 34', Fermo e Ferro al 35', D'Angeri al 41', Della Croce al 43'. Tiri liberi realizzati: Virtus Murano 21 su 42; Hausbrandt 14 su 28.

Murano, 27

La partita si è risolta a favore dei padroni di casa dopo un tempo supplementare, quando l'Hausbrandt, già mancante dello squalificato Freidrich e di Dazzara, è stata privata per cinque falli di D'Angeri, Della Croce e Fermo (il migliore) ed è rimasta con soli quattro uomini in campo.

Il primo tempo è stato equilibrato ed è finito con tre punti di vantaggio per i locali. Nella ripresa parità al 7' sui 38 punti; poi il Murano va avanti all'11' per 50 a 41. Riavvicinamento dei triestini al disco giallo raggiungono la parità a quota 54.

Negli ultimi cinque minuti il Murano è in difesa e non segnerà più, come del resto l'Hausbrandt che sprecherà però ben nove personali e si vedrà annullare un cesto di Apostoli, segnato allo scadere del tempo.

Nel tempo supplementare il Murano più fresco di energie di uomini ha la meglio sui provati triestini, rimasti in quattro uomini dei quali due, Prelz e Della Croce, infortunati. Buono l'arbitraggio.

A. Z.

CHIARISSIMA SUPERIORITA'

Treviso - CRDA 75-43 (30-16)

TREVISO: Giomo 30; Tosi 10; Bisis 5, Buzzavo 4, Ricci 4, Jula 4, Vidi, Mattiuzzo 10, Furlan 4, Polo 4. CRDA MONFALCONE: Russi 7, Bonavia 13, Marocco 2, Deineri 15, Grassetti 4, Seretti, Puz 2, Zoccon, Ramut, Cravin. ARBITRI: Piccoloroaz di Bolzano e Baldiseri di Vicenza. NOTE: espulsi per cinque falli Rosi, Buzzavo, Vidi, Russi, Grassetti. Tiri liberi per il Treviso 13 su 24; per il CRDA 19 su 30.

Leacril - Italsider 63-60 (29-24)

ITALSIDER Trieste: Cavazzon 15, Affernik, Pozar, Simsig 16, Giacca R. 5, Favretto, Crisma 2, Volsi 4, Porcelli 12, Giacca D. 6. LEACRIL Marghera: Bogoni, Coppo 10, Scandella 1, Campolucci 4, Riccio 2, Properzi 9, Donega 11, Giannatasio 26. ARBITRI: Ferri e Rotondo di Ferrara. NOTE: Usciti per cinque falli nella ripresa Campolucci e Riccio. L'Italsider ha realizzato 16 tiri liberi su 22, il Leacril 12 su 18.

In una partita allo spasimo, l'Italsider è stato costretto alla resa dalla capolista del girone scesa a Trieste con soli otto giocatori, ma decisa a chiudere in bellezza un campionato che l'ha vista incontrastata dominatrice dall'inizio alla fine.

Quasi sempre in vantaggio, soltanto verso la fine — quando gli uomini di Salich dalla difesa a zona sono passati a quella a uomo — gli ospiti hanno visto scemare il loro vantaggio, ma hanno resistito sino alla fine se pur con l'esiguo margine di tre punti. L'Italsider con questa sconfitta ha rimesso in discussione il tema della salvezza in quanto, avendo il Murano superato l'Hausbrandt si rende necessario uno spareggio con la Virtus Murano per stabilire il nome della terza retrocedenda.

Complessivamente una partita accesa agonisticamente essendo troppo alta la posta in palio per Cavazzon e compagni e diretta senza infamia e senza lode da Ferri e Rotondo.

I. D.

TROFEO DEI NAVIGLI

Trionfa la Beneck 100 s. l. in 1'04"1

Milano, 27

Un grande successo tecnico e organizzativo al Trofeo internazionale femminile di nuoto «Trofeo dei Navigli», il quale ha visto una brillantissima affermazione dell'italiana Daniela Beneck nei 100 m. stile libero. Ecco i risultati:

Graduatoria finale dei m. 100 s. l. (disputata in 5 serie): 1) Beneck (It.) 1'04"1, 2) Sipchenko (URSS) 1'04"8, 3) Strange (Danimarca) 1'05"3, 4) Berti (It.) 1'05"9, 5) Szentesi (Ung.) 1'06", 6) Sacchi (It.) 1'04"6.

Graduatoria m. 100 rana (disputata in 4 serie): 1) Prozumenshinkova Galina (URSS) 1'18", 2) Babanina (URSS) 1'18"2, 3) Bjedov (Jug.) 1'19"2, 4) Schmidotva (Cec.) 1'21"1, 5) Pozdniakova (URSS) 1'21"1, 6) Schiezzari (It.) 1'22"3, 7) Bosio (It.) 1'22"3.

Graduatoria m. 400 4 stili (disputata in 2 serie): 1) Khazieva (URSS) 5'35"8, 2) Dorelans (Fr.) 5'44'3, 3) Foresio (It.) 5'53"3, 4) Esterakova (Cec.) 5'56"7, 5) Van't Ende (Ol.) 5'59"2, 6) Pasqualetti (It.) 5'59"3.

Graduatoria m. 200 dorso (disputata in 4 serie): 1) Muir Karen (Sud Africa) 2'27"5, 2) Mikhailova (URSS) 2'32"3, 3) Savelieva (URSS) 2'33"1, 4) Dapretto (It.) 2'38"1, 5) Balaban (Romania) 2'40"2, 6) Pilic (Jugoslavia) 2'40"7.

Graduatoria m. 200 farfalla (disputata in 2 serie): 1) Deviatova (URSS) 2'40"4 punti 10 primato sovietico in vasca da metri 33; 2) Noventa (It.) 2'40"9, 3) Gagyor (Ung.) 2'46"5, 4) Bellani (It.) 2'52"6, 5) Fill (It.) 2'53", 6) Pindras (Pol.) 2'58"1.

Graduatoria m. 800 stile libero (disputata in 2 serie): 1) Sosnova (URSS) 10'15"8, 2) Vanaker (Fr.) 10'15"9, 3) Noventa (It.) 10'36"4, 4) Ballastè (Spa) 10'44"7, 5) Tomassini (It.) 10'52"4, 6) Mulder (Ol.) 10'57"6, 7) Martinoli (It.) 11'10"6, 8) Foresio (It.) 11'15".

MEETING «INDOOR» DI ATLETICA LEGGERA A DORTMUND

Due «mondiali» nel «lungo»

Ter-Ovanesian 8,23 e Scelkanova 6,73

Ottoz primo nei 60 a ostacoli, 4.o Gentile nel salto triplo

Dortmund, 28

Il primo criterium europeo indoor di atletica leggera non ha deluso i numerosissimi appassionati richiamati alla Westphalen-Halle di Dortmund dalla presenza di 200 atleti di 21 Paesi, e dal nome altisonante di molti concorrenti. Due record mondiali «indoor» sono crollati, nel salto in lungo maschile e femminile, grazie alle superbe prestazioni di Ogir Ter-Ovanesyan e di Tatjana Schchelekanova.

L'azzurro Eddy Ottoz, trionfando nei 60 metri ostacoli, ha stabilito un nuovo record europeo, non ufficiale, sulla distanza con 7"7, un decimo in meno del record detenuto dai francesi Michel Duriez e Bernard Fournet. Come è noto, non vi sono record «indoor» ufficiali, in quanto la IAFF riconosce solo le competizioni all'aperto. Per questo stesso motivo, facciamo notare, il criterium di oggi non ha potuto essere un campionato europeo di atletica leggera, anche se la massiccia partecipazione e le prestazioni ottenute lasciano sperare in un maggior riconoscimento ufficiale per l'avvenire.

Ovanesyan ha saltato m. 8,23 al quinto tentativo, migliorando il suo record mondiale «indoor» di ben 4 centimetri. Ma la prestazione della Schchelekanova è stata ancora più appassionante: la ragazza russa, che a Tokio aveva vinto la medaglia di argento, ha saltato m. 6,60 in batteria, migliorando di 4 centimetri il primato che lei stessa deteneva. Nelle finali, Tatjana ha saltato dapprima m. 6,71, e poi, alla seconda prova, ha fatto trattenere il fiato agli appassionati quando ha ripetuto la misura, vale a dire solo tre centimetri in meno del record mondiale ufficiale, detenuto dalla medaglia d'oro olimpionica, l'inglese Mary Randbignal.

Un curioso episodio minacciava di costare la squalifica a Ottoz e Giovanni Cornacchia: superate prillantemente le prime batterie — Ottoz in 7"8 — i due atleti italiani hanno ritenuto di avere finito le gare antimeridiane e sono andati a colazione: quando l'altoparlante li ha chiamati per una seconda eliminatoria sono risultati introvabili. La giuria faceva disputare le restanti eliminatorie, ritenendo che Ottoz e Cornacchia avessero abbandonato.

Quando i due atleti si sono ripresentati hanno avuto l'amara sorpresa di vedersi esclusi dalle gare in cui contavano di figurare più che bene: ne nasceva una protesta ufficiale e la giuria riconosceva che i due italiani avevano ragione, in quanto non erano stati informati a dovere. Le eliminatorie venivano disputate di nuovo ed i due azzurri entravano in semifinale. Ottoz vinceva con 7"7 e Cornacchia con 7"9. Nella finale Ottoz ripeteva l'exploit davanti al britannico Parker e al tedesco occidentale John, mentre Cornacchia finiva quinto con 7"9.

L'altra punta degli azzurri, Giuseppe Gentile, è stato quarto nel salto triplo con la misura di 16,25, contro i 16,43 del vincitore, il romeno Serban Ciochina, che ha migliorato il record europeo indoor. Nei 1500 metri Francesco Bianchi è entrato in finale ma non è andato più in là di un sesto posto con 3'49"9 contro un tempo di 3'43"8 del britannico Whetton. Nel salto in lungo, l'italiano Bonechi con 7,30 si è piazzato settimo nelle qualificazioni ed è stato escluso così per un solo posto dalle finali.

MASCHILI

60 piani: 1) Kelly (Granb.) 6"6; 2) Erbstoesser (Germ. Est.) 6"6; 3) Kassatkin (URSS) 6"6; 4) Schroeter (Germ. Occ.) 6"7; 5) Magarinos (Spagna) 6"8; 6) Joenger (Svizz.) 6"3. **400 piani:** 1) Koch (Germ. Est) 47"9; 2) Kinder (Germ. Occ.) 48"3; 3) Anissimov (URSS) 49"; 4) Overhead (Granb.) 49". **800 piani:** 1) Carroll (Irlanda) 1'49"7; 2) Jungwirth (Cecoslovacchia) 1'50"8; 3) Missalla (Germ. Occ.) 1'51"; 4) Esteban (Spagna) 1'51"3; 5) Vervoort (Fr.) 1'52"4; 6) Nagy (Ungh.) 1'52"9. **1500 piani:** 1) Whitton (Granb.) 3'43"8; 2) Raiko (URSS) 3'46"7; 3) Hoegberg (Svezia) 3'47"2; 4) Eyerkaufen (Germ. Occ.) 3'47"3; 5) Prenner (Germ. Occ.) 3'48"3; 6) BIANCHI (Italia) 3'49"9. **3000 piani:** 1) Nortpoth (Germ. Occ.) 7'56"; 2) Herrmann (Germ. Est) 7'57"2; 3) Kiss (Ungh.) 8'5"; 4) Simpson (Granb.) 8'6"6; 5) Girke (Germ. Occ.) 8'6"6; 6) Gaerderud (Svezia) 8'12"8. **60 ostacoli:** 1) OTTOZ (Italia) 7"7; 2) Parker (Granb.) 7"8; 3) John (Germ. Occ.) 7"9; 4) Skomoriociov (URSS) 7"9; 5) CORNACCHIA (Italia) 7"9; 6) Cecman (Cecosl.) 8".

Staffetta 4x160: 1) Germania Ovest (Meyer, Rust, Frabert, Roggenkamp) 1'18"4; 2) Jugoslavia 1'21"7; 3) Cecoslovacchia 1'22"3. **Staffetta 4x320:** 1) Germania Ovest (Juettner, Kunter, Reinermann, Uhricht) 2'30"1; 2) Cecoslovacchia 2'31. **Staffetta 4x480x320 x160:** 1) Germania Ovest 3'22"; 2) ITALIA 3'22"2; 3) Belgio 3'27".

Lungo: 1) Ter Ovanesian (URSS) 8,23; 2) Baumert (Germ. Occ.) 7,79; 3) Eigenheer (Germ. Occ.) 7,60; 4) Areta (Spagna) 7,52; 5) Cochard (Fr.) 7,44; 6) Latzel (Germ. Ovest) 7,43; 7) BONECHI (Italia) 7,30. **Alto:** 1) Skworzov (URSS) 2,17; 2) Schilikowski (Germ. Occ.) 2,11; 3) Nilsson (Svezia) 2,08; 4) Baudis (Cecosl.) 2,08; 5) Sieghart (Germania Occ.) 2,05; 6) Vivod (Jug.) 2,05; 12) AZZARO (Italia) 2,00; 14) BOGLIATTO (Italia) 1,90. **Triplo:** 1) Ciocina (Romania) 16,43; 2) Sauer (Germ. Occ.) 16,35; 3) Nemsovsky (Cecosl.) 16,28; 4) GENTILE (Italia) 16,25; 5) Rueckborn (Germ. Est) 15,96; 6) Kalocsai (Ungh.) 15,84.

Peso: 1) Varju (Ungh.) 19,05; 2) Hoffmann (Germ. Est) 18,25; 3) Skobla (Cecosl.) 18,08; 4) Suker (Jug.) 17,88; 5) Smid (Cecosl.) 17,71; 6) Christiansson (Svezia) 17,34. **Asta:** 1) Blisnezov (URSS) 4,90; 2) Tomasek (Cecosl.) 4,80; 3) Liese (Germ. Occ.) 4,70; 4) Feld (URSS) 4,60; 5) Consegal (Spagna) e Schiprowsky (Germ. Occ.) 4,40.

FEMMINILI

60 piani: 1) Nemeshazi (Ungh.) 7"3; 2) Mitrocina (URSS) 7"3; 3) Rand (Granb.) 7"4; 4) Sander (Germ. Occ.) 7"4; 5) Trabert (Germ. Occ.) 7"5; 6) Petnjaric (Jug.) 7"5. **400 piani:** 1) Henning (Germ. Occ.) 56"9; 2) Macounova (Cecosl.) 57"2; 3) Kyle (Irlanda) 57"3; 4) Linz (Germ. Occ.) 57"7. **800 piani:** 1) Szabo Nagy (Ung.) 2'7"9; 2) Kessler (Germ. Occ.) 2'10"8; 3) Bingrova (Cecosl.) 2'11"3; 4) Pede (Germ. Occ.) 2'12"9; 5) Andersen (Danim.) 2'13"8; 6) Brodbeck (Svizz.) 2'17"4.

60 ostacoli: 1) I. Press (URSS) 8"1; 2) Diel (Germania Est) 8"4; 3) Schell (Germ. Occ.) 8"4; 4) Canguio (Fr.) 8"5; 5) Masse (Fr.) 8"5; 6) Hilcerova (Cecosl.) 8"6.

Staffetta 4x160: 1) Germania Ovest 1'18"4; 2) Jugoslavia 1'21"7; 3) Cecoslovacchia 1'22"3.

Peso: 1) Gummel (Germ. Est) 17,30; 2) T. Press (URSS) 17; 3) Cisciova (URSS) 16,95; 4) Press (URSS) 16,38; 5) Bognar (Ungh.) 15,90; 6) Klein (Germ. Occ.) 15,63. **Lungo:** 1) Scelkanova (URSS) 6,73; 2) Rand (Granb.) 6,51; 3) Rosendahl (Germ. Occ.) 6,49; 4) Viscopoleanu (Rom.) 6,01; 5) Kokland (Norv.) 5,93; 6) Antenen (Svizzera) 5,83. **Alto:** 1) Balas (Romania) 1,76; 2) Pulic (Jug.) 1,73; 3) Rand (Granb.) e Hans (Germ. Occ.) 1,65; 5) Laureau (Fr.) 1,65; 6) Mrinjek (Jug.) 1,65.

CANOTTAGGIO

Regate di resistenza sulla riviera di Barcola

Si è svolta sul lungomare di Barcola la regata di resistenza che era stata sospesa, domenica scorsa, per le avverse condizioni del mare. Anche nella prova odierna il moto ondoso ha disturbato il regolare sviluppo della prova e pertanto i rematori e pagaiatori hanno dovuto lottare sia contro le onde che portavano gli equipaggi fuori delle corsie, sia contro il vento trasversale.

Ugualmente vi sono state delle utili indicazioni; in primo luogo quella di Silvano Dambrosi ritornato a vogare dopo un lungo periodo di inattività.

«4 con» allievi metri 2000: «Saturnia» (Ritossa, Santarossa, Dapretto, Meyer, timoniere Svara, 9'53"8. Singolo allievi metri 2000: Zellermeier «Saturnia» 11'34". «2 con» allievi metri 3000: «Saturnia» (Lorenzi-Simoni, timoniere Sivitz) 10'26"5. Jole a 4 vog. esordienti metri 2000: Circolo Marina Mercantile (Barbo, Pizzioli, Marzari, Pretnar) 9'27". Canoa a un vogatore esordiente: 1) Fragiacomo (Circolo Marina Mercantile) 10'10"; 2) Gioseffi (Can. Trieste) 11'33"; 3) Codrini (Saturnia) 12'12". Due di coppia juniores metri 4000: Circolo Marina (Giorgi e Piero Specia) 18'15"4. Singolo senior metri 4000: 1) Silvano Dambrosi (C.M.M.) 19'32"; 2) Cobau (Saturnia) 21'6"10; 3) Flego (Ferroviario) 21'39". «2 con» juniores metri 4000: «Saturnia» (Girardi-Fragiacomo) in 24'33"9. Kajak monoposto in plastica (pagaiatori del vivaio): 1) D'Ostuni; 2) Milner; 3) Tomaselli; 4) Fonda; 5) Checco. «K 2»: 1) Girardi con Lisini «Saturnia» 21'15"3; 2) De Mistro-Stiasny.

INCANDESCENTE FINALE NELLA TOTIP ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

L'ultima parola ad Agadir quando la decisione è sul «filo»

Strenua opposizione di Maestrale e Ordonez - Il figlio di Jimbo III in 1.21.9 sui 2120 metri
Fra i «tre anni» a Montepulgo il nuovo record: 1.24.7 - Tridramma intangibile nella «riserva»

Poco da dire, i nostri «classe massima» non lasciano languire le corse in cui sono chiamati in causa. C'è stato gran spettacolo nella Totip di turno che ha sfornato un finale di grande effetto. L'ultima parola è stata ancora una volta per Agadir, il cavallo dalla dirittura d'arrivo al fulmicotone, ma bisogna subito dire che Maestrale e Ordonez hanno rivaleggiato in bravura con il formidabile allievo di Quadri soccombendo soltanto a fil di traguardo dopo condotte di gara irreprensibili.

Agadir rendeva, assieme a Debbio, venti metri agli avversari di sempre e questo handicap pareva potesse mettere le cose su un piano di giusto equilibrio. Agadir finiva però con il partire favoritissimo sotto la pari e la fiducia nelle sue doti agonistiche e fisiche veniva ripagata con 200 metri finali da turboreattore, mediante i quali ogni resistenza veniva debellata da questo impagabile trottatore.

E' stata una vicenda movimentata dal primo all'ultimo metro, con la parentesi imprevista del cedimento del quotato Baroncello a un giro dalla fine. Il cavallo di Piratti è mancato proprio in quella che sembrava la meno impegnativa della lunga serie di corse forse, appunto, per la sostenuta attività svolta nell'ultimo periodo. Fino a quel punto un mirabile Ordonez aveva comandato con piglio autoritario. Baroncello pedinava il battistrada, ma nel punto in cui Maestrale si avvicinava a lui, il figlio di Chestertown non riusciva a contrario apparendo svuotato di ogni energia. Maestrale andava allora in ischiena a Ordonez preparandosi a contenere la minaccia di Agadir che si annunciava insidioso già ai 500 finali. Ordonez filava senza tentennamenti apparendo in ordine perfetto, ed entrava ancora fresco di energie in retta di arrivo dove Maestrale balzava al suo fianco per parare le bordate dell'ormai lanciatissimo Agadir.

Era quello il momento più bello della corsa. I tre cavalli lottavano spasmodicamente per la supremazia in un incerto dibattito che si protraeva sin sul traguardo. Ordonez teneva duro sino ad una quindicina di metri dal palo, poi Maestrale passava ma solo per un attimo che Agadir, ratto e irresistibile, lo trafiggeva con una stoccata da far invidia al più abile spadaccino.

Poi il responso del cronometro, con l'1.21.9 sui 2120 metri, che è la testimonianza più lampante della bella impresa di Agadir. Al seguito del terzetto movimentatore, concludeva un migliorato Desaix, finito forte all'esterno, mentre Debbio era quinto, una posizione che non avrebbe potuto migliorare in nessuna maniera visto come erano andati forte al primo nastro.

Interessante anche il Premio della Poesia, dove Narratore, in procinto di battersi nel tradizionale Premio di Pasqua, ha compiuto una prova di rodaggio abbastanza impegnativa, finendo con il soccombere per difetto di andatura dopo aver ricuperato i 40 metri di penalità che lo separavano da Montepulgo, Nerino e Mosè d'Ausa.

Ha vinto, con un «ragionato» percorso di testa, Montepulgo, il puledro che Piratti aspetta con fiducia a sempre maggiori valutazioni. Il figlio di Querceto e Sensitiva ha dato una limata al precedente record portato ora a 1.24.7, mentre il bravo Nerino, che aveva mandato a vuoto il deciso attacco di Narratore ai 500 finali, scendeva pure lui a 1.24.8 e confermando la sua corretta predisposizione. Terzo in 1.25.2 finiva Mosè d'Ausa che fruiva dell'allontanamento di Narratore colto in «ambio» dai giudici in retta di arrivo.

Tridramma ha mantenuto fede alle aspettative nella «riserva» Totip dei «4 anni». Sempre in testa l'allieva di Belladonna non è stata impegnata anche in virtù della lesta andatura impressa al carosello. Tilier e Arfi si sono sganciati in dirittura cercando di avvicinare Tridramma, ma la femmina li ha snobbati concludendo facile sul piede di 1.23.8. Al quarto posto il penalizzato Giacometti alle prese con una rincorsa difficoltosa che però non gli ha impedito di migliorare il proprio record portato ora a 1.23.7.

Si è concluso il Torneo amatori invernale, vinto in «canter» da Carletto Morselli il «deus ex machina» della situazione. Il popolare Morselli ha tirato fuori una condotta brillante con Loietto portato a primeggiare nel finale davanti a Cerere, e presentandosi poi al giro d'onore per ritirare l'ennesimo trofeo. Un Morselli pigliatutto quello visto all'opera in questo scorcio di stagione.

Belle corse hanno compiuto il 3 anni Augello e il 5 anni Hit Ami, entrambi della Scuderia York. Il puledro, del quale erano noti i mezzi fin qui inespressi per la sua acerbità, ha tenuto gagliardamente banco sottraendosi con autorità alla manovra offensiva della debuttante Orsa Maggiore, una «Ford Hanover - Costarica» di piacevole impostazione. Per Hit Ami si è trattato di un percorso di arrembaggio che ha finito con il tramutarsi in una completa «débâcle» per i suoi avversari dei quali è emerso nel finale l'attendista Iraniano a far suo il secondo posto.

Gino Bragaloni ha ben comandato Golden in tattica avanzata, e per Binda, dopo che il favorito Anzano si era spremuto al largo, non rimaneva che far sua la seconda moneta. Poi Fiappone, vergando il nuovo limite di 1.25.3 sul doppio chilometro, teneva alla larga Norico e Napea, consolidando un quadruplo per Antonio Quadri che in precedenza si era presentato al giro d'onore con Hit Ami, Augello e Agadir.

«Premio dei Versi», 1.a div., L. 225 mila m. 1680: 1) Loietto (C. Morselli), 2) Cerere, 3) Algeria. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 70; 15, 13, 23; (41). «Premio delle Rime», L. 300.000 m. 1650: 1) Hit Ami (A. Quadri), 2) Iraniano. 6 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 21; 13, 14; (50) 138. «Premio delle Terzine», L. 262.500 m. 1680: 1) Augello (A. Quadri), 2) Orsa Maggiore, 3) Ega. 10 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 63; 18, 14, 17; (52) 88. «Premio della Poesia», L. 4[illegible] mila m. 1680: 1) Montepulgo (L. Piratti), 2) Nerino. 4 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 33; 18, 16; (5) 147. «Premio dei Poemi», L. 630.000 m. 1680: 1) Tridramma (U. Belladonna), 2) Tiller, 3) Arfi. 10 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 21; 16, 22, 19; (76) 53. «Premio delle Ballate», L. 710.000 m. 2100, corsa Totip: 1) Agadir (A. Quadri), 2) Maestrale, 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 26; 14, 15, 20; (51) 36. «Premio dei Versi», 2.a div., L. 225.000 m. 1680: 1) Golden (G. Bragaloni), 2) Binda, 3) Olinto. 8 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 165; 47, 16, 19; (198) 307. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 21.020 per 100 lire. «Premio dei Sonetti», L. 250.000 m. 2080: 1) Fiappone (A. Quadri), 2) Norico, 3) Napea. 8 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 83; 16, 13, 17; (98) 2.268.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Noble Prince	2
	2) Bould Miche	X
2.a CORSA:	1) Felizzano	1
	2) Wild Page	2
3.a CORSA:	1) Cockney	X
	2) Zolione	1
4.a CORSA:	1) Salimar	1
	2) Porter	2
5.a CORSA:	1) Agadir	1
	2) Maestrale	X
6.a CORSA:	1) Serse	2
	2) Belviso	1

La direzione del «Totip» comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici: ai 10 vincitori con dodici punti spettano lire 851.740; ai 206 vincitori con undici punti lire 41.346; ai 1503 vincitori con dieci punti lire 5549.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 dodici, 12 undici e 120 dieci. Il dodici è a Trieste, su scheda sestupla, giocata al bar Ginnastica. A Trieste inoltre ci sono 3 undici, dei quali due giocati presso la ricevitoria Semerani e uno al bar Santese, a Gorizia uno giocato presso il bar Aquileia.

TIRO A VOLO

Vittoria di Caluzzi allo stand di Muggia

Ecco i risultati della gara di tiro al piattello svoltasi allo stand di Muggia ieri, organizzata dalla Società Triestina del Tiro a Volo: 1) Caluzzi Giuseppe (Trieste), 24 su 25; 2) Somma Giuseppe (Trieste), 23 su 25; 3) Navarria Vincenzo (San Giorgio di Nogaro), 22 su 25; 4) Coceani Renzo (Trieste), idem; 5) Mosca Manlio (Trieste); 6) Demarchi Leonello; 7) Tarabocchia Leone; 8) Bulgarelli Luciano; 9) Avanzo Ernesto; 10) D'Ambrosi Livio.

SORPRESA AL «PRIMAVERILE» DI PALLANUOTO

La Triestina si qualifica per le finali del torneo

La Florentia battuta nel quoziente reti

Contro il pronostico, che voleva la squadra della Florentia facile vincente del girone triestino di qualificazione per il torneo primaverile di pallanuoto, il successo è andato alla formazione alabardata guidata da Emberger. Dopo uno stentato inizio nella prima partita del torneo, la Triestina è andata gradatamente migliorando il suo gioco ed aumentando il rendimento, tanto da costringere al pareggio i gigliati e successivamente battere con netto distacco la squadra della Fiat.

E' stato proprio quest'ultimo risultato ad aprire agli alabardati la via per la finale del torneo, che si svolgerà a Genova il 24-25 aprile. Infatti con il punteggio ottenuto, Alessandrini ed i suoi compagni hanno superato nel calcolo del quoziente reti la squadra fiorentina, che nell'ultima partita con l'Edera avrebbe dovuto vincere almeno per 8 a 0 per poter superare i rossoalabardati nella classifica finale del torneo.

L'Edera, che nel corso della partita con la Fiat aveva dovuto lamentare un infortunio di Illini, uno dei suoi uomini migliori, nell'ultimo incontro con la Florentia s'è battuta con molto animo, sorretta dal tifo che facevano a suo favore anche i sostenitori della Triestina, ciò che rappresenta certamente un fatto nuovo nella storia dello sport cittadino. In questa partita aveva modo di mettersi in particolare evidenza il portiere rossonero Cattonaro, che ha parato un gran numero di tiri difficili, rendendo così vano il disperato impegno dei fiorentini.

TRIESTINA - FLORENTIA 4-4 (1-1, 2-2, 1-0, 0-1). MARCATORI: p.t.: Pepino 2.21, Foschi 4.50; s.t.: Foschi 0.4, Fiuzzi 1.10, De Magistris 5.25, Umek 6.59; t.t.: Foschi 5.04; q.t.: Fiuzzi 0.41. TRIESTINA: Jacono, Alessandrini, Pischiutta, Umek, Mattei, Foschi, Padovan, Orlando, Brandolin. FLORENTIA: Batacchi, Pepino, Bruschini, Gailli, Pieretti, De Magistris, Borracci, Cardini, Fiuzzi, Ferrini, Brunelleschi. ARBITRO: Capio di Genova.

FIAT - EDERA TRIESTE 5-3 (1-0, 1-1, 2-1, 1-1). MARCATORI: p.t.: Aversa 4.36; s.t.: Morgera 1.01, Puleo 3.59; t.t.: Puleo 0.57, Aversa 2.42, Morgera 3.53; q.t.: Faravelli 4.09, Crisman 4.50. FIAT: Bertello, Migliarese, Sartori, Niola, Faravelli, Frassetto, Ceola, Puleo, Aversa, Lenti. EDERA: Cattaneo, Scholz, Crisman, Susan, Illini, Cescon, Morgera, Stoini, Ungaro. ARBITRO: Bruzzone di Genova.

TRIESTINA-FIAT 4-0 (1-0, 3-0, 0-0, 0-0). MARCATORI: p.t.: Foschi 5.16; s.t.: Pischiutta 1.06, Padovan 2.36, Pischiutta 3.31. TRIESTINA: Jacono, Alessandrini, Pisciutta, Umek, Mattei, Foschi, Padovan, Orlando. FIAT: Bertello, Aversa, Sartori, Niola, Faravelli, Frassenetto, Ceola, Lenti. ARBITRO: Bruzzone di Genova.

FLORENTIA-EDERA TRIESTE 7-4 (3-0, 1-2, 1-1, 2-1). MARCATORI: Pepino 3, Crisman 4.11 (autorete), Pieretti 5.25; s.t.: Crisman 1.47, Morgera 3.23, De Magistris 6.14; t.t.: Morgera 1.57, Bruschino 2.50; q.t.: Pepino 2.46, Cardilli 5.30, Crisman 5.42. FLORENTIA: Batachi, Pepino, Bruschino, Gailli, Pieretti, De Magistris, Borracci, Cardilli, Fiuzzi, Ferrini, Brunelleschi. EDERA: Cattonaro, Stoini, Scholz, Crisman, Susan, Cescon, Morgera, Ungaro. ARBITRO: Peron di Venezia.

CLASSIFICA FINALE DEL TORNEO

Triestina	3	2	1	0	15	8	5
Florentia	3	2	1	0	18	14	5
Fiat	3	1	0	2	11	14	3
Edera	3	0	0	3	11	19	0

AL «TROFEO DEL TUFFATORE»

DIBIASI STABILISCE un record d'eccezione

VITTORIE COLLETTIVE DELLE FIAMME ORO E DELLE DONNE DELLA BOLZANO NUOTO

Le Fiamme Oro di Roma hanno strappato alla Bolzano il Trofeo del tuffatore, ottenendo così una affermazione che giustamente premia l'opera di propaganda e di preparazione svolta a favore di un settore troppo trascurato dello sport. Gli uomini del maggiore Marchetti hanno occupato i posti d'onore in tutte le categorie ed in tutte le specialità riuscendo alla fine a superare la A. S. Roma e la Bolzano Nuoto, che ha avuto in Klaus Dibiasi un campione assolutamente eccezionale.

Nelle ultime gare, svoltesi ieri nella piscina Bruno Bianchi, il forte tuffatore bolzanese si è assicurato la vittoria dalla piattaforma di 10 metri scodellando tutta una serie di voli fantastici che hanno avuto il premio di voti molto alti da parte di una giuria parecchio severa. Dibiasi, fra l'altro, ha presentato per la prima volta «un salto mortale e mezzo in avanti con tre avvitamenti» ottenendo un significativo punteggio di 60,90 che, sommato a quello degli altri tuffi, gli ha permesso di ottenere un record personale e cioè il punteggio complessivo 491,85, assolutamente eccezionale anche in campo mondiale.

RISULTATI DELLE ULTIME GARE

Juniores maschile (piattaforma da metri 10): 1) Palmieri Maurizio (S.S. Lazio), punti 179.85.

Juniores femminile (trampolino da m. 3): 1) Weis Wally (Bolzano) p. 289.75; Milchersich (Can. Aniene) punti 252.50.

Seniores femminile (trampolino da m. 3): 1) Mauerlechner Inge (Bolzano) p. 237.85; 2) Fiechter (Bolzano) punti 229.45.

Seniores maschile (piattaforma da m. 10): 1) Dibiasi Klaus (Bolzano) p. 491.85; 2) Giannini (FF.OO. Roma) p. 294; 3) Trobia (A. S. Roma) p. 278.80; 4) Guidi (A. S. Roma) p. 262.35.

CLASSIFICHE FINALI PER SOCIETA'

Maschili: 1) FF.OO. Roma, punti 296.453; 2) A.S. Roma, p. 193.193; 3) Bolzano Nuoto, p. 184,259; 4) VV.FF. Mantova, p. 169,249; 5) S.S. Lazio Roma, p. 133.439.

Femminili: 1) Bolzano Nuoto, punti 202.234; 2) Can. Aniene Roma, p. 47.825; 3) S.S. Lazio Roma, punti 47.499.

M. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREOCCUPANTE INIZIATIVA DEGLI STUDENTI DI RELIGIONE BUDDISTA

Manifestazioni a Saigon e Hue contro Cao Ky e gli americani

Vi hanno preso parte anche molti militari sudvietnamiti in divisa - A Danang «rangers» sudisti e marines sono venuti alle mani nel corso di uno sciopero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 27

Dimostrazioni antigovernative e antiamericane hanno avuto luogo oggi a Saigon e a Hue, nelle regioni settentrionali del sudvietnam, ad opera di giovani studenti buddisti. La dimostrazione più massiccia ha avuto luogo a Hue, dove non meno di ventimila buddisti hanno sfilato in silenzio, le braccia incrociate sul petto, con un corteo lungo almeno tre chilometri. Fra i dimostranti, un migliaio di soldati in uniforme, particolare che ha causato le maggiori perplessità fra le autorità americane, secondo le quali, stando a dichiarazioni non ufficiali rilasciate oggi a Saigon, «queste manifestazioni possono portare pregiudizio allo sforzo di guerra e di ricostruzione del sudvietnam».

Apparentemente, lo scopo della manifestazione di Hue era diretto a protestare contro la decisione della giunta militare di anticipare alla fine del 1966 le elezioni generali previste per la fine del 1967. In realtà si è trattato di una più generale protesta contro il Governo militarista di Nguyen Cao Ky.

La dimostrazione silenziosa di Hue non ha dato luogo ad incidenti di sorta, che sono invece scoppiati a Saigon, dove fra l'altro le proteste hanno assunto un carattere più spiccatamente antiamericano, oltre che antigovernativo. Anche le manifestazioni di Saigon sono state organizzate dagli studenti buddisti. Ma i primi incidenti sono scoppiati quando proprio gli organizzatori hanno voluto sciogliere la manifestazione, avendo essi nel frattempo ricevuto un appello del rettore dell'Istituto buddista, il venerabile Tam Chau, che invitava tutti i buddisti «alla pazienza e all'attesa pacifica». Qualche migliaio di dimostranti non ha accettato l'invito, e, dopo aver colluttato coi capi, ha inscenato un corteo con slogan di protesta per la presenza degli americani del Paese, e più in particolare contro un accordo, che si dice sottoscritto dal Governo, per la cessione per 99 anni di tre basi navali agli americani (fonti americane hanno smentito «categoricamente e questo accordo).

I dimostranti hanno sfilato gridando, fra l'altro, «Da Dao my» (abbasso gli americani). La polizia ha controllato la manifestazione, ma non è intervenuta direttamente, se non, quando, a un certo punto, sono scoppiati altri incidenti: un numeroso gruppo di boy scouts anch'essi buddisti, armati di bastoni, si sono fatti incontro ai loro correligionari, e ne è nato uno scontro.

Fonti governative si sono rifiutate di commentare le manifestazioni di Saigon e di Hue, che del resto non sono le prime nel Paese. Ma si sa che il Governo, non meno delle autorità americane, è alquanto preoccupato. Gli americani hanno poi confermato oggi le voci di altri incidenti, scoppiati giorni fa nella città di Danang, nell'aerea dove è situata una base di marines. Uno striscione con scritte antiamericane è stato issato nell'interno della base, non si sa bene come nè da chi; e risse sono poi scoppiate fra studenti sudvietnamiti e marines americani quando gli studenti hanno cercato di far chiudere alcuni bar, situati ai margini della base e che hanno come clienti soprattutto i militari USA, durante uno sciopero generale. Risulta che alcuni studenti sono stati picchiati e minacciati dai marines, ed hanno allora chiesto rinforzi ad alcuni rangers — truppe speciali sudvietnamite —: è a questo punto che sono scoppiati gli incidenti più gravi, perchè rangers e marines sono venuti alle mani e la rissa ha potuto essere domata solo col violento intervento della polizia militare.

Sul fronte della guerra poco da segnalare. Il battaglione di marines USA sbarcato ieri nel Mekong, una cinquantina di chilometri a Sud di Saigon, non ha incontrato resistenza e continua la sua marcia all'interno. Bombardieri «B-52» di base a Guam hanno attaccato posizioni Vietcong nella giungla, mentre aerei della Marina hanno compiuto 23 missioni sul Nord Vietnan. Le autorità americane a Saigon hanno rifiutato di confermare o smentire che trattative siano in corso — grazie alla mediazione algerina — per lo scambio di un alto funzionario americano prigioniero dei Vietcong, Gustav Hertz, con un Vietcong responsabile dell'attentato del marzo 1965 all'ambasciata americana. La notizia è stata pubblicata dal «Washington Post».

U. P. I.

Imminente proclamazione della Repubblica in Rodesia?

Londra, 27

Il Primo Ministro rodesiano Ian Smith ha dichiarato che se il Primo Ministro Harold Wilson tentasse ora di trovare la via per dei negoziati sulla Rodesia si accorgerebbe che è troppo tardi. Abbiamo lasciato la porta aperta ai negoziati, ha detto Ian Smith, per quattro mesi ma invano poichè il Governo britannico che si arroga il diritto di interferire negli affari interni del nostro Paese non ha voluto neanche una volta prendere contatti con il Governo di Salisbury. Ora è troppo tardi, non possiamo tenere ulteriormente in sospeso i problemi assillanti del futuro della nostra nazione e dobbiamo occuparci del suo futuro.

Tra questi problemi vi sarebbe anche quello di proclamare la Rodesia del Sud una repubblica indipendente. Idea alla quale ci si deve avvicinare inevitabilmente, ha continuato Ian Smith, sia pure con grande riluttanza. Egli ha inoltre dichiarato che, di giorno in giorno, fin dalla proclamazione unilaterale di indipendenza, avvenuta l'11 dicembre dell'anno scorso, la Rodesia ha saputo non solo resistere al blocco economico ma ha rafforzato la sua posizione in modo tale da essere oggi in condizione di stabilire un programma abbastanza preciso per il futuro.

A Londra in ambienti politici ed economici si rileva che il blocco economico, per quanto strettamente sorvegliato e al quale ha aderito la quasi totalità delle Nazioni di tutto il mondo, non ha ottenuto gli scopi che si riprometteva di costringere il regime di Ian Smith a capitolare.

Precipita un autocarro in Nigeria: 37 morti

Lagos, 27

Un autocarro precipitato dall'alto di un ponte, nei pressi di Sukoto nella Nigeria settentrionale ha provocato la morte di 37 persone e il ferimento di altre nove.

MATERIALE RADIOATTIVO perso e ritrovato a Zagabria

Zagabria, 27

La radio e la televisione di Zagabria hanno interrotto la notte scorsa i programmi per avvertire la popolazione che due pacchetti contenenti materiale radioattivo erano stati perduti da un autobus che collega lo aeroporto con la città. I due pacchetti erano giunti all'aeroporto da Parigi ed erano destinati a una società di Lubiana. Erano stati messi sull'autobus ma quando il veicolo era arrivato al terminal erano spariti.

La polizia veniva immediatamente informata e si decideva al tempo stesso di avvertire dello smarrimento anche la popolazione in quanto si era convinti che i due pacchi siano caduti dall'autobus. Un uomo, che aveva trovato i due pacchi e che si riprometteva di consegnarli alla società dei trasporti lunedì, si affrettava ad avvertire la polizia che così poteva recuperare i due pacchi senza danno per nessuno.

RAPINATORE SOLITARIO al «Manzoni» di Milano

Milano, 27

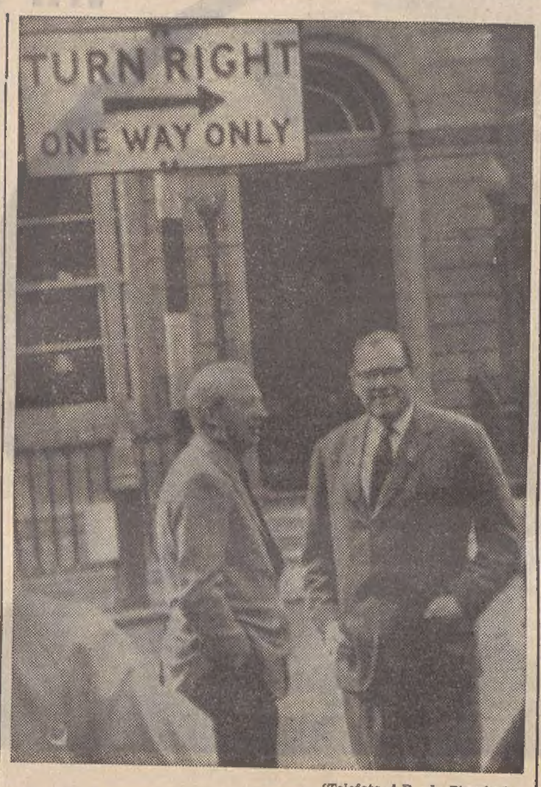
Una rapina è avvenuta questa sera nell'ufficio di direzione del cinema Manzoni, sito nella centralissima via omonima. Un individuo, elegantemente vestito e con il volto coperto da un fazzoletto e con un berretto da sciatore calato sugli occhi, impugnando una rivoltella si è presentato nell'ufficio dove in quel momento si trovavano il direttore e la cassiera del locale. L'uomo si è impadronito di un milione e mezzo di lire in contanti che erano nell'ufficio e quindi è fuggito attraverso una uscita secondaria.

COLOSSALE REFURTIVA recuperata a New York

New York, 27

Un milione di dollari in azioni ed obbligazioni, rubati nel giugno dell'anno scorso, sono stati recuperati in un albergo di New York. Il 21 giugno del '65, ad un fattorino dell'agenzia di cambio «Goodbody and Co.», veniva strappata una borsa contenente 2.034.631 dollari in titoli trasferibili; somma successivamente rimborsata dalla società assicuratrice «Federal insurance company». Il 17 febbraio di quest'anno, la polizia recuperava una parte del bottino, per un valore di un milione di dollari, ed arrestava tre uomini mentre costoro — a quanto sembra — si stavano preparando a partire per l'Europa. Si trattava di Michael Raymond, ex-impiegato di un'agenzia di cambio, Anthony Coppola, ex-guardia del corpo del noto gangster Albert Anastasia, (il presidente della «Muder Inc.») e Nicholas Iacavella, detto «Joe Vella», ex-«manager» del campione di pugilato Guy Lesnevich, che trasportava i titoli in una borsa portadocumenti.

Coppola e Iacavella sono stati liberati dietro cauzione in questi giorni mentre Raymond, liberato varie settimane orsono dietro una cauzione di 10.000 dollari, veniva controllato e pedinato dalla polizia. E' stato arrestato al suo ritorno all'hotel Roosevelt, dove risiedeva: la sua borsa portadocumenti conteneva un milione circa di dollari, in titoli.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — I leaders conservatori Heath e Maudling colti dall'obbiettivo sotto un cartello stradale che dice: «svolta a destra: senso obbligatorio». Sembra quasi di leggere uno slogan politico

DICHIARAZIONI DI UN PROGETTISTA SOVIETICO

L'URSS ha in cantiere un «supersonico» civile

Con i previsti 2500-3000 km. all'ora dovrebbe risultare più veloce del «Concord» di produzione anglo-francese

Mosca, 27

Un aereo passeggeri con una velocità massima di 2500-3000 chilometri orari (più veloce del «Concord» anglo-francese) è in fase di progettazione nell'URSS. Lo ha affermato uno dei principali progettisti sovietici, il colonnello-generale Alexander Aykovlev, in un articolo pubblicato da «Stella Rossa». Aykovlev ha precisato che i nuovi aerei saranno «misti», trasporteranno cioè passeggeri e merci. Egli ha aggiunto che il progetto di piano quinquennale 1966-1970 prevede un aumento dell'80 per cento nel numero dei passeggeri trasportati dagli aerei sovietici e la costruzione di circa 250 nuovi aeroporti.

Secondo notizie attendibili attinte da altre fonti, il «supersonico» civile russo dovrebbe essere in grado di entrare in linea prima del «Concord» e dell'analogo aereo allo studio negli USA. Come noto, per questi colossi di produzione occidentale i lavori procedono a rilento non essendo i costruttori d'accordo su diversi particolari; in ogni modo i primi esemplari non potranno essere operativi prima del 1970.

†

E' mancata improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Pina Duguid nata Sai

Costernati lo annunciano i fratelli TULLIO e CESARE, le sorelle AURELIA, ANITA, MARIUCCIA e NEDDA, e le congiunte famiglie SAI, ZOTTI, BOLLA, PEGORARO e BENSON.

Louisville - Kentucky (USA) - Trieste

†

All'Ospedale civile di Udine si è spento, dopo lunga malattia,

Alfredo Zumin

dirigente scolastico a r.

Costernati, lo annunciano la moglie MARIA, le figlie GRAZIA e LIA con il marito dott. LUCIANI, le dilette nipotine, unitamente ai parenti tutti.

Le esequie, con la S. Messa, saranno celebrate oggi lunedì, alle ore 16, nella Chiesa parrocchiale di Sagrado.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Sagrado-Udine, 28 marzo 1966

†

Si è spenta serenamente

Rosa Sicuri

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 27 è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Apollonio

di anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, PIETRO e ALMA, il genero GIOVANNI, le nuore PAOLA e NERINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

La nostra adorata mamma e nonna

Luigia Catalan v. Kraicer

non è più.

Ne partecipano la dolorosa perdita ALBA, ALBERTA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Domenica 27 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aldo Emilio

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, il fratello SOAVE con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 29 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ad un anno dalla scomparsa del

COLONNELLO

Guglielmo Focardi

la famiglia, inconsolabile, lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i parenti di

Antonio Brumat (Tonuzzi)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Colavecchio per l'interessamento affettuoso e le cure prestate al loro caro.

Sagrado, 28 marzo 1966

(Preschern, tel. 91-55)

La Direzione, i Giovani e le Giovani del «VILLAGGIO SERENO», vivamente commossi, partecipano al lutto di don Dino, fondatore del Villaggio, per la scomparsa della sua cara Mamma, signora

Maria Fragiacomo

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi lunedì 28 alle ore 18.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

I RAPPORTI ECONOMICI TRA I DUE PAESI

Belgrado vuole espandere le esportazioni in Italia

Una delegazione attualmente in visita a Roma discuterà il problema - Malumore per i nuovi dazi

Belgrado, 27

Le relazioni economiche jugo-italiane costituiscono oggi oggetto di una lunga nota dell'agenzia «Tanjug», che prende lo spunto dalla visita del Ministro federale per l'Industria e Commercio Hakija in Italia, alla testa di una delegazione economica, per sottolineare il punto di vista jugoslavo sui progressi di queste relazioni.

L'agenzia rileva che nei rapporti commerciali, che lo scorso anno hanno raggiunto il valore di 282 milioni di dollari, si sono registrati notevoli progressi. Ma la Jugoslavia, afferma la «Tanjug», desidera intensificare gli scambi tra i due Paesi ancora di più, sottolineando però il fatto che una cosa simile è assai difficile senza un mutamento di struttura delle esportazioni jugoslave e senza il superamento del concetto tradizionale secondo cui la Jugoslavia dovrebbe esportare soprattutto prodotti agricoli, materie prime e prodotti industriali che implicano lavorazioni meno complesse. La agenzia ribatte quindi la vecchia tesi jugoslava che la Jugoslavia ha bisogno di espandere anche l'esportazione di prodotti industriali in Italia e precisa che la delegazione ha intenzione di discutere proprio questa questione.

L'agenzia rileva che la cooperazione italo-jugoslava ha raggiunto uno stadio avanzato, che l'Italia ha venduto alla Jugoslavia oltre 100 licenze e che un soddisfacente livello di cooperazione tra le due industrie è stato conseguito nel piccolo traffico di frontiera. Tuttavia, prosegue la «Tanjug», si è profilata un'altra difficoltà a causa dell'aumento delle tariffe doganali italiane sui prodotti inviati dall'Italia per essere finiti in Jugoslavia; l'agenzia afferma che negli ambienti economici jugoslavi si spera che il problema possa essere risolto con un po' di buona volontà da parte degli industriali italiani per una più intensa cooperazione con l'industria jugoslava.

Venendo a parlare della struttura delle esportazioni jugoslave verso l'Italia e della necessità di intensificare le esportazioni di prodotti industriali, la agenzia rileva che l'industria italiana è contraria all'importazione di considerevoli quantitativi di alcuni prodotti industriali dalla Jugoslavia, mentre l'accetta quando si tratta di altri Paesi. Le difficoltà non derivano dall'appartenenza della Italia al Mercato comune europeo, afferma la «Tanjug», ma proprio da questa opposizione. A questo proposito, afferma la nota della «Tanjug», nei circoli economici di Belgrado si rileva che gli sforzi dell'industria jugoslava per piazzare quanto più possibile dei suoi prodotti sul mercato italiano in realtà sono diretti a creare le condizioni favorevoli per l'acquisto da parte jugoslava di prodotti industriali italiani e per l'incremento degli scambi commerciali nel loro complesso.

L'agenzia aggiunge che si dovrebbe poter prevedere che la industria italiana si assocerà in avvenire a questi sforzi jugoslavi, in quanto aprono la strada a più intense esportazioni di prodotti industriali italiani in Jugoslavia. «Gli ambienti economici jugoslavi — conclude la «Tanjug» — si attendono che la visita della delegazione contribuirà a chiarire queste necessità, che sono ugualmente importanti per le due parti».

INDIRA GANDHI PARTITA alla volta di Washington

Parigi, 27

Il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi è partita oggi per Washington dove si incontrerà col Presidente Johnson. La signora è partita a bordo dell'aereo speciale inviatole appositamente dal Presidente americano.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Quito — Dimostranti danno alle fiamme un mezzo militare durante i disordini dei giorni scorsi

DELUSIONE A PALOMARES DOPO LA RAGIONEVOLE EUFORIA DEI GIORNI SCORSI

È SCIVOLATA PIÙ IN BASSO LA BOMBA NUCLEARE SOMMERSA

Un comunicato ufficiale lo ha fatto capire affermando che il recupero sarà ancora più lungo e difficile - L'incidente dovuto alla rottura dei cavi?

Palomares, 27

Un comunicato ufficiale ha confermato questa sera che la bomba H ritrovata ad una profondità di 700 metri in fondo al mare al largo della costa meridionale della Spagna si è spostata verso un nuovo punto che rende l'operazione di ricupero ancora più difficile e lunga». Il breve comunicato diramato dall'ammiraglio William Guest, comandante dell'operazione per il ricupero dell'ordigno, non precisa di quanto si sia spostata la bomba nè se sia caduta dal bordo su cui posava in un fondale ancora più profondo. Ma si ha l'impressione che questa ultima ipotesi sia quella giusta. Intanto il tempo che stamane era buono è di nuovo cattivo mentre il morale delle persone impegnate nella difficile impresa è calato notevolmente.

Stamane, malgrado il tempo ottimo, da terra non si era notata alcuna attività delle unità che prendono parte alle ricerche.

Sembra che questo improvviso arresto dell'operazione ricupero sia da attribuire alla rottura per la seconda volta dei cavi con cui si era agganciata la bomba per spostarla in una posizione più favorevole.

MALRAUX HA CONCLUSO la visita al Cairo

Il Cairo, 27

Il Ministro francese per gli affari culturali, André Malraux, è ripartito dal Cairo al termine della sua visita ufficiale di sei giorni, visita culminata ieri sera in un altro colloquio (dedicato alla situazione internazionale e ai problemi del mondo arabo) con il Presidente della RAU, Gamal Abdel Nasser.

In una conferenza stampa tenuta all'aeroporto prima di partire, Malraux ha dichiarato che i rapporti franco-egiziani sono basati sull'affinità esistente tra i due popoli, precisando: «Lo Egitto, al pari della Francia, non è affiliato nè al comunismo nè agli Stati Uniti. Entrambi i Paesi sono dediti alla libertà dei popoli».

Parlando della NATO, il Ministro francese, dopo aver sostenuto che le condizioni odierne sono diverse da quelle esistenti all'epoca in cui l'alleanza venne costituita (perchè oggi l'URSS non minaccia più l'Europa, come invece faceva allora), il Ministro ha detto: «Noi siamo alleati degli Stati Uniti e vogliamo rimanere tali. Ma la difesa della Francia deve venire assicurata dai francesi». In tal modo la Francia eviterà di diventare un «satellite».

Invitato a dire se si recherà in visita nello Stato di Israele, Malraux ha risposto: «Non lo so. So soltanto che ora mi accingo a visitare il Senegal. Se il Governo francese vorrà invitarmi in Israele, ebbene sono un Ministro e dovrò andare».

Malraux ha infine annunciato — ma senza precisare date — che anche il Ministro degli Esteri francese, Maurice Couve de Murville, si accinge a visitare l'Egitto.

PER IL CASO BEN BARKA

CENSURATO IN FRANCIA un magistrato giornalista

Parigi, 27

Il consigliere della Corte di appello di Parigi, Serge Fuster, è stato oggetto di una nota di biasimo dal consigliere superiore della Magistratura per aver criticato, in un articolo apparso sul quotidiano «Le Monde», l'operato del Guardasigilli in occasione della troppo repentina chiusura dell'istruttoria sulla morte di Georges Figon, «l'uomo che sapeva tutto» del caso Ben Barka.

Sotto lo pseudonimo di Casamayor, con il quale firma abitualmente i suoi libri e articoli, il Fuster aveva avanzato dubbi sull'imparzialità del Guardasigilli che, in occasione del «suicidio» di Figon, aveva ordinato il «non luogo a procedere» senza attendere i risultati delle varie inchieste subito ordinate. «In un affare di questa portata — aveva scritto Fuster — il responsabile del «non luogo a procedere» è il Guardasigilli. Egli ha ritenuto opportuno prendere questa decisione: avrà certamente avuto buoni motivi. Lui o qualche altro... risultato, tutti sospettano la Giustizia. Se si fosse voluto convincere il pubblico del fatto che Figon è stato ucciso e che si è deciso a soffocare l'affare, non si sarebbe agito in maniera diversa».

L'ANNUNCIO DATO ANCORA DA SUKARNO

Nuovo Governo a Giacarta senza esponenti comunisti

E' evidente sulla formazione la grave ipoteca dei militari - Nasution nominato ministro

Giacarta, 27

La voce stanca, Ahmed Sukarno ha parlato per radio al popolo indonesiano, dando notizia della formazione del nuovo Governo. Rimane alla guida del Paese, è Primo Ministro; ma di fatto, e quando ha ceduto il microfono al nuovo vice-Premier dott. Johannes Leimena dopo aver dato notizia dei principali mutamenti gli osservatori ne avevano ormai avuto conferma, ha ceduto alla pressione delle Forze armate e delle manifestazioni popolari condotte dagli studenti. L'Indonesia ha un Governo influenzato dai militari del generale Suharto, e il nuovo gabinetto è caratterizzato dalla scomparsa dei comunisti di tendenza filocinese che avevano parte preminente nel precedente Ministero.

A Sukarno resta, con la Presidenza e la carica di Premier, il titolo di supremo comandante delle Forze armate e di grande capo della rivoluzione («Nasacom»). Ma il nuovo Governo è assai simile a quello interinale annunciato dall'«uomo forte» Suharto il 18 marzo. Adam Malik resta Ministro degli Esteri (con la variante del titolo in Ministro degli Affari esterni) e diventa anche Ministro degli Affari politici e sociali. Sostituisce agli Esteri il dott. Subandrio, il primo vice-Premier di tendenza filocinese che è stato ora arrestato dall'Esercito con altri quindici componenti del Governo creato da Sukarno il 21 febbraio. Suharto ha la carica di Ministro della Difesa e della sicurezza. E ricompare il nome dell'uomo la cui esclusione dalla carica di Ministro della Difesa dette la stura, in febbraio, alle manifestazioni studentesche: il generale Abdul Haris Nasution. Nasution riceve l'incarico di vice-comandante supremo del «Kogam» (il comando per l'annientamento della Malaysia) e il rango di Ministro. Con l'esonero dal dicastero della Difesa era praticamente scomparso dalla vita pubblica, ma si ritiene che abbia avuto parte dietro le quinte a favore di Suharto.

Dopo che Leimena, il quale viene a far parte come Presidente del Presidium, aumentato così a sei membri (gli altri cinque restano in carica), ha fornito i particolari dei nuovi Ministeri, ha preso la parola a Radio Giacarta lo stesso Suharto. Ha detto che la formazione del nuovo Governo costituisce «la prima tappa della vittoria del popolo», e ha sottolineato come esso sia privo di opportunisti ed elementi della «Gestapu» (come veniva chiamato, con uno dei tanti acronimi cari al regime indonesiano, il complesso degli uomini che parteciparono al fallito colpo di stato di ottobre; uno di loro secondo le accuse degli studenti sarebbe stato Subandrio). Ha detto anche che il Governo rifiette le speranze e i voti del popolo, e che le Forze armate difenderanno sempre gli interessi popolari, e proseguiranno la lotta contro la Malaysia.

Leimena, come indica il suo nome di battesimo, è cristiano, e non ha specifica affiliazione politica. Si ritiene che la sua scelta costituisca l'esito di un compromesso fra i militari, che secondo gli osservatori hanno la parte preponderante nel Governo, e Sukarno, che probabilmente non voleva in quella carica un deciso anti-comunista.

VENTI A OLTRE 150 KM. ORARI IMPERVERSANO SUL MARE DEL NORD

Isola petrolifera in pericolo sgomberata a mezzo di elicotteri

Tratti in salvo tutti i quarantaquattro uomini di equipaggio - La bufera ha colpito anche le isole britanniche provocando un morto e diversi feriti

Londra, 27

Gli elicotteri hanno evacuato il personale che si trovava nell'isola artificiale «Ocean Prince» per ricerche petrolifere nel Mare del Nord a causa del pericolo rappresentato dai fortissimi venti che stanno soffiando sulle isole britanniche. Nel sobborgo meridionale di Wimbledon, a Londra, la violenza del vento ha sradicato un albero, uccidendo un bambino e ferendo gravemente due altri. Anche il padre del Primo Ministro Wilson, un vecchio di 83 anni, è rimasto contuso allorchè una raffica di vento ha sbattuto l'auto sulla quale si trovava contro un muro.

La società Burmah che conduce le esplorazioni petrolifere nel Mare del Nord ha reso noto di avere deciso l'evacuazione della piattaforma quando il vento ha raggiunto una violenza «di proporzioni impossibili» con raffiche di oltre 150 km. all'ora. L'«Ocean Prince» è ancorata a 28 miglia al largo di Flamborough Head nello Yorkshire. La piattaforma è fissata al fondo marino da otto ancore. «Speriamo solo che la situazione non divenga ancora peggiore» ha detto un portavoce della compagnia. Due elicotteri hanno provveduto al trasferimento degli uomini a terra con una serie di voli. Il numero degli uomini che sono stati evacuati è di 44.

Tempeste di vento determinate dalla depressione sulle isole britanniche hanno investito una parte della Germania abbattendo steccati e sradicando alberi. Nelle zone centrali e meridionali della Germania è caduta la neve mentre nel Nord è piovuto.

FRANA IN MINIERA Un morto, nove sepolti

Carletonville, 27

Una frana rocciosa verificatasi nella miniera d'oro di West Drieftontein ha provocato la morte di un minatore africano, intrappolando nove suoi compagni. Le operazioni di soccorso per liberare i minatori bloccati hanno avuto prontamente inizio. La miniera, situata a circa 80 chilometri a Sud-Ovest di Johannesburg, è stata interessata negli ultimi anni a diversi fenomeni franosi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 40453. 8438 CC

A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio lavabili. Prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 55573. 44071 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 44421 CC

PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi. Offronsi prontamente. Telefono 43296. 44291 CC

RADIOTELEVISIONE via Combi 22. Riparazioni garantite ed immediate. Impianti antenne. Telefonare 725233. 23784 CC

VANONI. Contabilità generale e registri paghe anche a domicilio ditte. UPA Ponterosso 6, tel. 28469. 23879 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Totocalcio Roiano. 23798 D

APPRENDISTA radiotecnico 15-16 anni cercasi. Telefonare al 725233. 23784 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Ditta G. Moratto, via Udine n. 10, tel. 35535. 45206 D

RAGAZZE 15-19 anni assume fabbrica confezioni. Telefonare 99196. 23135 D

I Off. appart. e bott. L. 40

AFFITTANZA cedesi camera camerino cucina piano V fitto 12.000. Altro camera cucina bagno Gretta. Altro casa nuova due camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Altri 3, 4, 5, 6 camere cucina bagno affittansi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11015/5 I

APPARTAMENTO centro due stanze, cucina (WC comune) affitta 22.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 44475 I

APPARTAMENTO paraggi DALMAZIA 1 stanza, cucina, gabinetto, adatto persona sola, affitta 15.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23740 I

APPARTAMENTO via BELPOGGIO 4 stanze, 2 stanzette, cucina, gabinetto, 2 terrazze, affitta 25.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23740 I

APPARTAMENTO XX SETTEMBRE salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta 36.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23740 I

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 30.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23740 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VI piano, affitta 28.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23740 I

CAMERA, cameretta, cucina, soggiorno, bagno 20.000 affittasi; soffitta camera cucina, cucinino, gabinetto 12.000 affittasi compensando spese; altro camera cucina, 16.000 affittasi a persona sola o pensionato. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44379 I

LOCALE centralissimo nuovo affittasi adatto negozio. Telef. 37579. 23636 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO 4-5 locali più servizi, casa signorile, cercasi affitto fine giugno esclusi intermediari. Telef. 36031 ore ufficio. 44511 L

CERCO affitto appartamento decoroso, due camere cucina servizi, magari casetta, in zone Flavia, S. Anna, Baiamonti, Valmaura, Statale stabile a Trieste. Telefonare 810249 dalle 8 alle 14. 45202 L

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 45242 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23782 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTO mobili usati metalli ferri. Telefonare tutti giorni 2076. 44559 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 60

OPEL bellissima vendesi. Visibile presso garage Opel, Ginnastica. 101 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. CERCO licenza alcoolici superalcoolici anche solo alcoolici. Telefonare 28286. 44365 R

BAR centralissimi vendonsi causa partenza. Trattorie alberghi con bar ristorante vendonsi causa ritiro. Negozi frutta verdura vendonsi. Latterie caffe vendonsi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 11015/3 R

BAR buffet centrale, arredamento nuovo, posteggio, ottimo lavoro vendesi; bar superalcoolici, tabacchi, posteggio forte lavoro vendesi; bar super, posteggio, arredamento nuovo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44375 R

BAR licenza completissima con Totocalcio rivendita tabacchi posteggio via grandioso passaggio vendo. Cassetta 44365/2 R - SPI.

BAR centralissimo analcoolico avviatissimo darebbesi gestione. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, bar.

FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro, incasso controllabile, cedesi affarone; altra zona Ginnastica, 1.600.000; altro causa ritiro 1.200.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44375 R

LATTERIA zona piazza Garibaldi vendesi 1.600.000; altra zona Giulia con caffe 1.300.000 vende; altra zona Piccardi vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

LICENZA alcoolici da esule acquistasi. Telefonare 79877 mattinata. 23892 R

LICENZA alcoolici, trattoria cedesi trasferibile Trieste. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44377 R

NEGOZIO casalinghi, porcellane, articoli regalo, bigiotterie zona S. Giacomo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44377 R

RIVENDITA tabacchi centro vendesi causa partenza vera occasione. Negozi abbigliamento vendonsi. Lavanderia moderna vendesi eventualmente affittasi. Salone parrucchiere centralissimo lavoro garantito vendesi eventualmente facilitazioni pagamento. Bar bellissimo centro Monfalcone con abitazione vendesi rara occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11015/4 R

SPACCIO vini avviatissimo centro vendesi causa malattia. Scrivere: Cassetta 44365/1 R - SPI.

SPACCIO vini, fiaschetteria, caffè darebbesi gestione persone veramente capaci. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44375 R

TABACCHINO, vastissima licenza, occasione 4.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44377 R

TRATTORIA paraggi Barriera, ottimo lavoro vendesi; altra con caffè, incasso controllabile 5 milioni vendesi; altra bar trattoria tabacchi posteggio unica in zona causa malattia vendesi occasione 3.600.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44375 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti IV edificio complesso NUOVA TRIESTE via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A.A. PRONTA consegna modernissimo 2 stanze, soggiorno servizi, vendesi prontamente. A richiesta pagamento rateale. Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

APPARTAMENTI: Ghirlandaio pronto ingresso 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, rifiniture, conforts. Vende Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 44475 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, 4.200.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44377 S

APPARTAMENTO nuovo due camere soggiorno cucinino servizi completi riscaldamento ascensore poggioli libero vendesi causa partenza. Altro zona D'Annunzio 3 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vendesi libero rarissima occasione. Altri appartamenti 1, 2, 3 camere cucina bagno liberi occupati contratto nuovo vendonsi. Altri appartamenti centro Grado frontemare due camere soggiorno cucinino bagno veranda vendonsi facilitazioni pagamento. Altri Natisone tre camere cucina bagno vendonsi 2.600.000 contanti. Locali d'affari vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11015/1 S

CAMERA, cucina, centrale vendesi 1.000.000 occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44375 S

TRE camere, cucina, salone, doppi servizi, giardino, 2 poggioli vendesi vista meravigliosa. AGENZIA GENTILE TORO 8. 44379 S

VENDESI in villa appartamento. Telefonare 61283 dalle 12 alle 15. 44924 S

VILLE bella posizione panoramica garage giardino libere vendonsi causa trasferimento. Casette villette uno due appartamenti garage giardino vendonsi rarissima occasione. Terreni per costruzione case ville vendonsi. Villetta Sistiana vendesi vera occasione. Villa modernamente arredata nuova costruzione Opicina vendesi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 11015/2 S

T Villeggiature L. 70

PASQUA sulla neve. Hôtel Astoria, La Villa, Val Badia, tel. 85048, pensione 2200-2600. 5533 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



VAI TRANQUILLO... BEVI IN COPPA

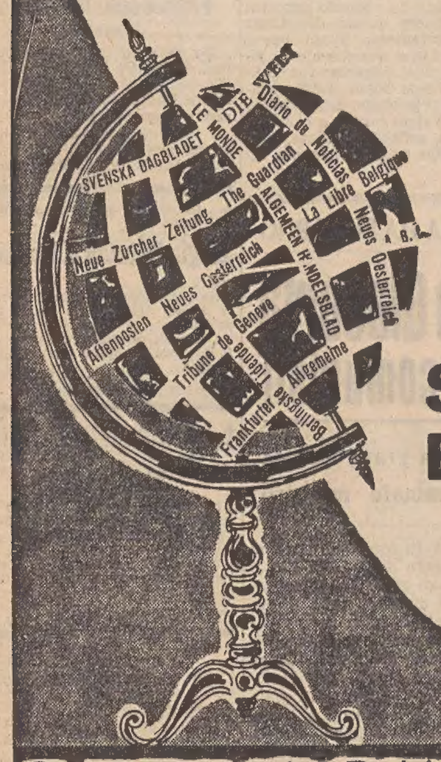
ROSSO ANTICO

L' APERITIVO CHE VI DA' LA TRANQUILLITA' DEL BUON TEMPO ANTICO



10 RA 381

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce

la Cittadella

METTI UN TIGRE NEL MOTORE



metti Esso Extra

...Sì, perché Esso Extra è così puro che lascia puliti ed efficienti, come mai prima d'ora, carburatore e candele. Sentite come risponde il motore a Esso Extra... più brillante nelle accelerazioni più brillante nelle partenze più brillante ad ogni sollecitazione ...e quanti chilometri in più con un litro!

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore

Esso

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia Milano . Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia . Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma . Trieste Marsiglia . Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco . Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna . Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria . Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado . Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria . Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria . Lubiana . Poggioreale
21.40	A	Poggioreale